QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
17 Febbraio 1952
Anno VIII - Num. 42
L. 25 (sped. in abb. postale)

Illusioni pericolose

Qualche giorno prima del caso P. Lombardi-Calosso a Roma, abbiamo avuto il caso Truman-Franco a Washington. Situazioni analoghe (a parte ogni questione di proporzioni); comportamento antitetico, rispetto al fenomeno del fascismo postbellico.

Deve essere sembrata ai più un'idea assai bizzarra quella del presidente Truman, il quale, mentre i suoi alti funzionari del Pentagono trattano con Madrid per le basi militari americane in Spagna, dichiara a una conferenza stampa: «La Spagna di Franco non mi va a genio». Noi però crediamo che Truman abbia parlato a ragion veduta, e non per uno sfogo improvvisato. Così come furono certamente calcolate le puntate politiche introdotte dal padre gesuita nell'illustrazione ufficiosa affidatagli del discorso spiccatamente religioso di Sua Santità.

Non abbiamo visto avvertito da nessuno, che Truman ha lanciato la sua freccia all'indomani delle dichiarazioni ultrafranchiste fatte all'arrivo a New York dall'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid, mister Stanton Griffis. Truman conosce bene la sua gente, e sa che non sono affatto trascurabili le tendenze americane a utilizzare gli estremismi di destra per un fronte anticomunista. Tre giorni dopo quelle sue parole, un suo alto consigliere, Foster Dulles, ha invocato che gli Stati Uniti facciano quanto possono contro la Cina comunista, e intanto incomincino col lasciar mano libera a Chiang Kai-shek (come se poi fosse provato che Chiang abbia la capacità di far gran cosa contro Mao). Nella presente situazione elettorale Truman non può seguire apertamente e organicamente i suggerimenti del suo buon senso; e reagisce come può agli spropositi dei suoi critici e «consiglieri».

Analogamente, ma in direzione opposta, padre Lombardi, non potendo trasformare il suo commento al discorso religioso del Pontefice in un programma di cartello elettorale, vi ha insinuato il «vieni meco» ai missini attraverso gli attacchi al fuoruscitismo antifascista. Invito tanto più chiaro in quanto veniva da chi, in un discorso non dimenticato di qualche anno fa in onore della Madonna, aveva introdotto l'appello a far giustizia delle rappresaglie antifasciste negli ultimi giorni della guerra civile scatenata dal governo di Salò. A dar maggiore attrazione all'invito può concorrere la recente protesta della *Civiltà Cattolica* (1° dicembre 1951, p. 571) contro il trattamento ingiusto inflitto ad Amerigo Dumini. Il prof. Gedda, anche lui, lancia il suo amo pigliandosela con i «cinque secoli di rivoluzione protestante» che hanno portato la umanità in piena decadenza morale. I rappresentanti maggiori del protestantesimo sono gli anglo-sassoni, contro i quali — molto più che contro i russi — sono scaldati i neofascisti. Si sa, che i nemici dei nostri nemici sono i nostri amici.

La politica dei Dulles e dei Griffis in America, come quella dei Gedda e dei Lombardi in Italia, esaminata freddamente — senza negazione aprioristica della loro buona fede —, riposa sopra una illusione disastrosa. Essa mira a fare di ogni erba un fascio contro il pericolo comunista. In America, ci si vorrebbe appoggiare sopra un regime caduto marcio come quello del Kuomin-tang. In Italia non si indietreggia di fronte alla riabilitazione di coloro, la cui opera è andata dalle sanguinose e mortali spedizioni punitive e dal sovvertimento di ogni principio del diritto, all'alleanza col regime delle camere a gaz, il quale è poi anche quello che tentò di strappare Trieste, Gorizia, Belluno e Trento all'Italia.

Che cosa ci può essere di comune fra l'opera di rinnovamento religioso delle coscienze individuali patrocinata dal Pontefice, e simili manovre politiche del più deteriore machiavellismo? E come queste possono accordarsi con la fede religiosa (della cui sincerità non dubitiamo) dei promotori? «Quae autem conventio Christi ad Belial?» ripeteremo con San Paolo.

Ma anche prescindendo per un momento da ogni considerazione religiosa e morale, la manovra per il fronte anticomunista reazionario non può riuscire. Sul piano internazionale, la Comunità atlantica non può sussistere se non come difesa della democrazia e della libertà, in cui non c'è posto per i Franco e i Chiang. Senza quella condizione fondamentale, essa sarebbe destinata a crollare miseramente. In Italia, quel fronte si risolverebbe in una coalizione clerico-fascista. Questa provocherebbe inevitabilmente — per esigenza «esistenziale» — una coalizione opposta, in cui il comunismo avrebbe quella parte del leone che non ha avuto nella coalizione antifascista del C.L.N. Si potrebbe, per questa via, arrivare alla guerra civile, e anche a quella esterna, con vittoria finale del fascismo, o più probabilmente del comunismo. La prima guerra mondiale ha creato la Russia sovietica, la seconda l'imperialismo sovietico. Che cosa darebbe la terza? L'ha detto l'*Osservatore romano*, in articoli di carattere particolarmente autorevole: l'ulteriore espansione e trionfo del comunismo.

«So qual perduti beni l'occhio tuo vago segue», potremmo dire amichevolmente ai Gedda e ai Lombardi. Il sogno ultimo è la «teocrazia», il braccio secolare mosso dal cervello ecclesiastico. La verità è, però, che non si tratta di un bene perduto, bensì di qualcosa che non si è posseduto mai. Ritorno al Medio Evo cristiano? Ma il Medio Evo cristiano è stato tanto «laico» quanto l'Evo moderno presunto miscredente. La più alta voce del Medio Evo cristiano è Dante. E Dante, su Bonifacio VIII reo ai suoi occhi di usurpazione ai danni dell'autorità civile, fa pronunciare da S. Pietro la condanna suprema «Quegli che usurpa in terra il luogo mio».

Si persuadano, i Gedda e i Lombardi: lo Stato, la vita pubblica e sociale, hanno la loro sfera autonoma, la loro ragione morale propria. Alla Chiesa, la libertà di pronunciare sul piano religioso, all'infuori di ogni coercizione esteriore diretta o indiretta, i suoi giudizi, i suoi ammonimenti, le sue condanne. Questa piena libertà la Chiesa non l'ha goduta nel Medio Evo (domandare, appunto, a Bonifacio VIII, cui toccò l'oltraggio di Anagni). Non l'ha goduta sotto le monarchie assolute di «ancien régime»: dal Cinque al Settecento, sono tre secoli di conflitti fra il papato e quello che gli apologeti cattolici chiamano «cesaro-papismo». L'ha acquistata a mano a mano che liberalismo e democrazia si attuavano. Mai, sotto l'*Ancien régime*, un papa avrebbe potuto pronunciare tranquillamente le invettive contro i governi lanciate da Pio IX «prigioniero» in Roma italiana.

La libertà necessaria alla Chiesa sta e cade, di fatto, con la permanenza o la decadenza dei regimi democratico-liberali. Nessun istituto ha, umanamente parlando, tanto bisogno di essi, oggi, quanto la Chiesa. E' stato riconosciuto, e dalla più alta autorità ecclesiastica, che oggi è il tempo della democrazia; e che nel quadro della democrazia la Chiesa, in quanto istituzione terrena, può e deve vivere, e prosperare. Al riconoscimento del capo deve corrispondere la condotta dei seguaci: «Donner et retenir ne vaut».

Luigi Salvatorelli

INQUIETA GIORNATA ALL'ASSEMBLEA FRANCESE

Una prima votazione favorevole al Governo

Faure è stato costretto a modificare la mozione sull'esercito europeo - Richiesta la precedenza per la discussione dell'ordine del giorno governativo: 330 a favore, 272 contro - La seduta si protrae nella notte

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 febbraio.

L'esercito europeo, quale è uscito dai faticosi negoziati dei sei Paesi, pare destinato ad avere una nascita molto difficile e laboriosa; i socialisti francesi non hanno accettato la mozione che i partiti del centro presentarono l'altra notte alla Camera e sulla quale il Presidente del Consiglio pose la questione di fiducia. Per non subire una sconfitta parlamentare molto grave per il suo significato, Faure è stato costretto a modificare completamente la sua tattica. Ma non è stato facile e le vicende della giornata lo dimostrano.

La seduta dell'Assemblea nazionale, durante la quale i deputati si dovevano pronunciare sulla mozione centrista che abbiamo riassunta venerdì scorso, era prevista per le 15. Ma un Ministro ha chiesto subito il rinvio alle ore 17 informando l'Assemblea che il capo del Governo era in conversazione con alcuni gruppi parlamentari che chiedevano chiarimenti. Si trattava in sostanza di ottenere un respiro per fare un ultimo tentativo di trovare con i socialisti un terreno di intesa.

Nel frattempo le tribune dell'Assemblea nazionale erano gremite di gente, che aspettava pazientemente mirando le rosse poltrone vuote e la sala deserta, mentre giornalisti e deputati discutevano animatamente nelle varie sale e ai bar in attesa delle notizie che arrivavano a spizzico da Palazzo Matignon, sede della presidenza del Consiglio, dove si svolgeva la consultazione interministeriale e il capo del Governo negoziava con i socialisti.

Lunga attesa

L'attesa è durata dalle 15 alle 19, alimentata dalle voci più strane, sebbene sostanzialmente vere.

Si diceva, ad esempio, che il portavoce di un partito proponeva la nomina di una commissione parlamentare per accompagnare la delegazione francese a Lisbona e controllare il suo operato, ma Schuman si opponeva immediatamente e con energia, osservando che tale procedimento sarebbe stato indegno di un grande Paese. Si diceva egualmente che il Presidente del Consiglio aveva deciso di chiedere agli autori della mozione, sulla quale si doveva votare la fiducia, di ritirarla per permettere al Governo di presentarne un'altra con alcune aggiunte e soprattutto due che davano soddisfazione al partito socialista: l'integrazione delle forze francesi nell'esercito europeo sarebbe progressiva per dar modo alla Francia di conservare, almeno in un primo tempo, un piccolo esercito proprio mentre la Germania non ne possederebbe uno; il reclutamento delle forze tedesche non dovrebbe cominciare prima della ratifica del trattato da parte di tutti i Parlamenti interessati e ciò lo porterebbe praticamente alle calende greche.

Sulla nuova mozione il capo del Governo non avrebbe posto la questione di fiducia. Ma gli autori della prima mozione si sono ribellati e i vari Ministri dal canto loro non hanno accettato un indietreggiamento che equivaleva a una sconfessione. La situazione diventava sempre più confusa e complicata perchè bisogna salvare non solo il Governo, ma anche salvaguardare le apparenze e non urtare le suscettibilità dei parlamentari che avevano presentato, su richiesta del Ministero, la mozione in discussione. Finalmente uno stratagemma è stato trovato.

Col pretesto che Acheson ed Eden avrebbero fatto a Schuman promesse precise circa le garanzie anglo-americane per il caso in cui la Germania uscisse dalla comunità europea di difesa per ricostituire la sua Wehrmacht e circa l'eventuale partecipazione della Gran Bretagna, conformemente agli impegni presi a Parigi da Churchill e Eden alcuni mesi fa, si ritirerebbe la mozione vecchia per presentarne una nuova; in essa si terrebbe conto dei desideri dei socialisti.

Un diplomatico, al quale abbiamo chiesto quale credito si poteva dare alle promesse di garanzia offerte da Acheson e Eden, ci ha risposto che «esse sarebbero comunque relative perchè prima di tutto si dovranno pronunciare i Parlamenti inglese e americano».

Discussioni burrascose

Queste erano le notizie che giungevano poco per volta alla Camera dalla Presidenza del Consiglio dove le discussioni pare siano state burrascose. Verso le 19 la seduta è stata ripresa, ma solo per permettere a Faure di chiedere una nuova sospensione. Trovata la base di accordo con i socialisti, bisognava avere il tempo di stenderla sulla carta. I deputati di estrema destra e di estrema sinistra, che sapevano dei mercanteggiamenti che si erano svolti, hanno accolto con risate la domanda del Presidente del Consiglio e su di essa è stato necessario votare: 338 voti contro 234 hanno approvato la sospensione e la seduta ha ripreso dopo le 22.

Le cose si sono svolte secondo le previsioni. Il Presidente dell'Assemblea ha annunciato il ritiro della mozione presentata l'altra notte e la sua sostituzione con un'altra sulla quale il Governo non pone la questione di fiducia. Le due estreme hanno accolto le parole di Herriot con dimostrazioni di grande ilarità e Faure si è alzato per spiegare che ha voluto tenere conto delle ragionevoli esigenze di tutti i partiti con lo scopo di raggruppare la più larga maggioranza possibile per approvare la continuità della politica estera del Governo che deve impegnare l'avvenire del Paese per molti anni. Ha chiarito che non pone la questione di fiducia perchè ciò ritarderebbe il voto fino a lunedì prossimo, mentre Schuman deve ripartire domani per Londra, dove lo aspettano Acheson e Eden. Tuttavia Faure considera che l'esistenza del Governo si gioca ugualmente sul voto che verrà emesso stanotte.

« Abbasso la Wehrmacht »

Mentre Faure scendeva dalla tribuna per ritornare al suo posto, dai banchi comunisti si sono levate alcune grida: «Abbasso la Wehrmacht!».

La posizione del Governo, mentre telefoniamo, pare migliorata dopo che il socialista Guy Mollet ha dichiarato che il suo partito voterà per il Governo, che è probabile ottenga un voto favorevole.

Alle ore 3 del mattino l'Assemblea ha votato sulla precedenza da dare alla mozione accettata dal Governo con il seguente risultato non ufficiale: 330 a favore e 272 contro. Ventun socialisti hanno votato con l'opposizione. I gollisti hanno chiesto che il voto definitivo fosse fatto con appello nominale e segreto. In questo caso il Governo porrebbe la questione di fiducia. La seduta continua.

l. m.

Le truppe americane rimarranno in Europa

Londra, 16 febbraio.

Gli Stati Uniti hanno riassicurato la Francia che le truppe americane rimarranno in Europa ancora per un certo tempo, e perciò la Francia non deve temere alcuna futura azione ostile da parte della Germania.

Una fonte americana afferma che questa è la risposta di Washington alla richiesta dell'Assemblea nazionale francese che le truppe americane rimangano in Europa come garanzia contro una possibile secessione della Germania dall'Esercito europeo.

La stessa fonte ha aggiunto che il Congresso degli Stati Uniti ha già approvato la questione delle «truppe all'Europa», decidendo che sei divisioni statunitensi rimangano in Europa per tutto il tempo ritenuto necessario. *(U. P.)*

Propaganda e verità

L'onesto cittadino americano, scrive il Monde, non riesce a comprendere perchè l'europeo dopo aver ricevuto tanti dollari gli dimostra poca gratitudine. Chiamato alla direzione d'un mondo così disordinato, l'abitante di Cedar Rapid o di Middletown è stupito di incontrare nel nostro continente molte persone scettiche ed ostili. La «voce dell'America» non è più sonora? Si discute il tema della propaganda tra gli alleati e sulla New York Herald Tribune il noto giornalista Alsop osserva: agli americani ripugna la menzogna e la verità non è sempre facile. Non è facile informare gli operai dei paesi amici che le loro classi dirigenti sono incapaci ed irresponsabili ed invitarli a mettersi in gara con quelli degli Stati Uniti per ottenere una parte più equa della torta economica nazionale.

Verità approssimative. Nelle nazioni moderne, anche fedeli ai principi liberali, gli interventi dello Stato per aumentare e distribuire la ricchezza sono sempre più frequenti. Un'azione difficile dove si evade la legge ed il pubblico denaro è male amministrato; dove il generale egoismo, le limitate capacità e la scarsa fantasia incoraggiano gli espedienti ed una politica senza prospettive. Purtroppo, anche emendati da queste colpe, paesi come il nostro possono imitare solo in parte l'economia degli S. U., perchè mancano i capitali, le terre fertili, le materie prime ed i vasti mercati. Perfino i metodi del lavoro «veloce ed organizzato» (il mezzo più sicuro per arricchire) vanno applicati con prudenza per evitare il rischio di accrescere la disoccupazione.

Sull'esempio della New York Herald Tribune, diremo anche noi qualche verità approssimativa agli americani. L'opinione pubblica negli Stati Uniti è convinta, con ragione, che l'Italia conta tanti comunisti perchè gli operai non possiedono una casa decente, un'automobile, un frigorifero ed un alto salario come i loro colleghi di Detroit o di Chicago. Tuttavia la stessa opinione pubblica protesta contro il suo Governo se dà lavoro a paesi poveri come il nostro dove la maggioranza degli operai è socialcomunista. Allora come ottenere i dollari per le materie prime che sono necessarie a creare e distribuire l'abbondanza? Esiste un solo mezzo: esportare negli Stati Uniti. Invece il Congresso, malgrado una bilancia commerciale molto attiva (nel '51 un avanzo di quattro miliardi di dollari), rialza le tariffe e le ultime misure restrittive hanno seriamente colpito le nostre modeste esportazioni. Contraddittorio sono anche le direttive nella concessione degli aiuti in denaro. Gli americani rimproverano agli inglesi di spendere troppi dollari ed a noi di accumulare riserve auree. Se in ambo i casi vi è errore, chi imitare? La vergine saggia o la vergine folle?

Nell'attesa d'una risposta, scriviamo un'altra verità non più approssimativa: il debitore insolvente che batte e ribatte alla porta dell'amico ha sempre torto; è giusto che dia dei conti ed è saggio che ascolti, senza impazienza, ogni rimprovero.

g. d. b.

Ansiosa attesa in America

Washington decisa a costituire l'esercito europeo anche senza la Francia - Un intervento di Acheson presso Eden

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 febbraio.

Anche se il Parlamento francese dovesse riuscire a bloccare il progetto dell'esercito europeo, il Governo americano non recederà dalla decisione di costituirlo nel più breve tempo possibile. Negli ambienti dirigenti del Dipartimento di Stato si afferma infatti questa sera, attendendo ansiosamente l'esito del dibattito parlamentare francese, che Acheson ha comunicato dopo aver conferito a lungo con rappresentanti americani a Bonn ed a Parigi, «di esser ora ancor più deciso che alla partenza a trovare una via d'uscita». Quale?

Gli sforzi di Acheson, si è notato autorevolmente questa sera, puntano sempre sul compromesso fra le riserve francesi e le esigenze germaniche; nessuna alternativa era prevista, al momento della sua partenza, all'infuori di quella di essere obbligato a lasciare il passo a Taft ed agli isolazionisti americani. La comunicazione di Acheson è interpretata, però, in senso meno pessimistico supponendosi che, se la crisi francese si concluderà con una sconfitta per le forze della unificazione europea, il Segretario di Stato voglia proporre che si possa procedere egualmente anche senza la attuale partecipazione della Francia alla costituzione dell'esercito europeo con la Germania e gli altri membri dell'alleanza.

La tendenza a puntare soprattutto sulla Germania anzichè sulla Francia come fulcro del sistema difensivo continentale esiste da tempo negli Stati Uniti, e, per quanto non si sia mai sviluppata in una direttiva politica precisa e negli ultimi tempi sembrasse anzi sulla via di essere del tutto abbandonata, non è affatto escluso che essa venga riesumata pur di salvare, almeno nelle sue linee generali, la politica di difesa dell'Occidente sulla quale il Governo Truman ha impostato le sue fortune anche elettorali.

Il progetto è tanto meno improbabile quanto più, negli ultimi giorni, è sembrato che non fosse impossibile modificare l'atteggiamento inglese nei riguardi dell'esercito europeo se la Francia abbandonasse la funzione di principale elemento della difesa continentale che gli Stati Uniti e gli altri alleati vorrebbero vederle assumere.

Si ignora qui se nei suoi colloqui con Eden Acheson abbia proposto davvero al Governo inglese di assumersi la funzione che la Francia potrebbe rifiutare. A dir il vero l'audace mossa non sembra probabile; ma si sa d'altra parte che Acheson ha, in un certo senso, l'acqua alla gola, dovendo assolutamente presentarsi al Congresso con qualche forma di unificazione europea se vuole avere qualche seria speranza di far approvare il bilancio per gli aiuti militari e civili all'Europa. Ci si chiede quindi se il senso di minore pessimismo diffusosi qui quest'oggi non abbia origine dal successo che i suoi colloqui con Eden potrebbero aver avuto.

g. t.

Basi americane in Francia per bombardieri atomici?

Stoccolma, 16 febbraio.

Citando un'informazione pubblicata dal giornale francese *Le Monde* il corrispondente da Parigi della *Pravda*, Ymi Zhukov, scrive che un certo numero di basi americane in Francia verranno specialmente equipaggiate «per il probabile uso di armi atomiche».

Zhukov riferisce una notizia del corrispondente da Washington di *Le Monde*, Maurice Perret, nella quale viene citato un telegramma pubblicato dal *New York Times* relativo ai negoziati in corso fra le autorità francesi ed americane. Secondo questo telegramma gli Stati Uniti hanno fin dall'inizio consigliato la costruzione di due tipi di campi: il primo prevede la costruzione di basi alleate convenzionali che possono essere usate dall'aviazione di qualsiasi Potenza atlantica ed il secondo, speciali campi per l'aviazione statunitense dotati di tutti i mezzi per la conservazione e l'eventuale uso delle bombe atomiche le quali, in virtù della legge statunitense, non possono essere date in possesso a nessun paese straniero anche se alleato.

Diplomatici bocciati all'esame di guida a Mosca

Mosca, 16 febbraio.

I diplomatici stranieri a Mosca sono stati invitati a provvedersi della patente sovietica per la guida dell'automobile, anche se essi erano già in possesso di quella internazionale. L'esame è stato così rigoroso che un'alta percentuale non ha superato le prove.

L'aliquota della C 1 sarà ridotta del 10 %

Roma, 16 febbraio.

Il provvedimento attualmente allo studio presso il Ministero delle Finanze contenente norme di accertamento dei redditi di categoria B, redditi industriali e commerciali, introduce una grossa novità e cioè contempla sanzioni penali a carico degli amministratori delle società che hanno evaso e di coloro che hanno contribuito alla redazione del bilancio risultato non veritiero (consulenti, contabili, ecc.). Il disegno di legge si ripromette anche di rendere difficile la vita alle società cosiddette «di comodo» dettando norme sulle riserve e sul capitale. Si apprende inoltre che l'aliquota di ricchezza mobile C 1 sarà ridotta del 10%.

La Corte e il Regno dell'ultima dei Windsor

Nella gerarchia dello stato inglese non vi è posto per il marito della Regina - A Filippo verrà riservata "una piccola sedia dorata" - Sarà il più ascoltato consigliere della Sovrana e si parla persino del titolo di "re"

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 febbraio.

Ora che il re è sepolto fra i suoi avi e i sudditi inglesi attendono di veder spuntare l'alba della seconda epoca elisabettiana, il mondo comincia a chiedersi: «Come saranno la Corte il Regno dell'ultima dei Windsor?».

Churchill fu il più autorevole inglese in questi giorni a confessare di provare una emozione particolare nel grido di «Dio salvi la regina». Quella stessa emozione era già stata avvertita da milioni di altri sudditi. E anche più intensa questa volta è stata l'emozione dei sudditi dei paesi del Commonwealth che hanno riconosciuto parole nuove, quasi inattese, nella formula del giuramento di fedeltà alla Costituzione e di accettazione alla successione regale.

«Regina di questo e di altri regni e territori» è la formula che Elisabetta II ha scelta. Non più Dominions, quindi — con quel senso di dipendenza che questo termine implica verso la madre patria — ma tutti eguali, di pari grado e sullo stesso piano: Gran Bretagna, Canadà, Australia, Nuova Zelanda, Ceylon, Sud Africa, Packistan. Sullo stesso piano anche la repubblica indiana il cui capo politico, Nehru, usò per primo nel telegramma di condoglianze alla regina quella formula di «capo del Commonwealth» che la regina adoperò due giorni dopo nel suo giuramento.

Questo il primo atto di stato della nuova regina. I suoi primi atti di corte furono: il fissare la durata del lutto del padre, il periodo più breve a memoria di storia recente. Essa ha abolito il «mezzo lutto», ha restaurato — forse inavvertitamente (e quindi spontaneamente) — una abitudine antica al «lutto coi gioielli». E non è tutto: essa ha ceduto il passo alla madre quando si trattò di passare la porta di Westminster Hall. Essa ha voluto accanto a sè il duca di Edimburgo alla prima udienza che ha concesso ai suoi ministri e ai suoi parlamentari.

Churchill, nella sua qualità di primo ministro, di membro del Consiglio privato della Corona e con tutto il peso della sua autorità di vecchio uomo di stato, sarà senza dubbio il primo consigliere politico della regina. Ma non sarà il solo, nè sarà mai colui che le sta più vicino. A un passo da lei alla sua sinistra, la regina avrà un giovane alto, dai capelli biondi precocemente radi, dal collo lungo, dalla figura disinvolta e sportiva. Un giovane ufficiale di marina di origine greca e danese ma di nazionalità britannica, allevato in Inghilterra in una delle famiglie più ricche, più alte del rango aristocratico e più strenuamente progressive dell'alta società inglese: un Mountbatten che ha dato il suo cognome a colui che è ora divenuto il principe ereditario, Carlo.

Qualche giorno fa, nelle grandi edizioni commemorative, un giornale inglese pubblicava una istantanea di Filippo di Edimburgo che teneva per mano il figlio Carlo: la didascalia diceva: «Egli porta per mano un futuro re di Gran Bretagna». Quel padre di un re futuro e marito dell'attuale regina indossava un doppio petto di pettinato grigio, scarpe di camoscio con suole di para, non aveva cappello, ma occhialoni da sole. La giacca non era tutta abbottonata e il suo passo disinvoltissimo non aveva certo alcuna reminiscenza del tradizionale portamento solenne di una corte vittoriana.

Verso questo duca che soltanto qualche anno fa impressionava e sbalordiva i cortigiani di Buckingham Palace per le sue corse nei corridoi, per le sue fughe in automobile sportiva, per la spontaneità del suo linguaggio e per la poca convenzionalità del suo vestire, sono oggi puntati gli occhi inglesi.

Che farà di lui la regina? Per una «tragica dimenticanza», nella gerarchia dello stato britannico non v'è posto per il marito della regina. La moglie del re ha un trono, più piccolo di quello del sovrano, nella Camera dei Lords. Ma quel trono fu rimosso con fretta significativa due giorni dopo la morte di Giorgio VI per evitare che vi si sedesse il marito della regina. E fu annunciato da uno dei pari che se Filippo avesse voluto accompagnare la regina alle funzioni di stato, gli sarebbe stata messa a disposizione «una piccola sedia dorata». In una Corte dove gli anni sembrano non passar mai, ma semplicemente nascondersi provvisoriamente dietro le pesantissime tende, la memoria di Alberto, marito della regina Vittoria, è tornata in questi giorni come un fantasma. Alberto fu impopolare; attese diciassette anni prima che Vittoria lo nominasse Principe consorte ed esercitò la sua enorme influenza dalla porta di servizio: facendosi nominare segretario privato della regina.

Elisabetta non seguirà nessuno di questi due precedenti. Ha già chiamato a sè come segretario privato l'onorevole Lascelles, che fu segretario di suo padre, e ci si attende «al più presto» che essa conferisca a Filippo titolo e rango di principe consorte. C'è stata anche una voce, ma a quanto si dice completamente ingiustificata, secondo cui essa intenderebbe nominarlo «re» senza però diritti sovrani. Quale che sia il suo titolo e il suo rango, Filippo comincia ora una difficile e delicata carriera, con i vantaggi di una enorme popolarità e simpatia. Il primo invito ufficiale che egli accettò fu quello dell'Associazione della stampa estera. A quella colazione egli ci improvvisò il suo primo discorso chiaro, breve, leggero e convincente. Avemmo l'impressione che ci conoscesse e ci conoscevamo bene (del resto Filippo ama frequentare un club di pittori e giornalisti, la cui divisa è il panciotto color vino. Siede a un posto libero, parla con tutti e quando sente un discorso interessante dice: Com'è il numero di telefono? Vi chiamerò»).

Dietro a Filippo molti dei sudditi di Sua Maestà britannica vedono lo zio, ammiraglio Mountbatten di Birmania, ultimo Viceré dell'India: colui che discusse con Nehru il trapasso dei poteri, colui che annunciò a Giorgio VI la necessità di abbandonare la corona dell'impero delle Indie. Mountbatten è uomo di idee modernamente liberali.

Questa a larghi tratti la cornice politica e familiare nella quale si muoverà la regina.

Ci si attende che di quella cornice Elisabetta estenda di molto gli orizzonti, fino a giungere a soggiorni nei vari regni, a voli e viaggi frequenti, a visite tempestive in questo o quello dei suoi «regni». Si dovrebbe ora passare a un concetto di monarchia del XX secolo più mobile, più viva e meno burocratica. Come una finestra che si apra e guardi — con occhi attenti e vivi — a un mondo che cambia profondamente e rapidamente. Questo il compito nuovo che, con l'aiuto e il consiglio di Filippo di Edimburgo dovrà essere svolto da «Lilibet», l'ultima dei Windsor».

Riccardo Aragno

De Gasperi ha ultimato i preparativi per Lisbona

L'Italia chiederà la pronta creazione degli organi istituzionali per la Federazione politica europea - La polemica sull'Azione Cattolica riprende toni più moderati: una risposta dell'"Osservatore" ai liberali e nuovi commenti

Roma, 16 febbraio.

E' ormai imminente la conferenza atlantica di Lisbona e l'attenzione dei circoli politici, dopo essere stata per tutta la settimana pressochè polarizzata dalla preparazione elettorale con le varie battute polemiche che l'hanno contraddistinta, comincia a rivolgersi da questa parte. Inevitabilmente, infatti, le questioni di politica interna nella settimana entrante passeranno un poco nello sfondo e lasceranno il passo a quelle di politica estera; salvo a ritornare in primo piano subito dopo quando, con il ritorno di De Gasperi, si dovranno tirare le conclusioni su tutte le varie questioni venute sul tappeto negli ultimi giorni.

Il Presidente del Consiglio partirà per la capitale portoghese in aereo martedì. Lunedì riferirà al Consiglio dei ministri sugli argomenti che verranno trattati nel corso della riunione atlantica e sulla posizione che la delegazione italiana assumerà nei loro confronti. Quest'oggi ha concluso intanto il lavoro «preparatorio» presiedendo una riunione cui hanno partecipato il ministro della Difesa, il Sottosegretario agli Esteri, il Segretario del CIR e vari funzionari di Palazzo Chigi.

E' una materia sulla quale, ovviamente, non si possono fare molte congetture. D'altra parte se i due argomenti sui quali più si insisterà a Lisbona saranno, come sembra, i problemi economici connessi al riarmo e quelli relativi alla costituzione dell'esercito europeo, la posizione del nostro Paese in proposito è stata già ripetutamente chiarita perchè occorra insistervi oltre. Per quanto riguarda l'esercito europeo, ad ogni modo, stasera l'ufficiosa rivista «Esteri» la riassumeva in termini abbastanza precisi in un articolo dedicato a «Il problema dei tedeschi e il Patto Atlantico».

Gli inglesi, notava la rivista, hanno finora marcato una manifesta neutralità sulla questione tedesca. «Tuttavia sarebbe gran male per l'Europa se essa non fosse in grado di attirare l'interesse inglese con un'onorevole e rapida soluzione delle controversie attuali: sarebbe tanto peggior male rispetto agli Stati Uniti. In quanto finora gli Stati Uniti si sono sempre fatti paladini della concezione "allargata dell'alleanza atlantica". Il riarmo tedesco dovrebbe essere definito tenendo conto di tutte le istanze, ma l'istanza di far presto, se sapessimo soddisfarla, si rivelerebbe utile più delle altre all'equilibrio dell'Europa e della pace. L'Italia continuerà a dar tutto il suo contributo affinchè ciò avvenga...».

Un giudizio severo

La rivista continua esaminando gli ostacoli che sono stati frapposti negli ultimi tempi, sia da parte francese che da parte tedesca, alla questione e, pur non nascondendosene l'importanza, accenna alla tesi che gli italiani illustreranno per arrivare al loro superamento. «Gli italiani — scrive — solleciteranno la creazione degli organi istituzionali per la Federazione politica dell'Europa, unico mezzo atto a risolvere anche l'assillante problema di una comunità di difesa europea che comprenda la Germania occidentale e che sia in rapporto diretto colla organizzazione atlantica, come se si trattasse di un qualsiasi altro membro preso singolarmente. L'Europa sarebbe tanto meno isolata e la pace tanto più sicura».

E', come si ricorderà, la tesi che già fu affacciata a Parigi e sulla quale sembrava che fosse possibile trovare l'accordo quando si riacutizzarono i contrasti franco-tedeschi. E' sempre valida, ma non sarà facile farla trionfare a Lisbona.

Subito al suo ritorno, il Presidente del Consiglio esaminerà la situazione politica interna e prenderà le decisioni relative alla data delle elezioni amministrative ed alle «alleanze» con cui il suo partito dovrà affrontarle. Anche oggi la giornata è stata ricca di battute polemiche, di indiscrezioni, di consultazioni ufficiose. Sono sempre in discussione gli atteggiamenti dei cattolici e le ripercussioni che essi hanno provocato nei partiti «minori».

L'*Osservatore Romano* ha replicato all'ordine del giorno in difesa del [illegible] diffuso ieri dai liberali con un commento assai duro, ove si accusano i dirigenti del partito di poca serietà e si rivendica la piena liceità delle affermazioni che essi hanno rimproverato al presidente dell'Azione Cattolica. In esse — assicura l'organo vaticano — «non c'è di politico proprio nulla, tanto meno sotto l'aspetto della "politica di partito" di cui si parla nel Concordato. E allora quali sono le attività incriminate agli esponenti della Azione Cattolica?

«La verità è che, se la Chiesa soccorrisse alla deliberata volontà soffocatrice di chi voleva distruggere la seconda Roma, il merito non è affatto del liberalismo dottrinale, bensì della Chiesa che ha la promessa divina...». (Concetto, questo, ribadito in un altro articolo dello stesso giornale, ove, recensendo una pubblicazione sulla Questione Romana, si critica aspramente tutta la politica liberale post-risorgimentale e si riferiscono severi giudizi su Cavour, «cresciuto in una atmosfera di gretto nazionalismo, inacidito da polemiche, che da decenni erano il pane quotidiano della vita politica subalpina»).

Villabruna, da parte sua, ha invece replicato a Gonella dichiarando che egli aveva frainteso, ieri sera, la portata della dichiarazione liberale, la quale, senza disconoscere il diritto delle forze cattoliche di intervenire in difesa dei valori religiosi contro il comunismo, intendeva porre in guardia contro il pericolo di un diretto intervento delle organizzazioni religiose nella vita politica del Paese.

Il Segretario del PRI ha commentato la dichiarazione di Gonella con tono molto moderato, osservando che la valutazione repubblicana dei recenti episodi resta quella fatta nei giorni scorsi dall'organo del partito, ma che le parole del Segretario democristiano fanno ritenere «che non sia nè volontà nè interesse della D. C. consentire confusioni o correlazioni tra i propri atteggiamenti e le deplorate manifestazioni dei giorni scorsi».

Fronte dei tre partiti?

La valutazione liberale e repubblicana della posizione democristiana appare, quindi, piuttosto diversa. Ma probabilmente ciò deriva soltanto dalla diversa posizione in cui i due partiti si trovano nei confronti del Governo e non intacca — così si assicura nei loro ambienti — quella specie di fronte unico che gli atteggiamenti di Padre Lombardi e del prof. Gedda hanno provocato tra i partiti laici.

I successivi sviluppi di questo fronte unico, soprattutto nei riguardi del partito di maggioranza, sono tuttora in fase fluida e sarebbe intempestivo volerne sin d'ora precisare la portata. Da qualche parte già si dice che esso potrebbe persino portare ad un apparentamento dei tre partiti senza la Democrazia Cristiana, ove questa insistesse nella volontà di includere nel blocco anche i gruppi di estrema destra, ma v'è da credere che le cose non stiano ancora a questo punto.

E' invece più probabile che si finisca con l'aderire a quella tesi di compromesso affacciata nel colloquio Gonella-Villabruna dei giorni scorsi per un rinvio delle amministrative ed una anticipazione delle politiche. E' vero, e noi lo abbiamo fedelmente registrato, che ripetutamente è stato confermato che il prossimo turno delle elezioni amministrative non avrebbe subito ulteriori rinvii, ma è altrettanto vero che la voce continua a circolare e che, ad un certo momento, il rinvio potrebbe presentarsi come l'unica soluzione, sia pure provvisoria, per evitare una rottura. Si dice, tra l'altro, che la questione sia stata recentemente esaminata in una riunione di esponenti democristiani, tra i quali erano De Gasperi, Scelba, Piccioni, Gonella. De Gasperi, contro il parere di altri, non si sarebbe mostrato contrario, bene soppesando, soprattutto, il peso politico che l'«indicazione» data dalle elezioni amministrative finirebbe con l'avere, condizionando tutti i successivi atteggiamenti dei partiti.

Discussioni e sondaggi continueranno nei prossimi giorni e, come si diceva, subito dopo il ritorno di De Gasperi dovranno portare ad un definitivo chiarimento. I tempi stringono, infatti, e presto, in una maniera o nell'altra, si dovrà prendere una decisione.

e. f.

CRONACA CITTADINA

I tragicomici personaggi del romanzo Troise e C.

Perchè un bigamo fu assolto in un precedente processo

Il processo di bigamia contro il rag. Troise e complici verrà ripreso martedì e si concluderà entro l'ultima settimana di Carnevale. Proprio un processo di stagione; e dopo Carnevale ci metteremo sopra le Ceneri.

Intanto se ne parla, se ne discute e, come già s'è detto, mai processo passionale neppure d'Assise ha avuto tanto morboso interesse di folla. E si aggiunge che negli annali giudiziari non si ricorda una vicenda di bigamia così complicata come questa in discussione. Se ne ha un curioso precedente storico di molti anni fa ma curioso solo per la sentenza con cui quel dibattimento fu concluso. L'imputato fu un tale Musitano, ufficiale del nostro esercito, che trovandosi di stanza a Novi s'innamorò di una signorina e la condusse dinanzi al parroco facendola sua sposa. A quell'epoca il parroco per le regie patenti aveva autorità non solo ecclesiastica ma anche civile come ora e di conseguenza il matrimonio era validissimo. Senonchè il parroco non trasmise l'avvenuta pratica al Consiglio di Stato perchè l'ufficiale sarebbe stato espulso per la mancanza della dote necessaria e della necessaria autorizzazione ministeriale. Avvenne poi che i due sposi si divisero e l'ufficiale, senza badare al suo primo matrimonio si sposò una seconda volta in chiesa e in municipio.

«La prima moglie, venuta a conoscenza, dopo sette anni, di queste seconde nozze, fece quanto l'Agata Romeres, e il Musitano comparve, secondo il vecchio Codice, in Corte d'Assise. Nessuno metteva in dubbio i due matrimoni e neppure l'imputato stesso. Ai giurati vennero formulati tre quesiti, il primo dei quali era: E' egli colpevole il Musitano d'aver contratto un matrimonio in Novi Ligure e conseguentemente un secondo?

I giurati credettero bene di rispondere a maggioranza: no. Dopo questo verdetto il Presidente cav. Corbara, rivoltosi all'imputato, gli disse:

Signor Musitano, voi asserite che vi siete ammogliato due volte, ma i signori giurati hanno dichiarato che non vi siete ammogliato nè una nè due volte. Per conseguenza io vi mando assolto affinchè possiate prendere una terza moglie.

Cosa succederà nel processo di Torino? Il Pubblico Ministero ha escluso l'esistenza di un reato di bigamia, per cui è sperabile — se la richiesta sarà accolta dal collegio — che la saggezza del destino commineranno almeno al rag. Troise una punizione chiamata trigamia.

Sta bene — hanno dichiarato gli eloquenti difensori — l'assoluzione dal reato di bigamia, ma non esiste nè corruzione, nè falso. E il pubblico non ferrato in materia giuridica, si domanda curioso: — Di quale reato dovranno rispondere il ragioniere, sua sorella e il prete? Di disturbo della quiete pubblica? di pascolo abusivo?

Per capirci dentro bisogna fissare quattro date.

Il 21 giugno 1950 Fortunata Troise d'anni 60 si presenta a Messina, sua patria, al notaio Mangano e dice: Io sono Mirka Sogno d'anni 26 da Torino. Voglio rilasciare legale procura a Fortunata Troise perchè mi rappresenti nelle mie nozze con Orazio Troise d'anni 74, residente a Messina. Povero vecchietto, forse pensa il notaio, e redige l'atto.

L'8 luglio 1950 il rag. Pietro Troise e Fortunata Troise chiedono alla Procura la dispensa delle pubblicazioni di matrimonio perchè il povero Orazio Troise è moribondo e bisogna affrettare le giuste nozze. Naturalmente Fortunata chiede la dispensa a nome di Mirka Sogno, che è all'oscuro di tutto.

Il 14 luglio don Rossi sposa Orazio Troise con Mirka Sogno rappresentata da Fortunata Troise e trasmette l'atto all'ufficio di Stato Civile.

Il 15 luglio solenne cerimonia in chiesa per le auspicate nozze del rag. Pietro Troise con Mirka Sogno la quale naturalmente ignora l'avvenuto suo matrimonio civile del giorno precedente e l'atto nuziale religioso non viene trasmesso da don Rossi allo Stato Civile.

Per la legge italiana, Mirka Sogno è dunque la sposa di Orazio Troise e matrigna del ragioniere Pietro... col quale parte in viaggio di nozze. Dieci mesi dopo se ne vedrà il risultato: una bimba.

Ma il matrimonio è nullo! L'art. 556 dice: «Bigamia. Chiunque essendo legato da matrimonio avente effetti civili ne contrae un altro pur avente effetti civili è punito con la reclusione da uno a cinque anni».

Il documento inviato dal Parroco il 14 non ha effetti civili, è un pezzo di carta, dunque non si è perfezionato il reato di bigamia ma quello di falso in atto pubblico.

Su questo documento giostreranno i difensori e pel reato negheranno la corruzione e il falso, ammettendo tutt'al più un falso in scrittura privata, in somma una sterzata in falsetto. Quindi la condanna condizionale e la non iscrizione sul certificato perchè Troise ritorni alla sua banca e il parroco alla sua cura d'anime.

Ma su questo abracadabra di articoli del Codice, anche in un pubblico curioso e divertito, non resta inascoltata una voce, un vagito: quello della bimbetta che crescerà colla sigla N. N. di padre sconosciuto

emme

Scioperi al "Valle di Susa,,

La cronaca sindacale di ieri — sabato, giornata semilavorativa — deve registrare solo due scioperi in due stabilimenti del Cotonificio Val di Susa. Circa duemila dipendenti a Bussoleno e a Sant'Antonino hanno sospeso il lavoro per quattro ore, rivendicando — in base alle direttive della Cgil — un aumento generale di salari e stipendi.



Il primo carro mascherato passa in corso Vittorio.

L'inchiesta della polizia sui coniugi asfissiati dal gas

La disgrazia provocata dal guasto d'una tubatura - Il direttore della Società del gas dichiara che gli impianti danneggiati dai bombardamenti sono stati riparati - Quali le cause dei sinistri?

La perizia medica compiuta dal prof. Tovo dell'Istituto di Medicina Legale ha permesso di stabilire che i coniugi Giovanni Franco di 57 anni e Cristina Boncompagni di 47, deceduti all'ospedale delle Molinette, sono stati vittime di una fuga di gas.

I coniugi erano giunti da Sanremo, ove risiedevano, per far visita ad un fratello del Franco che era degente all'ospedale delle Molinette. La sera stessa del loro arrivo si recavano nell'abitazione dell'infermo in via Morgari 29, per trascorrervi la notte. Al mattino invano una vicina di casa tentava di svegliarli. Veniva chiamata la polizia che ordinava di forzare la porta. I due sventurati venivano ritrovati sul letto fuori conoscenza.

Le cause tuttavia non erano chiare. Nell'alloggio di via Oddino Morgari non erano state trovate tracce di veleno e nemmeno vi erano rubinetti del gas aperti. La polizia ordinava pertanto che l'appartamento fosse sigillato. Intanto i Franco peggioravano rapidamente. Prima l'uomo e poi la donna decedevano all'ospedale senza avere riacquistato conoscenza. L'inchiesta si faceva serrata e ieri mattina, attraverso un sopraluogo è stato possibile accertare che i due sventurati coniugi sono probabilmente morti a causa di una fuga di gas filtrata attraverso i muri da una tubatura incrinata. Anche la perizia necroscopica del prof. Tovo ha confermato la conclusione di morte per asfissia. Il guasto era quasi inavvertibile perchè non vi era odore di gas, tant'è vero che anche il fratello del Franco, prima di entrare all'ospedale, da qualche giorno accusava al mattino malesseri provocati da un principio di intossicazione. Egli va ora fortunatamente migliorando.

La sciagura di via Morgari presenta delle impressionanti analogie con quella già accaduta a Borgata Leumann, dove trovarono la morte quattro persone. In merito a questo recente drammatico episodio e alla situazione di allarme che si è venuta a determinare, abbiamo interpellato il direttore dell'Italgas, dott. Salsa, il quale ci ha dichiarato:

«Purtroppo i casi di morte per gas si sono intensificati in questi ultimi tempi. Molto spesso si tratta di suicidi. Le cause delle disgrazie vere e proprie possono essere diverse. Dopo la guerra, si sono avute per la crisi degli alloggi troppe convivenze. Numerose persone sono costrette a raggrupparsi in locali ristretti e a dormire nelle stesse camere nelle quali sono collocati fornelli e contatori del gas».

«Se si pensa che le vie della città sono percorse da oltre 540.000 metri di tubazione stradale e da 150.000 metri di prese per i fabbricati, si può comprendere come gli interventi da parte del nostro personale tecnico, per guasti o fughe si rinnovino con una frequenza media di 18-20 per ogni giorno. La pavimentazione stradale della città, in asfalto, forma come un tetto impermeabile su tutta la superficie di ogni via, per cui, ogni dispersione di gas, che un tempo trovava libero sfogo attraverso la porosità della massicciata e si manifestava dalla pavimentazione con il suo odore caratteristico, oggi si espande nei vani verso i quali trova più facile accesso: e cioè attraverso gli interstizi delle murature di fondazione delle abitazioni».

Abbiamo poi domandato al dottor Salsa se i bombardamenti avessero potuto aver sconvolto gl'impianti.

«Durante l'ultimo periodo bellico — egli ci ha risposto — le tubazioni sotterranee sono state duramente colpite. Ma tutte le rotture furono riparate e le zone circostanti revisionate. Nella sola zona di via Nizza, che fu una delle più profondamente offese, vennero completamente sostituiti oltre 30.000 metri di tubi di vario diametro. Molto spesso — ha concluso il dott. Salsa — incidenti a carattere più o meno grave si debbono registrare per la troppa disinvoltura con la quale gli impianti domestici del gas sono trattati dai singoli utenti. Si è detto e ripetuto cento volte che il gas può diventare insidioso se non trattato con attenzione. Il rubinetto del contatore deve essere manovrato con attenzione e restare chiuso, di notte, sempre, e di giorno quando per qualche ora non si deve usare il gas; i rubinetti dei fornelli, cucine, scaldabagni devono conservare una perfetta tenuta. Qualsiasi impianto, di qualsiasi casa deve essere periodicamente revisionato da persona tecnica esperta e competente».

Ogni notte gli spiriti terrorizzano l'inquilino di una casa in piazza Zara

Armadi che ballano - Vestiti che cambiano di posto - Porte che si aprono da sole

Si presentava in questi giorni al dottor Battistini, del commissariato di Borgo Po, un distinto professionista abitante in piazza Zara.

Il racconto che costui faceva al funzionario era veramente strabiliante, ma, d'altra parte, la serietà del signore garantiva che il racconto non era frutto di fantasia, o di eccitazione mentale.

La faccenda cominciava un mese fa. Il professionista stava dormendo placidamente allorquando, nel cuore della notte, udiva squillare violentemente il campanello d'ingresso. Si alzava, andava ad aprire, ma non c'era nessuno. La notte seguente la storia si ripeteva. Egli esaminava il campanello, non c'era alcun guasto. Di recente il fenomeno si ripeteva ancora. Da una settimana poi la casa diventava il teatro di terrorizzanti manifestazioni.

— Mi creda signor commissario, io non sono pazzo, ma le cose che avvengono nel mio alloggio possono veramente farmi diventare pazzo. Pensi: l'armadio che ad un tratto si mette a ballare, i vestiti che cambiano di posto, le scarpe messe sotto il letto che finiscono in cucina, le porte che scricchiolano e improvvisamente si aprono come se dietro ci fosse una mano invisibile. Ormai io non posso più dormire, attendo la sera con angoscia. La prego, signor commissario, mi aiuti lei.

Il dott. Battistini ha disposto perchè un sottufficiale si rechi nell'alloggio del professionista e vi rimanga di notte. E' probabile, com'è avvenuto in altri casi, che il malcapitato sia inconsciamente in possesso di forti poteri medianici.

Suicida con il braciere

Per tutta la giornata di ieri gli inquilini dello stabile n. 8 di via Barbaroux avevano notato la misteriosa assenza del venditore ambulante Luigi Lovis, di 49 anni.

Una donna, che abita in una soffitta vicina all'alloggetto del Lovis, bussava a lungo, impressionata. Poi, chiamata altra gente, decideva di sfondare l'uscio. La stanza da letto del venditore ambulante era impregnata di venefiche esalazioni, provenienti da una stufetta a carbonella che il Lovis aveva posto ai piedi del letto. L'uomo, abbandonato su una sedia, non dava segni di vita. Certamente le esalazioni di ossido di carbonio lo avevano ucciso.

In un primo tempo si sospettava una tragica disgrazia. Poi, al sopraggiungere della polizia del vicino commissariato Moncenisio — chiamata telefonicamente — si constatava che il Lovis si era freddamente dato la morte. Infatti ogni fessura delle finestre e della porta, persino il buco della serratura, erano stati accuratamente tamponati con carta e stracci. Dopo aver ben caricata la stufa, lo sciagurato aveva atteso stoicamente la morte.

La salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale, per gli accertamenti di legge.

La prima manifestazione di carnevale

L'arrivo degli indiani e la sfilata tra la folla

Le accoglienze a Porta Nuova - Il saluto di Walter Chiari e Carlo Campanini

Gli indiani sono finalmente arrivati, l'attesa era enorme. Sin dalle 17,30 — benchè l'arrivo fosse stato annunciato per le 18,10 — la folla s'assiepava a Porta Nuova e di minuto in minuto ingrossava sempre più. I sei indiani viaggiavano sul direttissimo 190 proveniente da Milano e alle 18,20 il convoglio entrava in stazione. Il «capo» [illegible] Ponte, in alta tenuta, muoveva incontro al treno, aprendo il passo alle autorità che portavano il saluto di Torino: i noti attori Walter Chiari e Carlo Campanini, i dirigenti dell'Associazione Stampa Subalpina e giornalisti. Il momento era quasi epico. Il cuore di tutti tremava al grande incontro. Sullo sfondo la banda di Cavoretto aveva intonato una marcia solenne e nostalgica che rievocava le praterie sconfinate donde arrivavano i graditi ospiti.

A stento gli indiani scendevano e venivano subito intervistati da cronisti della R.A.I.: il loro capo, Geronimo, vecchio, glorioso guerriero faceva alcune dichiarazioni. Ma attorno la folla premeva. Scortati da baldi cow-boys e da vezzose ragazze e da otto soldati in uniforme nordista, i sei pellirosse, che conservavano l'impassibilità e la dignità della razza, uscivano dalla stazione e, lentissimamente, sospinti da ogni parte dalla gente delirante, compivano le poche decine di metri che li separavano dall'Hotel Suisse.

Dinanzi all'albergo la strada veniva bloccata da una vera marea di uomini, di donne, di vecchi, di bambini, questi ultimi alzati sulle spalle dei genitori. I tram non passavano più. Era necessario un intervento a forza spiegata della Questura, ma molti agenti e funzionari. Mezz'ora durarono le operazioni della polizia per aprire un varco onde permettere la partenza del corteo.

Ed ecco, alle 19,15, i sei indiani e i loro compagni, tra cui spiccava, giocondo ed esplosivo Walter Chiari (che subito aveva riscosso la simpatia del capo Geronimo) prendevano posto sul carro e sulla diligenza. E il corteo s'avviava, preceduto dagli otto «nordisti» a cavallo. Corso Vittorio Emanuele era gremito di spettatori che formavano due ali festanti. Applausi, risate e gli indiani, evidentemente soddisfatti per la grandiosa accoglienza, rispondevano con cordiali cenni del capo e delle mani. La scorta, invece, sparava all'impazzata e Walter Chiari, sulla sommità del carro dei pionieri, aveva creato, lì per lì, una magnifica «macchietta» di cow-boy e la sua mimica e le sue battute fulminanti suscitavano l'irrefrenabile ilarità del pubblico. Le ali di folla si mantenevano in corso Re Umberto e in piazza Solferino e lungo via P. Micca: il corteo faceva il giro di piazza Castello, passava sotto le finestre della Prefettura e infilava via Roma, fiancheggiata da vigili urbani e da agenti che disciplinavano la gente e ne contenevano gli entusiasmi, a volte esuberanti. Anche via Roma era piena di spettatori fermi tra le colonne dalle 18. Il passaggio dei carri destava allegria e curiosità ovunque. Infine il corteo si scioglieva all'Hotel Suisse dove i sei indiani prendevano dimora e si riposavano dal faticoso viaggio e dalle emozioni dell'arrivo.

Com'è noto i sei valorosi pellirossa parteciperanno venerdì 22 febbraio al grande veglione dei giornalisti che si terrà al teatro «Carignano».

Le imposte Vanoni pagabili in sei rate

Su proposta dell'Ispettorato delle Imposte Dirette di Torino, il Ministero delle Finanze ha disposto una maggior rateazione dei tributi dovuti per l'anno 1951 in relazione alle recenti denunzie Vanoni. «Consentesi — dice infatti un telegramma giunto ieri agli uffici torinesi da Roma — ripartizione sei rate carichi ruoli speciali scadenti tre rate primo semestre 1952, limitatamente imposte dovute per l'anno 1951 per nuovi redditi iscritti per detto anno in base a dichiarazioni presentate entro 27 ottobre 1951».

Contemporaneamente, l'Esattoria comunale avverte i contribuenti di Torino che il termine utile per il pagamento della rata delle imposte e tasse di febbraio 1952, senza applicazione dell'indennità di mora, è stato prorogato al 20 c. m.

Cine Club Torino. — Lunedì e martedì alle 21,30 al cine COR verrà proiettato il film «Le vie parigienne» (Viva la gioia) di Robert Siodmak. Precederà un documentario inglese.

ECHI DI CRONACA

SCUOLA DI TAGLIO MAZZA sono aperte le iscrizioni ai corsi di taglio e confezione diurni, serali e festivi. Le migliori creazioni e i modelli più perfetti. *Piazza Lagrange, 2* - Telef. 43-481.

TAGLIO CONFEZIONE Scuola *Rosetta Sampò*. Metodo moderno facilissimo, insegnamento pratico. Corsi professionali familiari diurni serali. *C. Giulio Cesare 10*, t. 22.882.

ALLA GALLERIA «CASTORE» via *Stampatori 4*. Oggi chiusura festiva. Le vendite all'asta proseguiranno per tutta l'entrante settimana al pomeriggio e alla sera.

CENTRO RADIO TRASLOCA da *v. Roma 181*. A tutto il 23 corr. sconti eccezionali su tutte le radio e macchine da cucire. Dal 24 febbraio nuova Sede in via S. Secondo 11.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, spec. chiesa, sendaggi, coprimobili, telerie. Cotoni [illegible] DMC. Ancora. Serv. the, tavola. *Fonte Pizzi, via Orfane 2.*

CASA DEL SOFA' *Bergallo Areas*. Salotti, divanilletto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Casale 66*. Tram 3 31 22 23.

TAILLEURS soprabiti signora eleganti, pura lana 14-17.000; giacche ultima moda 11-14.000. Abiti lana 9-12.000. *Roggero, Sacchi 54.*

MAWA. Permanente tiepida dimostrazioni tutti i giorni. Corsi per ondulazione aria. Via Giolitti 5, telef. 51-338.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santo Giulio 11*, p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 6,4; minima 0,1; media 3,5. Umidità 98 %. Pressione 738,1. Cielo poco nuvoloso. Venti deboli. **Previsioni:** cielo in prevalenza sereno nel pomeriggio. Venti moderati. Visibilità discreta. Temperatura stazionaria.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,15: Buongiorno - 7,30: Culto Evangelico - 7,45: La radio per i medici - 8,15: Rassegna della stampa - 8,30: Vita nei campi - 9: Dal Vaticano: Messa - 9,30: Lettura del Vangelo - 9,45: Concerto d'organo - 10: Notiziario del mondo cattolico - 10,15: Per le forze armate - 12: Canzoni vecchie e nuove - 12,45: Parla il programmista - 13,15: Album musicale - 14,15: Sestetto - 14,30: Musica brillante - 15: L'oblò (variazioni della domenica) - 15,15: Varietà musicale - 16: Radiocronaca di calcio - 17: Racconti sceneggiati: «Il Cavallo d'ebano» adattamento di G. Brunacci - 17,30: Dal teatro Argentina di Roma: Concerto sinfonico diretto da Igor Markevich - 19,15: Notizie sportive - 19,30: Musica da ballo - 20: Orchestra di ritmi e canzoni - 21: Fantasia musicale - 21,45: Voci del mondo - 22,15: Concerto del soprano Suzanne Danco - 22,45: Orchestra melodica - 23,15: Questo campionato di calcio - 23,30: Musica da ballo.

IN LOCALE — Ore 14,30: «24 ore a Torino».

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa - 11: Parla il programmista - 11,15: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 11,45: Indiscrezioni sportive - 13: Otto strumenti - 13,30: «Indovinami questa» rivista di quiz - 14-14,30: Appuntamento con Percy Faith - 15: Orchestra d'archi - 15,30: Teatro popolare: «Il mito di Armando» di Valori - 17: Ballate con noi - 18,30: Canzoni presentate al Festival della Canzone di S. Remo '52 - 19: Cinema (attualità cinematografiche) - 19,15: VI Giochi olimpici invernali - 19,30: Ritornelli - 20,30: Fuori l'Autore - 20,45: Gong (fantasia di una domenica) - 21,45: Bis! Bis! Bis! - 22,15: Le canzoni che piacciono a Wanda Osiris e G. B. Angioletti - 22,30: Domenica sport (echi e commenti della giornata sportiva) e «Vita in sport» supplemento umoristico di Ferretti e Fede - 23,15: Danze - 23,45: Notturno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15: Selezione settimanale del Terzo Programma: ritratto di Stefan Zweig - 16,35: Il concerto solistico nella musica contemporanea - 16,30: Misteri medievali - 17: Le sinfonie di Schubert - 17,25: Parla il programmista - 20,30: Concerto d'apertura - 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: «L'uragano» 3 atti e 4 quadri di E. Possenti e A. Ostrowsky, musica di Lodovico Rocca.

STATO CIVILE

Benedetto Maria ved. Puglio, a. 88, via Cesana 53; Magnano Giuseppe fu Giuseppe, a. 85, via Nicola Fabrizi 51; Delsanno Celestina ved. Pulsio, a. 68, via Casteggio 9; Marchisio Maria fu Vittorio, a. 62, via S. Fermo 1; Falchero Giuseppe fu Giuseppe, a. 86, c.so Brescia 4; Mastielli Vincenzo fu Filippo, a. 77, via Guastalla 7; Merino Giovanni fu Marco, a. 56, viale E. Thovez 9; Gavosio Angelo fu Pietro, a. 62, corso Gabetti 3; Bechi Amedea in Molli, a. 62, via Mad. Cristina 34; Rossi Delfino fu Francesco, a. 52, Str. Vinassa 338; Bertoglio Giuseppina in Gremo, a. 55, c.so Palermo 97; Falchero Maria ved. Borgo, a. 73, via Arsenale 40; Pablighello Clemente fu Pancrazio, a. 71, via Pinelli 29; Cesola Giuseppe fu Stefano, a. 78, c.so R. Margherita 216; Armone Franco di Francesco, m. 6, Osped. Infant. R. Margherita; Caldana Fausto fu Benedetto, a. 60, Medicina Legale; Leonetti Angelo fu Marco, a. 61, Medicina Legale; Cortese Domenico di Elena, a. 4, Osp. Infant. R. Margherita; Racca Caterina fu Francesco, a. 80, Osp. S. Giovanni; Aloisio Clemente fu Antonio, a. 78, Osp. S. Giovanni; Anselmetti Lodovico di Vincenzo, a. 35, Sanat. Birago di Vische; Bertot Giovanni fu Umberto, a. 36, Medicina Legale; Laguzzi Domenico fu Lorenzo, a. 60, Medicina Legale; Poppelman Anna ved. Carrù, a. 74, Osp. Molinette; Marcolo Emilio fu Vittorio, a. 67, Osp. Cottolengo; Manfredi Maria ved. Griglio, a. 87, Molinette; Zamboni Giuseppe fu Cataldo, a. 75, Molinette; Solavaggione Luigi fu Giacinto, a. 79, Ricovero Temp. E.C.A.; Giachino Pietro fu Enrico, a. 48, Osp. Molinette; Borli Pietro fu Pietro, a. 73, Osp. Molinette; Borello Domenico fu Giuseppe, a. 56, Osp. Molinette; Grassino Maria in Lucchello, a. 46, Osp. Molinette; Borelli Domenico fu Giuseppe, a. 55, Osp. Molinette.

Morti 35 - Nati 12.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 16-2-1952)

Torino	32	10	40	48	8
Bari	71	59	31	17	67
Cagliari	51	48	2	80	16
Firenze	72	67	78	10	17
Genova	34	40	60	62	77
Milano	16	4	75	44	29
Napoli	71	56	62	28	8
Palermo	66	49	70	27	4
Rome	88	18	3	64	30
Venezia	19	45	48	35	65

Un'auto cade dal ponte

Ieri mattina alle ore 8,30 sul ponte Varaita della provinciale Torino-[illegible], un autofurgoncino pilotato da Antonio Bertolino di 41 anni commerciante, con a bordo Giuseppe Salsa di 69 anni entrambi residenti in Torino, slittando su di un leggero strato di ghiaccio, sbandava e sfondava il parapetto in ferro del ponte, precipitando nel torrente. Il Bertolino e il Salsa venivano prontamente soccorsi da passanti e tratti in salvo. Mentre il Bertolino rimaneva completamente incolume, il Salsa riportava gravi contusioni alla colonna cervicale.

SPETTACOLI

«Alfieri» — Proseguono le repliche della rivista «Sogno di un Walter» nella brillante interpretazione di Walter Chiari e Carlo Campanini.

«Carignano» — Oggi e domani la compagnia di Andreina Pagnani e Giorgio Di Lullo replicherà ancora «Chéri» di Colette e Marchand. Martedì una novità: «Capitan Carvallo», tre atti brillanti di Denis Cannan.

Amici della Musica. — Domani al Conservatorio alle 21,30 quinto concerto Beethoveniano del pianista Eduard Del Pueyo in programma le sonate: op. 14 n. 1; op. 14 n. 2; op. 28 (Pastorale); op. 78; op. 57 (Appassionata). Biglietti in vendita al Conservatorio domani sera.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.115

Alfieri: 15,30 e 21,15 Walter Chiari in «Sogno d'un Walter».
Carignano (Comp. Andreina Pagnani) 15,30 e 21 «Chéri» di Colette e Marchand.
Gay, via Pomba 7, ore 18 e 21: Rivista scenografica musicale.
Il Teatro (via Sacchi) 15,30 21 Comp. Casaleggio «La mare granda» 3 atti di Elisabetta Schiavo.
Metropolitana Giandòja ore 16,30 «Il gatto con gli stivali».

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 16,30 21 Mº Di Nunzio, cantano J. Marengo-Frey-Pasquero.
Augusteo: 16,30 21 Orsatti Aurora.
Cafè Chantant Nizza 60: ore 21,30.
Club Magenta 11: 16 21 Anselone.
De Benedetti: 16,30 21 Martra.
Fassio Cafè chantant Medici 112.
Gaudio 10-16 e 21 Orch. Bertone.
Gay Arcad. Danze: «Follie parigine» Orch. Angelini, Caselli-Ravera.
Hollywood: 16,30 21 Lotti-Raffa.
La Conchiglia v. Sacchi: 16 21.
La Perla: 16,30 thè; 21 orch. Zuccheri, canta S. Accardo.
La Rotonda: 16 e 21 Orch. Miguel.
La Serenella: 16 e 21 Orch. Seraceni. Canta A. Vasquez.
Lutrario 10,45 vermut, 15,30, 21-1.
Maffei: 17 16; 21 Merry Boys.
Marino's (ex-Saletta Val.): 16 21.
Melody Bonino 17: Nuova gest. 16 21 Harlem, c. Da Rodi-De Vito.
Millelucí v. Cigna 47: danze 16 21.
Principe: 16,30 tè, 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia.
Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 34.
Smeraldo Club, Gioto 3: 16,30-19; 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Zannoni-E. Lotti-Cortesi.
Winter Eden, p. Statuto, t. 44-765: 16,30 16, 21 Orch. Sweet Music.

Maison des Artistes: 17-19; 21-2.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: Mattino dalle 9 alle 12; pomeriggio 15-18,30; sera 21-23,30.
Piscina coperta Stadio: 10-13 14-19

EL TROCADERO
Ore 16,30 e 21 [illegible] Orch. Oppi. Fantasie di luci luminescenti. Martedì 19: *Pasquin Veglione.*

CASTELLINO [illegible]
Un locale di grido
16,30-21 Orch. *Rosatini c. M. Carme*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La spada di Monte Cristo» cinecolor G. Montgomery.
Aster: «Baciami... e lo saprai» Preston Foster, Gail Patrick.
Corso: «I migliori anni della nostra vita» F. March, M. Loy, V. Mayo. Or. spettacoli 15-18,30-21,45.
Doria: «Musica cuore del mondo» A. Rubinstein, J. Heifetz, Peerce.
Lux «Tomahawk scure di guerra» techn. Van Heflin, Y. De Carlo.
Metro-Cristallo technicolor «Nancy va a Rio» J. Powell, A. Sothern, C. Miranda, B. Sullivan. Mat. 10,30 a L. 175; ore 14,15 16 18 20 22.
Reposi L'uomo venuto da lontano, techn. Brian Donlevy, Richards.
Torino: «Butterfly americana», techn. B. Grable, D. Dailey. 10,30 mattin. per bambini cart. anim. W. Disney.
Vittoria: «Il segreto del lago» Glenn Ford, Gene Tierney.

Alexandra: «Colonnello Hollister», techn., Gary Cooper, Ruth Roman.
Alpi: «Cuore ingrato» Lattimore.
Ariston: «Umberto D.». Ultimo capolavoro di Vittorio De Sica.
Augustus: «Il caso Paradine» G. Peck, Laughton, A. Todd, A. Valli.
Capitol: «Colonnello Hollister», techn., Gary Cooper, Ruth Roman.
Faro: Colonnello Hollister, tech., Gary Cooper, Ruth Roman, Massey.
Gianduja (p. Carlina): «Allo sbaraglio» con Van Johnson.
Hollywood: «Guardie e ladri» con Totò e Fabrizi.
Ideal: «L'ambiziosa», B. Davis Riv. Colombo-Barbi 15, 18, 21.
Massimo: «Sansone e Dalila», techn., V. Mature, Hedy Lamarr. Ore 14, 17, 19,30, 22.
Nazionale: «Anna» con Silvana Mangano e Raf Vallone.
Principe: «Guardie e ladri» con Totò e Fabrizi. Ult. 22.
Statuto: «Sansone e Dalila», tech. Hedy Lamarr, V. Mature.

Asti: «Kim», tech., E. Flynn.
Cor Abbasso marito, Riv. Fantasie per vostri sogni 16 18,45 21,30.
Mignon: «Messalina» M. Felix.
Milano: «Dolly Sisters» techn. e «La tana di Toledo». Ap. 10.
Olimpia: Vendetta di Aquila nera.
Po Tragedia capitano Scott, tech.
P. Nuova: «Il delfino verde».
Regina: «Aquila e il falco», V.
Romano Vergine di Tripoli, tech. Riv. Ferrero-Spinelli 15,15 18 21,15
S.Felice Cavalcata d'eroi. A.14,30.
S.Secondo Minaccia atomica. A.16.

Esperia: «Cielo può attendere», techn. Gene Tierney, Don Ameche.
Imperiale Verso coste Tripoli, V.
Italiano Padre della sposa, Tracy.
Mirafiori Vergine Tripoli, techn.
Viareggio: «Figli di nessuno» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.

Eliseo: «Kim» technicolor con Errol Flynn, Dean Stockwell.
Fréjus «Verso le coste di Tripoli» techn. e Rivista Capozzi.
Nuovo: 7º lancieri carica, Flynn.
S. Paolo: Occhio per occhio, tech. Rivista Cervi-Landi 15,15 18 21,15.

Belgio: Avventure capitan Blood.
Corallo: «La giovane guardia».
Eridano Venere di Chicago, tech. Betty Grable, Victor Mature.
Oropa Cameriera presenza offresi.
Radium: «El Paso» techn. John Payne e Gail Russell.
V.Venezia «Ponte dei senza paura» cinecolor Randolph Scott.

Astra: «Filumena Marturano».
Iberia: Piccole donne, techn. J. Allyson, M. O'Brien, E. Taylor.
Cibrario 774-539 «Leone d'Amalfi»
Excelsior: «Guerriglieri Filippino» techn. T. Power, M. Prelle.
Nazzari Carovana Mormoni, Top.
Odeon: «Enrico Caruso» E. Randi
Star: Aquila e falco, tech. Payne.

Adua Hôtel Sahara, De Carlo, Var.
Aurora: «Piccole donne» techn. E. Taylor, J. Allyson, M. O'Brien
Brescia: «Colt 45» technicolor.
Fortino: Due bandiere all'ovest. Riv. Russaldo 15,15 18 21,15.
Nord. Adorabile intrusa, techn.
Palermo: «Vita col padre» techn.
R. Parco Racconti Zio Tom, tech. e «Isola delle foche» techn.
Sociale: Vendetta di Aquila nera.

Colosseo «Rodolfo Valentino» tech Eleanor Parker, Anthony Dexter.
Italia: «Totò terzo uomo». Riv. Bacci-Ciabotto 15,15 18 21,15.
Moderno: «Occhio per occhio» in technicolor, Yvonne De Carlo.
Piemonte: «Le 2 verità» M. Ferrero, M. Simon. Viet. min. anni 16.
S. Carlo (Nichelino): «Frontiere dell'odio» technicolor.
Spezia «Ziegfeld Follies», techn.

Alba: Tormento, Nazzari-Sanson.
Apollo: «Avamposto degli uomini perduti» con Gregory Peck.
Diana «Enrico Caruso» E. Randi.
Doro «Amore e sangue» Montez.
Edera: Ultimo incontro, Nazzari.
Locarno Non siate tristi per me.
Lutrario: «La figlia di Nettuno» tech. Esther Williams, R. Skelton
Roma «Pandora» techn. Gardner.

GIRO DEL MONDO

La tomba d'un Re

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria d'Egitto, febbraio.

Prima del 31 dicembre 1947, Vittorio Emanuele III era entrato già due volte nella chiesa parrocchiale di Santa Caterina, in Alessandria d'Egitto. Nel 1887, da principe ereditario, visitò minuziosamente il tempio e si lasciò informare delle traversie e avventure di quella fabbrica, crollata negli anni 1832, '34 e '46 e sempre rimessa in piedi. Nel 1933 vi ritornò con la Regina Elena e la principessa Maria. Anche allora si soffermò a vedere che cosa s'era fatto di nuovo: il grande edificio del convento, le scuole per la «gioventù antoniana», giardini, palestre, aule, refettori, infermerie. Secondo la sua tipica maniera di misurare i fatti volle sapere: quanti fedeli governasse la parrocchia, quanti morti e quanti nati e quanti matrimoni nella comunità, quanti monaci e quanti insegnanti e operai e professionisti e poveri, fossero nella colonia. Voleva numeri che il povero don Mansueto Cecconi, parroco, sapeva e non sapeva e spesso gli toccava di tacere come il pittore Tosi, se non sbaglio, che accompagnando il Re per le sale di una sua mostra si sentì chiedere quanti abitanti contasse quel villaggio dipinto nel quadro, tra prati e colline.

A Santa Caterina, nel '33, Vittorio Emanuele volle trattenersi anche più del necessario per mettere a raffronto i ricordi dell'87 e le cose come le vedeva. Lo accompagnarono così in un cortile dalla parte dell'ala destra del convento ed egli passò dinnanzi a quattro enormi fichi indiani che ombrano, col loro fogliame, lo spazio luminoso. Sono alberi di queste parti, d'una bellezza allegra e sorprendente: vi si riassumono i lineamenti di tanti alberi d'Italia e d'Europa: il pioppo, il leccio, il faggio, il castagno e, direi, persino il salice. Vittorio Emanuele si fermò a guardarli, di sotto in su, come corazzieri, e chiese se non fossero, con le loro foglie minute e argentee, dei grandi noci. Quando glieli nominarono ricordò di averne visti alcuni, venerandi, in Giudea, recandosi a Gerusalemme.

Tutto ciò che il Re osservò nella chiesa di Santa Caterina si osserva anche adesso e, certo, nessun giudizio egli dette sull'architettura, decorazioni, pitture, pel fatto della imparzialità dei re, anche in materia estetica. Nè egli aveva mai mostrato inclinazioni particolari a questo o a quello stile, sebbene detestasse quello che, una ventina di anni fa, veniva chiamato «novecentista» ed io stesso lo vidi, alla inaugurazione di una Triennale di Milano, respingere indispettito un «tronetto» di stile razionale — specie di sedile tramviario — approntatogli per assistere alla cerimonia.

Della chiesa, dunque, non ammirò, nè lodò nulla e solo si trattenne davanti ad un quadro vasto ed eloquente situato dietro l'altare maggiore. Volle sapere di chi fosse e gli dissero di un artista di cui, accostandosi al catino dell'abside, potette leggere la firma: «Ender, pinxit, Vindobonae, 1847», il pittore Giovanni Ender di Vienna. La tela era stata offerta dall'Imperatore d'Austria Ferdinando I e l'avevano messa proprio lì, dietro l'altare, per il suo significato dedicatorio. Rappresenta, infatti, Santa Caterina Vergine mentre disputa con i filosofi del Museo alessandrino alla presenza dell'Imperatore Massimino tra una folla che la ascolta sorpresa e ammirata. E' una pittura da professore di disegno e va guardata con la ingenua fede dei padri francescani. Nè il Re Vittorio vi si soffermò molto dinnanzi. Il luogo non presentava particolare interesse, dominato oltre che da quella gran tela da uno stipo o armadio di legno, addossato all'altare; uno di quei mobili di pesante gusto barocco, enormi e profondi, ornati di cornicioni e volute, belli a guardarsi quando son fatti di vera quercia ed escono dalle mani di stipettai napoletani o toscani del Sei e Settecento; anodini e ingombranti se imitazioni di legno corrente, pitturati a tinta gialla. Servono per i paramenti, i candelieri, i ceri massicci delle grandi occasioni, i messali e le altre suppellettili del culto. Quello di Santa Caterina non era un armadio di pregio: l'aveva provveduto la mano d'opera locale, non so in che epoca.

Ritornato in Egitto dopo la abdicazione non rivide la chiesa, nè il grande armadio di legno, nè il quadro del professore Ender. Ma uno dei suoi primi ricordi fu per i francescani ai quali, saputo morto don Mansueto Cecconi, fece chiedere del nuovo parroco, don Luigi Foschi di Cave, che venisse a dire Messa ogni domenica alla cappella di Villa Yela. La parrocchia di Smuha, dove si trova la villa reale, s'era intanto allargata, e padre Ludovico lavorava a creare scuole e asili e opere pie attorno all'altra chiesa detta del Sacro Cuore di Ibrahimieh. Tuttavia obbedì all'invito e si recò per parecchie domeniche alla villa. Dopo la Messa, Vittorio Emanuele scambiava due chiacchiere con don Ludovico. Presto il Re e il monaco scoprirono di essere nati nell'istesso giorno, 11 novembre, e quasi all'istessa ora, l'uno nel 1869 e l'altro nel '73; occorreva festeggiare la coincidenza, disse Re Vittorio; così don Ludovico fu invitato a pranzo per il genetliaco. Alla Messa di quella mattina venne detto (non cantato) un Te Deum; dopo pranzo il Re tenne circolo. Col parroco discorse di Santi predicatori e particolarmente di San Bernardino da Siena. Al frate invece urgeva un'altra curiosità e alla fine, quando il Re ebbe parlato a lungo delle prediche più tipiche di Bernardino, lo interruppe per chiedergli dove fosse finita la celebre collezione delle monete. «L'ho data all'Italia», disse re Vittorio, con una punta di orgoglio. E non immaginava che gli italiani, poi, non avrebbero saputo più nulla di certo attorno a quel dono.

Qualche volta alla parrocchia di Ibrahimieh arrivava un *cawas* della Villa Yela con un cesto di pesce fresco e un biglietto del barone Torella di Romagnano; era, per il Re, un modo di ricordarsi al suo parroco che non poteva più recarsi assiduamente a Smuha, un po' per l'età grave, un po' per il gran daffare, e vi mandava un frate più giovane, il padre Egidio di Torrice. Lui si riservava le solenni circostanze ma, poi, senza un perchè la domenica precedente al 28 dicembre 1947 si recò alla Villa Yela e celebrò; sperava di vedere il Re, ma era già ammalato. La domenica successiva lo chiamarono verso mezzogiorno e fu subito introdotto nella camera del moribondo: la Regina e le principesse piangevano in una stanza accanto. Padre Ludovico prese la mano del Re e chiamò ad alta voce: «Maestà, Maestà, mi sente? Sono qui». Ma gli parve di trovarsi già solo. Tentò ancora gridando: «Maestà, Maestà»; vide allora sollevarsi il breve petto due volte. Aveva, intanto, compiuti tutti i riti del suo ministerio. Rimase con la mano del Re nella sua, finchè non la sentì fredda. Levando gli occhi scorse a capo del letto una immagine di San Bernardino, mentre predica.

Del testamento si seppe subito una volontà precisa: che la bara venisse portata a spalla da persone prescelte tra le più povere della colonia italiana di Alessandria d'Egitto, preferibilmente operai. Infatti la condussero lì dov'è adesso dieci oscuri artigiani, quasi accalcati sotto quel lieve peso. Il feretro era passato, come ognuno ricorda dalle descrizioni del tempo, per le vie della città tra il rombo delle artiglierie e il passo della scorta militare egiziana. Pochi sanno, però, che l'affusto di cannone sul quale era poggiato lo trainava un solo cavallo. Sulla porta di Santa Caterina, come si è detto, fu tolto a braccia e passò nella chiesa; poi per portarlo nel coro — di fronte al quadro del professor Ender — attraversò il cortile dove tanti anni innanzi il vecchio Re s'era soffermato a guardare i quattro alberi coperti di fronde. Lo deposero per terra dinnanzi all'armadio, in attesa di decisioni. Nulla s'era previsto, nè quella morte quasi repentina, nè il modo di badarvi nelle forme e solennità dovute. S'era attesa, intanto, la venuta di Umberto II, per stabilire come e dove seppellire colui che aveva regnato per quarantasei anni.

Per un po' venne considerata l'offerta della signora Finney, vedova di un inglese arricchitosi nel commercio del cotone: metterlo accanto al marito nella fastosa tomba di marmo nel sotterraneo del Sacro Cuore di Ibrahimieh. Parve strano, però, seppellire il re d'Italia accanto ad un borghese britannico. Si preferì attendere la sistemazione a Santa Caterina e così la bara venne chiusa nell'armadio delle suppellettili sacre. Alcuni muratori spianarono il retro dell'altare; vi crearono pannelli di cemento, aprirono il breve rettangolo della nicchia. Tutto quell'armeggio urtava contro un canone ecclesiastico molto severo che proibisce la sepoltura nel corpo architettonico degli altari, quando non si tratti di Santi riconosciuti dalla Chiesa. Gli altri, re o no, devono andare a non meno di un metro, sotto il pavimento. Il Nunzio in Egitto, ch'era allora l'inglese mons. Hugues, osservò al padre Foschi questo impedimento, ma non vi insistette troppo, nè il francescano mostrò di volerlo troppo ascoltare.

Quel coro — l'ho detto — non splende per luce di marmi e di opere d'arte. La lapide nuda guarda la tela donata dall'Imperatore d'Austria. Vi hanno messo dinnanzi un inginocchiatoio dozzinale e, allato, il libro per le firme. La tomba, insomma, rassomiglia alla vita severa di chi l'abita. I monaci osservano ch'essa è troppo disadorna: manca di un tappeto, di un vaso di gusto per mettervi fiori, di un inginocchiatoio meno sdrucito. L'animo austero del vecchio Re avrebbe rifiutato il lusso di un sepolcro come quello, per esempio, dei Borboni di Spagna, nella cripta ottagonale dell'Escoriale, dove il fasto delle pietre lucide si somma alla tropicale opulenza del barocco e all'oro profuso, così che chi guarda dall'alto in basso può credere di trovarsi dentro un prezioso calice da Messa.

Ma non si può supporre neppure il re Vittorio contento di stare qui a Santa Caterina, se dobbiamo credere che anche i morti abbiano le loro predilezioni, volontà, desideri inappagati. Si sa di che cosa il vecchio Re si dolse di più, quale cruccio lo avvelenò negli ultimi mesi del regno: non poter rientrare a Roma, contro tutte le promesse e lusinghe, per firmare l'abdicazione e ripartire, definitivamente. Della proibizione fattagli si disperò al punto di pensare a un gesto risolutivo. Così un triste giorno, venuto a Raito sulla costa di Salerno, dalla villa Rosebery di Posillipo, confidò all'ambasciatore Renato Prunas di subire l'attrazione di quelle rocce e strapiombi, di pensar spesso a mettere fine, con un salto, a tutti quei dolori e umiliazioni. E Prunas a trovare impossibili ragioni per consolarlo, il vecchio Re, e dimostrargli che tutto non era perduto, mentre tutto, effettivamente, era perduto.

Giovanni Artieri

I PROBLEMI DELL'INVERNO



Il taglio del pastranello è ottimo, ma purtroppo la sua tinta non armonizza con quella del collare.
Disegno di Novello

IL PARLAMENTO COME TEATRO

Le sedute a Bonn trasmesse per radio

Grande successo - Gli ascoltatori si sono divertiti più che al "cabaret dei comici" - Le 165 interruzioni del comunista Reimann - Le tribune prenotate fino al 15 giugno

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, febbraio.

Grazie al buon successo di uno spettacolo (o, per meglio dire, grazie all'ottima pubblicità data alla rappresentazione) un teatro sinora trascurato dal pubblico ha potuto annunciare, pur senza aver mutato il vecchio repertorio, il «tutto esaurito» fino alla metà di giugno. Il teatro a cui alludo — *absit iniuria verbis* — è il Parlamento di Bonn. Le sue tribune sono prenotate fino al 15 giugno in seguito all'enorme successo dell'integrale trasmissione per radio del dibattito, durato due giorni, sulla coscrizione obbligatoria e sulla partecipazione tedesca all'esercito europeo.

Non credo che l'esperimento di trasmettere un intero dibattito parlamentare sia già stato fatto in altre nazioni; qui, certamente, era nuovo. I direttori delle sette società radiofoniche tedesche (tutte indipendenti e in concorrenza fra di loro) hanno dato prova di molto coraggio abolendo per due giorni consecutivi le trasmissioni di concerti e di musica da ballo, di commenti sportivi e di opere teatrali, per diffondere dalle nove del 7 febbraio fino alle ventidue del giorno successivo unicamente i discorsi dei signori deputati. Chi apriva la radio in quei due giorni non sentiva che: «La minaccia della Russia ci costringe... Non manderemo i nostri figli a far da carne da cannone... Ma faccia il piacere di star zitto... Lei è il degno successore di Hitler... Si vergogni... Queste cose le racconti a Stalin o al suo portiere». Per due giorni di seguito, dalla mattina alla sera, soltanto discorsi battibecchi insulti accompagnati dalla musica del campanello agitato dal presidente della Camera.

Risultato? Il pubblico s'è divertito — o interessato, se «divertito» vi sembra poco rispettoso — come per nessun altro programma radiofonico. Neanche la trasmissione di valzer viennesi o del «cabaret dei comici» aveva mai avvinto tanti ascoltatori quanti ne sono riusciti a conquistare i signori onorevoli; mai negli uffici e nei negozi s'era lavorato con tanta distrazione (e, d'altra parte, come poteva il capo-ufficio proibire di tenere la radio aperta durante un dibattito da cui dipendeva se centinaia di migliaia di giovani dovevano nuovamente rivestire l'uniforme?); e raramente un attore comico ha ottenuto un successo d'ilarità pari a quello del comunista Reimann con le sue 165 interruzioni al discorso di Adenauer.

Il pubblico s'è divertito come un bimbo al quale venga permesso di assistere ai discorsi dei grandi: ora ascoltando il Presidente indicare gli assenti giustificati per malattia o congedo (l'assenza senza motivi non è ammessa al Parlamento tedesco), ora sentendolo annotare ad alta voce la durata delle interruzioni che egli aggiungeva al termine stabilito per il discorso come fa l'arbitro d'una partita di calcio quando registra le sospensioni del gioco per tenerne conto nei minuti di ricupero. (Ai colpevoli il Presidente accorda poi il termine concesso per i loro discorsi di tanti minuti per quante interruzioni hanno fatto).

Abituati alle trasmissioni del *Reichstag* nazista, dove mai capitò in dodici anni che un oratore venisse disturbato, gli ascoltatori si meravigliavano dell'*impudenza* dei socialdemocratici che osavano prendere in giro il Cancelliere; e le molte persone che non avevano mai sentito parlare un comunista si stupivano delle argomentazioni e della libertà di linguaggio dell'estrema sinistra.

La trasmissione integrale del dibattito ha forse più giovato all'opposizione che al governo; ma non è questo quello che conta. Interessa ora notare soltanto il successo dello spettacolo; e registrare che *Hoer zu*, il settimanale radiofonico (con la più forte tiratura di tutti i periodici tedeschi: oltre un milione di copie), ha ricevuto migliaia di lettere da parte di ascoltatori che chiedevano il bis del programma. E i deputati? Tutti soddisfatti dell'improvvisa popolarità.

Due episodi in tema d'applausi. I comunisti avevano radunato una ventina di simpatizzanti in una saletta dove la radio trasmetteva il discorso del comunista Reimann che essi incidevano su un disco coprendo con rapidi applausi le interruzioni degli avversari; in tal modo il discorso verrà trasmesso agli ascoltatori della zona sovietica dando loro l'impressione che anche nella Germania occidentale i comunisti mietono soltanto applausi. E in una piazza di Bonn (secondo episodio) l'applauso più forte durante la trasmissione se lo meritò una deputatessa che, avendo il Presidente redarguito un altro oratore per una violenta interruzione, si mise a gridare: «No, sono stata io, lui è innocente», come Garrone in una scena di *Cuore*. Fu un applauso a scena aperta, di quelli che il pubblico elargisce soltanto quando è entusiasta degli attori e dello spettacolo.

e. a.

I PAESI DOVE E' VIETATO DIRE DI NO

Processo tra gli urli di un missionario in Cina

Monsignor Pollio, arcivescovo di Kaifeng, espulso da Mao, racconta la sua storia - Il rifiuto di aderire alla "chiesa nazionale" - Sfumature che piacciono ai cinesi: un po' di tortura... - Davanti al tribunale militare, molte accuse, nessun difensore: "Se tentavo di rispondere, mi picchiavano" - Quattro alti prelati sono ancora là ad attendere la sciagura...

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, febbraio.

Se un cinese vi offre un patto che non potete accettare e se desiderate rispondergli nella sua lingua, bisogna dire: «Pu Sgiè So». Me lo ha insegnato ieri un missionario, monsignor Gaetano Pollio, arcivescovo di Kaifeng, che è capoluogo dello Honan, una provincia della Cina più vasta dell'Italia. Le peripezie dell'arcivescovo ed il suo imprigionamento ordinato dal Governo di Mao, i processi, la condanna, la espulsione hanno infatti avuto origine il giorno in cui egli rispose: «Pu Sgiè So». Cioè rispose che non poteva accettare quanto i comunisti gli proponevano.

Monsignor Pollio ha la statura un tempo necessaria per essere corazzieri e da poco ha passato la quarantina. Aveva venticinque anni quando giunse per la prima volta a Kaifeng e vi rimase sino a qualche mese fa quando lo cacciarono via, scortandolo militarmente per 1500 chilometri di strada, quanta è lunga da Kaifeng ad Hong-Kong. Si reggeva male in piedi ed in quel pezzetto di terra ancora inglese rimase qualche tempo per riposare; poi prese un aereo e l'altro giorno se ne venne a Roma.

Adesso, incrociando le braccia sul petto, in un gesto che gli è abituale, e posandole entrambe sul crocifisso dorato che proprio a quell'altezza egli ha sull'abito talare, racconta con tranquillità la sua vicenda. «Nessuno — dice — può mettere in dubbio la mia storia ed ognuno ne tiri l'insegnamento che vuole. Ma i fatti stanno così». E da questo momento fate conto che sia lui stesso che parla, in una narrazione diretta ed immediata.

La denuncia del popolo...

«Arrivai — dice dunque il monsignore — nel 1935 a Kaifeng e lavorai tranquillo soltanto per tre anni. Nel 1938 ci fu l'occupazione dei giapponesi. Guardi che in cinese il nome della mia città vuol dire «chiudere-aprire», perchè Kai è il nostro «chiudere» e Feng il nostro «aprire». E' situata a poca distanza dal fiume Giallo e si trova a 18 metri sotto il livello del fiume ed ogni estate gli argini si rompono ed allora metà dei trecentomila abitanti corre a ripararli. Così l'acqua apre gli argini, gli uomini corrono a chiuderli, lei deve avere capito che cosa sia questa Kaifeng.

«Nel 1938 i nazionalisti cinesi, per difendersi dall'attacco giapponese, ruppero gli argini e le acque invasero una grande zona. Vissi per tre anni su una altura, una specie di zattera naturale e dovevo provvedere a tremila persone. Adesso, se sta alle affermazioni di Mao Tse Tung, i cinesi sono 475 milioni. I cattolici sono tre milioni e mezzo. Avevamo 140 circoscrizioni ecclesiastiche, venti archidiocesi. Oggi non c'è quasi più nulla, anzi non c'è più nulla. Ma lei vuole che io vada con ordine. Allora i giapponesi perdettero la guerra, e nel 1947 io fui nominato arcivescovo; un anno dopo, nel giugno, un esercito di Mao, forte di duecentomila uomini, attaccò la città.

«Bisogna essere sinceri. I nazionalisti cinesi erano bene armati, ma erano soldati da nulla. Tra loro c'era molta corruzione. Gli altri, invece, erano male armati, male equipaggiati, mangiavano soltanto pane rafferno intriso nel tè molto diluito, ma si dimostrarono ottimi e valorosi. La regione presto fu tutta nelle loro mani ed allora non si vedevano ufficiali sovietici. Ma quando sono partito, in un nostro collegio incamerato dal Governo erano già alloggiati più di cento istruttori sovietici, mondo di pilotaggio aereo e di paracadutismo. I russi faranno coll'elemento umano cinese un ottimo esercito e credo che sia bene che queste cose si sappiano, come è giusto che si dica a quelli che sperano di avere in Mao Tse Tung un nuovo Tito della Cina quanto siano in errore.

«Mi scusi se ancora una volta ho divagato su un terreno che non è il mio. Ecco, le dirò che per i primi sei mesi il Governo comunista non fece nulla contro di noi. Riorganizzava il paese. Nei successivi sei mesi cominciò, con vari pretesti, ad incamerare le nostre residenze, le nostre scuole, i dispensari, l'ospedale. Per qualche tempo sembrò che ancora ci dimenticasse, e le racconto queste cose perchè penso che tutto avvenne secondo una tattica bene studiata. Ma nel settembre del 1950 si fece ancora avanti proponendo ufficialmente l'adesione alla Chiesa cinese, che loro chiamavano nazionale e che io dissi scismatica.

«Così un giorno dieci membri del Governo vennero da me per sapere qual era la mia posizione di fronte alla Chiesa nazionale cinese, ed io risposi le parole che lei già conosce, dissi «Pu Sgiè So». Cioè dissi: non posso accettare. Si parlò a lungo. Ricordo bene, era il giorno otto gennaio dell'anno scorso, era il tempo in cui cominciava la grande epurazione.

«Sentita la mia risposta, la commissione governativa se ne andò, e per tre mesi dovette studiare un pretesto. Perchè tanto tempo? Non lo saprò mai. Tre mesi dopo, il primo aprile, fu organizzata una dimostrazione contro di me. Una trentina di giovani venne davanti la chiesa gridando che ero una spia ed un imperialista. Dissero allora che il popolo mi aveva denunciato e mi arrestarono. Funzionava già da tempo ed ancora funziona un tribunale che continuano a chiamare "provvisorio". Nei primi quattro mesi di prigione fui interrogato ventidue volte. Se erano brevi, mi toccava stare in piedi quattro ore; se erano lenti, anche sei o sette ore. Faceva caldo, avevo sete, ero sfinito; ma svenni una volta soltanto.

Disgustoso episodio

«Non esiste avvocato difensore, ed a me non sempre era concessa la parola. Naturale: ammettevo di non accettare la Chiesa scismatica cinese e respingevo tutte le calunnie, come quella d'essere sovvenzionatore di spie nazionaliste e di avere spinto ufficiali rossi alla diserzione. Un giorno un giudice mi domandò: "Tu sei contro il comunismo?". Gli risposi sì, spiegandogli per quali motivi. Rimase ad ascoltarmi, e poi concluse: "allora sei contro il Governo". Gli spiegai che ero pronto ad obbedire a tutte le leggi del Governo, tranne quelle che toccavano la libertà religiosa. Non mi si rispose nulla, però mi mandarono davanti al tribunale militare.

«Allora cambiai anche di prigione. Mi cacciarono in una piccola cella con otto persone, e se due si sdraiavano per riposare, gli altri dovevano rimanere in piedi, addossati ad una parete. Ogni quattro giorni i compagni venivano cambiati. Una volta portarono un proprietario di terre, aveva le catene ai piedi e le mani dietro la schiena, pure incatenate. Ogni mattino ci davano una pagnotta, era pane di sorgo. Quel tale, con le mani legate, era costretto a sdraiarsi, a spingere la pagnotta contro il muro, e poi cercava di morderla come fosse un cane. Allora gli spezzettai il pane e lo imboccai, ma una sentinella mi vide e fui punito: dovetti rimanere quattro ore con le braccia alzate. Sì, così, come un bambino in castigo.

«Il giorno successivo feci diversamente, cioè spezzettai il pane e lo deposi a terra. Anche questo mio gesto fu sorpreso ed ebbi un castigo minore: bastò metà tempo soltanto, sull'attenti per due ore. Insomma, queste sono sfumature che forse non la interessano. Però esse piacciono ai cinesi, come lei forse sa. Andiamo avanti?

Frutta marcia

«Da quasi sei mesi ero in prigione ed alla fine quei militari si decisero a farmi il processo popolare. Le dirò in che cosa consiste. Nell'unico teatro di Kaifeng, che può avere posti per mille persone, se ne invitano duemila, scelte tra i comunisti più zelanti. Dieci giudici stanno sul palcoscenico, come pure in un angolo sta l'accusato. Io fui condotto nel teatro un pomeriggio di settembre ed il mio processo durò cinque ore.

«Ogni giudice parlò mezz'ora contro di me. Tra i battimani, gli urli, la richiesta di fucilazione che s'alzavano dalla platea, dalle gallerie, che scendevano dal loggione, ripeterono la solita accusa, quella cioè di non riconoscere la Chiesa nazionale cinese; e, a contorno, c'erano settantadue calunnie, persino dissero che avevo cooperato all'uccisione di ammalati degenti all'ospedale. Se tentavo di rispondere, mi si picchiava. Così, in silenzio, attesi la fine dello spettacolo.

«Finì che mi condannarono a sei mesi di prigione, perchè da sei mesi ero incarcerato e perciò il conto era pari; finì che confiscarono tutti i beni della chiesa; finì che ordinarono la mia espulsione, ed aggiunsero anche trattarsi di una espulsione perpetua. Mi fecero attraversare la città a piedi ed ebbi strane onoranze: mi buttarono frutta marcia, molti cachi, che si direbbe proprio un frutto adatto, quand'è marcio, a spiaccicarsi bene; mi sputarono addosso; mi colpirono con lancio di sassi. Per la verità devo dire ch'erano sassi piccoli, davvero sassolini».

A questo punto monsignor Pollio tace un attimo e sorride. Ha gli occhi vivi del meridionale, è scuro di colorito, ha i denti grandi e bianchissimi, proprio come mandorle sbucciate. Incrociando ancora le mani sul petto, appoggiandole entrambe sul crocefisso dorato, aggiunge: «Voleva la mia storia, ed eccola servita. Ma guardi che altri quindici arcivescovi, una volta residenti in Cina, hanno avuto vicende molto più drammatiche; ed i quattro che ancora rimangono aspettano ormai che la sciagura li colpisca. Vorrei dunque che i fedeli, ed anche i non fedeli, meditassero un momento sulle conseguenze che colpiscono colui che, in certe parti del mondo, osa dire "non posso accettare". Lei adesso sa persino come lo si deve dire in cinese, Pu Sgiè So».

Enrico Emanuelli

Il Papa parla di foot-ball con i giocatori della Juventus

Atto di fede juventina del decano dei "sediari" - Affabilità del Pontefice, buon osservatore sportivo - I tre luterani in ginocchio - Un commosso silenzio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 febbraio.

«Sono in Vaticano da cinquant'anni e la Juve è la mia squadra da trenta» diceva, nel crocchio dei blu-vestiti giovanotti torinesi, il decano dei «sediari». Gli juventini tacevano compunti, quasi consapevoli, osservava qualcuno, di rappresentare nel mondo dello sport (e fatte le debite proporzioni) un'istituzione solida e mitica, una sorta di piccola «chiesa» del football.

Stavano nel salone degli arazzi, fra stuoli di guardie nobili e di guardie palatine. C'erano, a guidare la squadra, i dirigenti Monateri e Cravetto, con le loro signore ansiose. Vittorio Pozzo, che ha diritto di cittadinanza dovunque viga il «culto della sfera di cuoio», rievocava in un gruppetto la sua prima visita in Vaticano, una quindicina d'anni fa, quando venne a Roma in un gran raduno di alpini.

La bonomia con la quale svizzeri e gendarmi avevano salutato l'ingresso dei giocatori, la curiosità dei valletti d'anticamera non erano però sufficienti a dissipare quell'ombra di «austero disagio» che si riflette dai troni. Sui tappeti colore amaranto, dove gli stemmi di Leone XIII s'intrecciavano in volute araldiche a quelli di Pio XI, trascorrevano monsignori in roba paonazza e diplomatici in «tight».

La comitiva juventina avrebbe avuto udienza, nientemeno, subito dopo l'ambasciata dell'Imperatore del Giappone. Dalle larghe finestre si svelava, oltre le braccia marmoree del colonnato, un panorama immortale. Un cerimoniere ripeteva le ultime raccomandazioni sull'etichetta da seguirsi. Immobili in un angolo, impassibili e biondi, troneggiavano i tre danesi della squadra: John Hansen, Karl Hansen, Praest; i tre luterani, si sarebbero inginocchiati di fronte al Pontefice cattolico? «A stretto rigore ne sarebbero dispensati», mormorava il cerimoniere, «ma permettete di augurarmi che si inginocchino».

Si sono inginocchiati. Quando è comparso Pio XII (mancavano pochi minuti all'una e la *troupe*, al cenno d'un monsignore, s'era trasferita nella saletta del trono) la testa fulva di John Hansen, quella testa che i cronisti sportivi definiscono micidiale, è stata la prima a chinarsi. Il Pontefice avanzava verso i calciatori col suo rapido passo regale. Uno dei dirigenti gli andava facendo le presentazioni di rito: Ferrario, Vivolo, Bizzotto, Viola, Manente, Cavalli, Piccinini. Ciascun calciatore baciava l'anello del Pontefice; a ciascuno il Pontefice porgeva una piccola medaglia ripetendo: «Bravo, mi compiaccio». Tutt'intorno s'era stabilito un silenzio di chiesa, rotto dai sussurri delle signore commosse: «Sembra di cera»; «E' un santo».

«Sono dolente d'avervi fatto aspettare così a lungo» diceva ora Pio XII: sorrideva; sembrava che quel «soffio di gioventù» lo ritemprasse dalla fatica della sua lunga giornata. «Quanti anni ha lei?» ha chiesto a Boniperti. A Muccinelli, lo scricciolo della compagnia, Pio XII ha posto la mano sulla spalla. A Praest ha rivolto la parola in britannico, piacevolmente sorpreso che l'ala nordica gli rispondesse in italiano. Al trainer Sarosi ha detto «Sia lodato Gesù Cristo» in ungherese. A Giampiero Combi, fissandolo in viso come per ritrovare una vecchia memoria, ha confidato: «Credo che ai suoi tempi il calcio fosse una cosa migliore». E a Pozzo: «Lei è un uomo che fa testo. Lo sport italiano le deve molto».

Così Pio XII ha dato nuovamente prova della sua versatilità di osservatore sportivo. Subito dopo, quando il dirigente Monateri gli ha consegnato un'offerta per le opere di bene, mentre i calciatori si stringevano attorno al Pontefice per la fotografia-souvenir, Pio XII ha sorriso lietamente.

Carlo Laurenzi



Il Pontefice fotografato durante l'udienza concessa ai giocatori della Juventus. (Telef.)

CRONACHE DELLO SPORT

Zeno Colò conquista a Norefjell il titolo olimpionico di discesa libera

L'abetonese è sceso come un proiettile lungo la difficile pista - Eguagliato il record del percorso
L'ansiosa attesa dopo la gara e l'entusiasmo degli italiani - L'abbraccio del norvegese Eriksen

(Dal nostro inviato speciale)
Oslo, 16 febbraio.

Dal traguardo di arrivo della discesa di Norefjell si vedono poche centinaia di metri di un caratteristico «muro» che i norvegesi chiamano «salto», ma che per i concorrenti fa lo stesso, si tratta pur sempre di arrivare a queste ultime centinaia di metri in grado di reggere alla formidabile picchiata che li aspetta. Questo salto finale è stato il cimitero delle speranze olimpioniche di decine di partecipanti alla gara di discesa, ma è stato anche il punto ove Zeno Colò ha affermato la sua classe decisamente superiore di discesista. L'abetonese è spuntato dall'alto ad una velocità impressionante; ha fatto una specie di atterraggio come se stesse saltando da un trampolino ed ha proseguito come una freccia sul traguardo, raccolto sulle ginocchia piegate in avanti, vero proiettile umano.

Fermatosi, Colò ha ascoltato l'annuncio del suo tempo ansando, ma non ha sorriso. Ha atteso in disparte circondato da una folla di ammiratori e di ufficiali di gara e compagni di squadra, con lo sguardo sulla linea di arrivo ove di minuto in minuto piombavano gli altri concorrenti. Il primo sorriso di Zeno Colò si è visto quando è stato annunciato il tempo di Ericksen, il vincitore di ieri, l'uomo del quale Colò ha temuto fino a quel momento. A questo punto era fatta: la medaglia d'oro della discesa già virtualmente fregiava il petto dell'atleta azzurro, che aveva promesso di fare tutto il possibile per rispondere all'aspettativa dei suoi tifosi, praticamente tutti gli appassionati di sci italiani.

Anche oggi, come ieri dopo la discesa obbligata, Colò, a chi lo intervistava, non ha detto altro che «ho fatto tutto il possibile, più forte di così non potevo andare». L'entusiasmo degli italiani presenti a Norefjell non ha avuto limiti, il campione è stato stretto abbracciato sollevato da tutti, ed anche i suoi avversari gli hanno fatto delle manifestazioni di simpatia e di ammirazione commoventi. Grandi applausi dalle diecimila persone presenti ha sollevato il gesto di Ericksen, il beniamino dei norvegesi, il quale è andato ad abbracciare il nostro discesista appena la sua vittoria si è delineata. Degli altri italiani, Gartner, partito per primo ha conquistato l'ottavo posto, una buona affermazione che dà maggiore prestigio alla vittoria di Colò. Vuol dire che in Italia ci sono anche dei giovani che a suo tempo prenderanno il posto dei campioni di oggi.

Colò era felice della vittoria. Si ricorderà che alle Olimpiadi del 1948 a St. Moritz [illegible] non aveva colto il successo per la troppa foga e la temerarietà della sua prova nella quale una brutta caduta gli era costata assai cara.

Vere sorprese la discesa di oggi non ne ha fornite. Solo l'americano Beck, un giovane studente, ha fortunosamente strappato il quinto posto a Ericksen. Lo stesso Beck ha detto che questa gara è stata superiore alle sue forze e che non capisce come possa aver superato tanti [illegible]. Gli austriaci hanno confermato la loro elevatissima classe. Se non ci fosse Colò oggi essi dominerebbero incontrastati nel campo dei centro-europei. Dei francesi il primo è stato il più elegante sciatore del mondo: Couttet, uno stilista perfetto che però con gli anni va perdendo forza di gambe; oggi poi Couttet è stato particolarmente sfortunato e il suo undicesimo posto trae maggior valore dalle condizioni in cui è arrivato al traguardo, senza un bastoncino e con i segni di una caduta molto evidenti. Il francese si è lagnato di un fortissimo colpo alla schiena ed è stato messo in osservazione.

L'altra prova di centro della giornata era costituita dalla velocità di pattinaggio sui cinquecento metri. Ha vinto un giovanissimo, l'americano Ken Herny, di ventitrè anni, che si è reso subito simpatico alla folla per il suo impaccio alla partenza. Dopo tre partenze false causate dal nervosismo di Herny, la gara si è iniziata fra lui e il canadese Mackay. Dopo cento metri il ventitreenne studente dell'Università dell'Illinois aveva nettamente distaccato il suo avversario, conquistando il massimo del vantaggio sul tempo in una volata brillantissima iniziata in curva e condotta irresistibilmente nel rettifilo finale.

Il tempo di Herny è stato di 43"2/10. L'italiano Enrico Mussolino si è classificato al 25° posto con il tempo di 45" 9/10. Il secondo arrivato, l'americano Mc Dermott è stato una rivelazione ed ha soffiato il secondo posto al norvegese e favorito della competizione Johansen. Guido Citterio è finito al 38° posto col tempo di 46"2.

Nel pattinaggio artistico la Altwegg comanda la classifica dopo la prima giornata di gara. Nelle figure obbligate essa ha confermato la sua elevata classe di pattinatrice e di stilista.

Elvezio Bianchi


Zeno Colò lanciato nella sua spettacolosa corsa. (Telef.)

LE CLASSIFICHE

Discesa libera, gara maschile: 1. Zeno Colò (Italia) 2'30"8/10; 2. Othmar Schneider (Austria) 2'32"; 3. Christian Pravda (Austria) 2'32"5; 4. F. Rubi (Svizzera) 2'32"5; 5. W. Beck (U.S.A.) 2'33"3; 6. Stein Ericksen (Norvegia) 2'33"8; 7. G. Hjeltnes (Norvegia) 2'35"9; 8. Carlo Gartner (Italia) 2'36"5; 9. Georges Schneider (Svizzera) 2'37"; 10. Perren (Svizz.) 2'37"1; 11. Couttet (Fr.) 3'38"1; 14. Oreiller (Fr.) 2'41"5; 17. Ilio Colli (Italia) 2'48"2; 30. Albino Alverà (Italia) 2'43"6.

Pattinaggio, velocità, uomini: m. 500: 1. Ken Henry (U.S.A.) in 43"2/10; 2. Don Mc Dermott (USA) 43"9; 3. Arne Johansen (Norvegia) e Gordon Andley (Canada) 44"; 5. Finn Helgesen (Norvegia) a 10 cm.; 25. Mussolino (Italia) 45"9; 38. G. Citterio (Italia) 46"2.

Pattinaggio artistico, donne, graduatoria dopo l'esecuzione di tre delle cinque figure obbligatorie (1ª: avanti, con giravolta interna; 2ª: tre cambi e tre arretramenti; 3ª: piroetta esterna): 1. Jeannette Altwegg (Gran Bretagna) con punti 54.089; 2. Tenley Albright (U.S.A.) 51.911; 3. [illegible] Klopfer (U.S.A.) 50.552; 4. J. Du Bief (Fr.) 50.777; 5. B. Wyatt (G. B.) 49.166. Le altre 2 figure obbligatorie verranno eseguite domani.

Hockey sul ghiaccio: 2ª giornata: Stati Uniti-Germania 8-2 (2-0, 2-1, 4-1); Cecoslovacchia-Norvegia 6-0 (2-0, 2-0, 2-0); Svizzera-Finlandia 12-0 (2-0, 2-0, 2-0); Svezia-Polonia 17-1 (1-0, 9-1, 7-0).

COLÒ PARLA DELLA SUA GRANDE PROVA

"Ho sentito che la vittoria non mi poteva sfuggire,,

(Dal nostro inviato speciale)
Oslo, 16 febbraio.

Zeno Colò intervistato stasera dopo la sua grande vittoria, ha dichiarato che queste Olimpiadi per lui saranno le ultime e che al ritorno in Italia riprenderà il lavoro nel suo ristorante all'Abetone. La medaglia d'oro di oggi forse la appenderà in un quadro al muro e penserà intanto se sarà il caso di correre ancora l'anno prossimo o meno.

Colò è assai benvoluto dai suoi compagni di squadra e questa sera stessa si è capito perchè. Mentre tutti gli italiani sono ripartiti per Oslo, il nuovo campione olimpionico è restato a Norefjell «a confortare le ragazze» che prenderanno parte alla gara di discesa femminile di domani. Anna Maria Marchelli, una delle discesiste azzurre, ha detto che era «un grande aiuto psicologico avere a Norefjell il campione del mondo e neo-campione olimpico».

«Penso che la mia medaglia d'oro olimpionica farà un po' di propaganda al mio nome e al mio paese nel mondo, cosicchè fra le molte migliaia di turisti che visitano l'Italia, qualcuno possa venirmi a trovare nel mio ristorante. Un posto bello ma non troppo grande, intendiamoci; il personale è costituito solo da me e da mia moglie». Zeno ha aggiunto che appena le Olimpiadi saranno finite egli ritornerà ad occuparsi di ciò che costituisce il suo primo e vero interesse: sua moglie e la famiglia. «Mia moglie è in cima a tutti i miei pensieri — dice Colò — non solo perchè è davvero una bella ragazza, ma anche perchè è una magnifica cuoca».

Egli ha dichiarato che sentiva di essere in buona giornata e che prevedeva di vincere. «Ieri ero troppo nervoso — ha aggiunto. — Mi sono alzato alle sei, ho fumato una sigaretta e sono tornato a letto. Al momento della partenza mi sentivo stanco e svogliato, non so perchè ma sono cose che succedono, forse per la tensione dell'attesa che dura da giorni. Ma oggi mi sono svegliato calmissimo e quando mi sono trovato sulla linea di partenza non vedevo l'ora di scattare. Ho sentito che la vittoria non mi poteva sfuggire».

Parlando degli avversari, il campione del mondo ha aggiunto: «Quelli che si sono trovati a partire nelle posizioni di testa erano degli avversari pericolosissimi, ma più degli altri mi preoccupavano gli austriaci e il norvegese Eriksen, forse il migliore di tutti».

Circa la sua condotta di gara Colò ha dichiarato che non ha piani speciali quando corre.

«Vengo giù cercando di tenermi in pista e andare il più veloce possibile», egli ha detto. Un po' di malinconia l'abetonese ha manifestato quando ha dichiarato ai giornalisti che non potrà essere della partita per i prossimi Giochi che si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo. «Avrò trentasei anni allora e non potrò far nulla di meglio che mettermi in mezzo a quelli che stanno a vedere le gare vicino alla linea di arrivo».

Per domani sono in programma le seguenti gare: ore 12,30: combinata nordica (1ª prova: salto); 12: discesa, donne; 16: pattinaggio, velocità, uomini, m. 5000; 17: hockey sul ghiaccio: Germania-Cecoslovacchia; Svezia-Norvegia; ore 21: Svizzera-Polonia; Canadà-Finlandia.

Le discesiste iscritte sono 45; partirà per prima la francese Tournier, immediatamente seguita dall'austriaca Mahringer; Celina Seghi avrà il n. 6; Giuliana Minuzzo il 13; M. G. Marchelli il 22.

L'italiano Alfredo Prucker salterà 17° tra i 28 concorrenti alla combinata. La prova di fondo avrà luogo lunedì. **e. bi.**

Affermazioni a Bardonecchia di Carrel e Davide David

Bardonecchia, 16 febbraio.

Sono continuati ieri i campionati, per sciatori di 2a e 3.a categoria, delle Alpi centro-occidentali, coi seguenti risultati:

discesa libera: 1. L. Carrel (Sci club Cervino) in 2'58"9/10; 2. G. Main (S. C. Cogne) 3'5/10; 3. F. Granier (S. C. Cogne);

slalom speciale: 1. Davide David (Sci club Monterosa) 1'49"9 (55"3 + 54"1); 2. F. Granier (S. C. Cogne) 1'49"6 (55"4 + 54"2); 3. Bianchet (U. S. Cogne) 1'50"9; 4. Clocca (S. C. Monza) 1'51"2; 5. G. Colli (Bardonecchia) 1'53"8.

Magni si asterrà dalla sei giorni di Parigi e dalla Milano-Torino; gareggerà invece nella Sassari-Cagliari e nel circuito di Bordighera.

Italia-Inghilterra si giocherà a Firenze

Roma, 16 febbraio.

Il consiglio federale della FIGC ha deciso oggi, dopo un sopraluogo al nuovo stadio olimpionico, di trasferire da Roma a Firenze la partita Italia-Inghilterra in programma per il prossimo maggio. I membri del consiglio hanno infatti constatato che lo stato dei lavori dello stadio non offrono le garanzie sufficienti per lo svolgimento di una partita di così rilevante interesse. Lo stesso segretario generale del CONI Zauli, che li accompagnava, ha dichiarato esplicitamente che per il 18 maggio la colossale opera non potrà assolutamente essere finita benchè il terreno possa essere per quella data in condizioni buone.

La scelta di Firenze è stata decisa con cinque voti contro quattro dati a Genova e due astenuti.

Il consiglio federale ha inoltre deciso di rinviare la decisione sulla partecipazione italiana alle Olimpiadi di Helsinki al prossimo consiglio federale la cui data verrà fissata in una nuova riunione che avrà luogo domattina.

Il Torino affronta oggi la squadra "rivelazione,, Spal

Il Torino ospita oggi la Spal per una partita che si preannunzia particolarmente interessante sia dal punto di vista tecnico che da quello agonistico. Tanti motivi concorrono a mettere in primo piano questo confronto: interesse di classifica per i due punti che darebbero al Torino un sufficiente margine di garanzia da ogni rischio futuro, interesse per vedere all'opera cinque atleti che aspirano a conquistare il posto nelle «nazionali» per domenica ventura, e interesse di rivedere la Spal rivelazione del campionato.

Quando il torneo cominciò nel lontano settembre la Spal si presentò con poche variazioni rispetto all'undici che aveva militato, sia pure brillantemente, in serie B, tanto che venne considerata come unità senza molte pretese. Esordì, invece, con un pareggio a Torino contro la Juventus, continuò con prestazioni sempre brillanti come la vittoria di Genova contro la Sampdoria, il successo pieno a Padova ed il pari a Milano contro i campioni, tanto che ora si trova nelle prime posizioni di classifica, con la meritata fama di «squadra-rivelazione», e con tre uomini che stanno per vestire la maglia azzurra.

In breve, una formazione indovinata, cui Janni, l'ex-granata, ha dato e dà tutta la sua esperienza. Ci ripeteremmo se dicessimo che il Torino corre un grosso rischio; ma non si può dimenticare che il pronostico di questa partita è assai incerto. E questo per merito della Spal, non certo per demerito del Torino. La squadra granata pare infatti avviata sulla strada del suo migliore rendimento, confermato, fra l'altro, dalla franca vittoria sul Como e dal pari, e poteva anche essere un successo pieno, di Busto. Il rientro di Carapellese, ormai guarito, dovrebbe dare maggior forza di penetrazione all'attacco granata, mentre nella mediana ci sarà ancora Giuliano, un altro aspirante alla nazionale. La difesa, collaudata ormai in molte partite, dà garanzia di buon gioco.

La partita avrà inizio alle 15, e sarà preceduta dal confronto fra i ragazzi del Torino e del «Piemonte».

Torino: Romano; Grava, Farina; Giuliano, Nay, Fosel; Motta, Annibi, Moro, Hjalmarsson, Carapellese.

Spal: Bugatti; Gusita, Lucchi; Emiliani, Macchi, Nesti; Marzani, Colombi, Bulleri, Mussino, Fontanesi.

Le partite di oggi

SERIE A

Triestina-Como 0-2
Atalanta-Inter 0-4
Lazio-Juventus 3-5
Legnano-Lucchese 2-4
(sul campo neutro di Modena)
Padova-Napoli 0-2
Bologna-Novara 0-1
Fiorentina-Pro Patria 1-1
Palermo-Sampdoria 1-1
Torino-Spal 1-1
Udinese-Milan 1-4

SERIE B

Genoa-Brescia 1-1
Salernitana-Catania 1-3
Stabia-Livorno 1-1
(sul campo neutro di Caserta)
Fanfulla-Marzotto 0-1
Siracusa-Modena 2-5
Reggiana-Monza 1-1
Pisa-Roma 1-2
Messina-Treviso 0-0
Vicenza-Venezia 0-0
Piombino-Verona 2-0

I numeri indicano i risultati del girone d'andata.
Inizio: ore 15.

Tutto esaurito a Roma per Lazio-Juventus

Roma, 16 febbraio.

La vigilia dell'incontro Lazio-Juventus è stata trascorsa dalle due squadre in un'atmosfera di assoluta tranquillità. I bianco-neri giunti stamane alle 8,45 sono stati ricevuti dal Pontefice alle ore 12 e poi si sono recati a colazione in un noto ristorante del centro.

La Lazio, dal canto suo, ha passato l'intera giornata a Ostia dove ha consumato la colazione e la cena. Nella tarda serata, al ritorno a Roma, Bigogno interrogato sullo schieramento dei bianco-azzurri, ha confermato che ogni decisione è subordinata ad una prova sul terreno cui verranno sottoposti domattina Sukru e Lofgren.

Le formazioni dovrebbero comunque essere le seguenti:

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Karl Hansen, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, Vivolo, Boniperti, John Hansen, Praest.

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Sentimenti V (Furiassi); Alzani, Malacarne, Fuin; Puccinelli, Larsen, Antoniotti, Lofgren (Flamini), Sukru (Sentimenti V).

La segreteria della Lazio ha comunicato che i biglietti sono presochè esauriti.

Toigo e Malabrocca a Cesena nel campionato di ciclocross

Cesena, 16 febbraio.

Su un percorso di 24 chilometri si disputa domani a Cesena il campionato nazionale di ciclocross. Saranno in gara ventisette concorrenti, rappresentanti ogni regione d'Italia e capeggiati da Malabrocca, Pertusi, Toigo e Romana.

Gli aumenti delle tariffe

Diminuiti i viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato

Roma, 16 febbraio.

Mentre si accentua sempre più il fenomeno del declassamento nel traffico viaggiatori delle FF. SS., un'indagine è in corso da parte dell'ufficio controllo del Ministero dei Trasporti per accertare le ripercussioni degli ultimi aumenti tariffari, in vigore dal 1° febbraio.

Da una statistica intanto risulta che, mentre nel dicembre del 1950 i viaggiatori di prima classe erano stati 188.748, nel corrispondente mese del 1951 sono discesi a 180.169. Nella seconda classe un leggero aumento si è avuto nel mese di dicembre in rapporto al mese corrispondente dell'anno precedente; infatti, contro 2 milioni 363.574 viaggiatori di seconda classe del 1950, se ne sono avuti, nel 1951, 2.426.300.

Senonchè i dati della terza classe sono di per se stessi abbastanza significativi: dicembre 1951, 28.133.251; dicembre 1950, 26.477.156. E queste cifre sono ancora più eloquenti se si considera che in seconda classe nei 31 giorni del dicembre 1951 a tariffa ordinaria hanno viaggiato solamente 672 mila [illegible] unità in confronto a 5.895.035 di terza classe.

Perciò, nel mese di dicembre l'amministrazione ferroviaria ha incassato per la III classe 4 miliardi 492 milioni 73.174 lire, di fronte a 1 miliardo 580 milioni 244.300 lire per la seconda classe ed a soli 330 milioni 8.460 lire per la prima.

I tre giovani uccisi per rappresaglia

Sopraluogo ad Ivrea dei magistrati di Ancona

Ivrea, 16 febbraio.

Oggi sulla piazza Guido Gozzano, caratteristico centro del Borghetto, i magistrati della Corte d'Assise di Ancona si sono a lungo attardati per espletare accertamenti in ordine ad un tragico episodio colà avvenuto il 30 settembre 1944 e conclusosi con la morte di tre giovani: Arturo Zani, Ernesto Sabolo e Giulio Lepris in uno dei più foschi episodi della guerra civile.

Quel pomeriggio un milite della X Mas fu ferito, mentre era di sentinella al Ponte vecchio: poco dopo un gruppo di militi, con alla testa il capitano Filippo Vecchierelli, da Rieti, piombavano sul posto ed incominciavano una sparatoria: colpito da un proiettile, cadeva fulminato il giovane Gino Zani, figlio del proprietario dell'Albergo Falcone, che era nell'interno del locale. Mentre le autorità giudiziarie del tempo stavano compiendo gli accertamenti per tale morte, venivano giustiziati sullo stesso luogo, quali ritenuti autori del ferimento della sentinella, il Lepris ed il Sabolo, che erano stati rintracciati lungo la via delle Rocchette. Il sergente Roggero, che ordinò tale esecuzione, riportò la condanna a morte pronunciata dalla Corte d'Assise di Ivrea, e fu uno dei pochi nei confronti dei quali la pena capitale venne eseguita.

Dell'uccisione del diciassettenne Gino Zani fu fatto addebito al capitano Vecchierelli che, processato in contumacia, fu condannato nel febbraio '46 dalla Corte d'Assise di Ivrea a 30 anni di reclusione. Ora egli — sempre latitante — ha ottenuto dalla Corte di Cassazione sentenza per la revisione del processo, e ciò in base alle dichiarazioni di tre ex-militi che escludono che egli abbia in tale frangente sparato e ordinato di sparare ai suoi soldati. Poichè gli atti del processo istruttorio svolto subito dopo i fatti, trasmessi prima al Tribunale militare di Torino e poi a quello della Marina sedente a Milano, sono misteriosamente scomparsi, la Corte d'Assise di Ancona, dove il processo di revisione si discute, ha disposto l'audizione di alcuni testi sulla località e l'accertamento delle condizioni del luogo dove il fatto si è svolto.

Una muta folla ha assistito ai rilievi, eseguiti dal presidente della Corte dott. Gessi, dal P. M. dott. Savino, alla presenza dell'avv. D'Angelantonio, di Roma, difensore del Vecchierelli, e dell'avv. Oberto, patrono di Parte Civile della famiglia Zani. Ieri, a Milano, è stato sentito il dottor Pistoiesi, Procuratore di Stato del tempo, che compì le prime indagini ora andate smarrite. All'ospedale civile è anche stato interrogato oggi il teste Lancerotto, che assistette da una finestra alla scena dell'uccisione di Gino Zani. Il processo proseguirà ad Ancona martedì, dinanzi a quella Corte d'Assise.

L'ergastolo e 25 anni ad una coppia assassina

Roma, 16 febbraio.

Con una condanna all'ergastolo e una a 25 anni di reclusione si è concluso questa sera dinanzi alla Corte d'Assise il processo a carico di Francesco Casati e di Nunziata De Gili, accusati di aver ucciso il loro amico Francesco Rossi a scopo di rapina e di avere bruciato poi il cadavere.

Il Francesco Rossi, che aveva intascato la somma di ventiduemila lire da una vendita, veniva attirato con un pretesto nell'abitazione del Casati, dove si trovava anche la De Gili. Il piano dei due era semplice: ubriacare l'uomo e depredarlo della somma. Non essendo riusciti nel loro intento, il Casati lo colpiva con uno spiedo e poi, con l'aiuto della donna, lo gettava in un braciere per farne scomparire ogni traccia. I due sono confessi.

Mostre d'Arte

Pittura sacra al «Grifo»

Alla Galleria del Grifo s'è aperta una mostra di Arte Sacra, comprendente una trentina di pezzi di artisti piemontesi che furono per la più parte esposti alla recente seconda Biennale nazionale di Novara, dei quali già ci siamo occupati in quella occasione. Non sarà dunque necessario tornare di proposito sui caratteri di quest'arte sacra moderna, che è auspicabile venga presa in considerazione più che oggi non sia dalle gerarchie ecclesiastiche, per gli uffici del culto, e la decorazione di nuove chiese.

Segnaliamo oggi particolarmente all'attenzione due disegni di Casorati, i «Santi Cosma e Damiano» di Spazzapan, il San Sebastiano di Piero Garino, i dipinti di Menzio e di Sartorio, quelli di Gigi Morbelli, di Renai, di F. Angelico Pistarino; e le sculture di Mastrojanni, di Tarantino, di Regosa.

I complessi più numerosi di opere sono quelli di Dafne Casorati e di Nella Marchesini, che avevano a Novara delle personali con cinque opere ciascuna, che sono qui presenti. Di Dafne segnaliamo particolarmente il «Cantico», l'Angelo Caduto e il Gloria in Excelsis. Della Marchesini, la Adorazione. Di Ida Donati, infine, il San Gerolamo. **a. r.**

BORSE

Riunione del sia in grandissima prevalenza alle Fiat. Un netto rialzo d'apertura ha richiamato acquisti molto attivi su una linea di progressiva ripresa sempre intercalata da vivaci compere. La chiusura ai massimi delle Fiat non ha fatto presa sui rimanenti settori, governati da un regime di apatia ed apparsi generalmente ben tenuti con scarse trattazioni.

	15	16		15	16
Ren.02	64 50	64 50	Merid.	1516	1519
Ren3½	67 85	67 85	Fer M.	90 50	90 2
» l. c.	67 95	67 95	Italgas	25 75	25 50
Red3½	72 10	72 10	Sip	1216	1216
» l. c.	72 20	72 20	Terni	283 50	289 —
Ren5%	94 175	94 175	P.C.E.	452 —	454 —
» l. c.	94 275	94 275	Unes	440 —	440 —
Red5%	91 —	91 —	Snia	2830	2860
» l. c.	91 10	91 10	Sabo	2260	2245
Ric5%	69 75	69 85	Vizzola	2525	2520
» ex-pr.	69 65	69 65	Marelli	635 —	635 —
» l. c.	69 85	69 95	Fiat	484 —	497 25
» ex-pr	69 75	69 75	Savigl.	14 50	14 50
Rio5%	91 20	91 05	Nebiolo	13 —	13 —
» l. c.	91 50	91 15	Incom	131 —	132 —
Btn 59	96 50	96 525	Monc.	865 —	865 —
» 60	96 45	96 45	Fondia	723 —	723 —
Fer3%	68 —	67 7/8	Ilva	326 —	332 —
Cil4%	86 —	86 50	Ansaldo	190 —	190 —
Iri4%	98 75	98 75	Viscosa	2515	2520
Imi4%	98 25	98 25	Cinzano	2940	2940
Imi5%	96 30	101	Cir	1910	1910
Iri.4%	197 —	197 —	Schiap.	340 —	340 —
Ime5%	92 —	92 50	Arnis	193 —	193
Ferr4%	87 50	87 50	Rum.c	70 —	70 —
»5%53	86 50	86 50	M.pom	2580	2570
»5%57	86 50	86 50	Montec.	955 50	958 —
S.Paol	91 —	91 —	Zucch.	775 —	775 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	61 50	62 —
» 3.5%	85 —	85 —	Cart.it	5550	5400
I. Map.	93 —	93 —	Burgo	6565	6620
Neb5%	40 —	40 —	Farmit	9200	9200
»7%48	31 —	31 —	Toro F	940 —	940
»7%49	31 —	31 —	N.A.I.	17.600	17.600
Fial5%	100 —	100 —	Breda	90 90	89 50
» 6%	89 10	89 45	Valdar	3325	3425
Pir.5%	89 —	89 —	Mar E	971 50	974 —
» 6%	92 25	92 25	Sade	978 —	978 —
Odv7%	102 70	102 70	Fornar	345 —	340 —
Magn7	94 70	95 —	Esaro	345 —	345 —
Cler7%	100 —	101	West	209 —	209 —
nb.7%	88 —	88 —	Param	455 —	455 —
Sael7%	94 50	94 50	Girard	383 —	383 —
Sav.7%	32 —	32 —	Pirelli	1023	1021
Wast.7	83 —	83 —	Selle	923 —	920 —
Frua6	87 —	87 50	Liq.gas	1440	1425
Sart7%	103 —	103 —	Talco	14.500	14.500
Iade6%	91 20	91 20	Borgos.	13.250	13.200
Ince6%	91 —	91 15	Dolan	1070	1070
Sal.6%	92 50	93 50	Fisac	378 —	378 —
Stipel6	93 50	93 50	Lanza	2590	2570
Terno 6	90 10	90 —	Amiata	2090	2115
Telve 6	90 30	90 30	Acq.F	2870	2865
For7%	89 —	89 —	Fiume	18 —	18 —
Emao6	88 275	88 275	Beni St.	[illegible]	5080
A.Gen	7455	7440	Silos	12.000	12.000
» Toro	5700	5700	Riun.	3870	3820
Medit.	3985	3985	Eternit	203 —	203 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,00; dollaro canadese 624.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 6300-6400; marengo 5675-5875; sterlina unitaria 1560-1670; dollaro carta 643,50-647,50; franco svizzero 156,50-157,50; franco francese 146,50-148,50; oro fino 674-684; argento 20-20,30.

FALLIMENTI — VERBANIA: Zavagnin Alfonso e Bucelloni Giuseppe, industria boschiva. Vogogna: sent. 13 febbraio; curat. rag. Franciolli; verif. 24 marzo; giudice Del Rio.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	min	max		min	max
Trento	— 4,4	5,8	Pescara	2,2	7,8
Bolzano	— 5,6	9,3	Roma	5,4	10,7
Torino	— 0,1	6,4	Aquila	2,8	5
Milano	0,6	6,6	Napoli	6,2	10,2
Genova	4	7,4	Bari	3	14,2
Firenze	1,4	10	Palermo	6,2	12
Bologna	0	14	Messina	7,7	12,5
Venezia	2,6	6,2	Reggio C.	7	13
Trieste	1,9	6,6			
Pisa	5,8	11,2	Cagliari	3,4	9,8
Ancona	4	6,6	Catania	2,2	12
Perugia	2,7	6,9	Sassari	3,4	8,4

ULTIME NOTIZIE

Serrata manovra di Mosca nei riguardi della Germania

Un convegno dei ministri degli Esteri cominformisti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 febbraio.

La proposta di indire una conferenza dei quattro grandi per discutere il trattato di pace con la Germania viene stasera definita dal bollettino del Governo federale come una delle tante manovre, trasparenti e inutili, dei comunisti della zona sovietica; ma in realtà gli ambienti politici sono preoccupati perchè pensano che la manovra comunista potrebbe avere delle probabilità di successo se la tensione franco-tedesca dovesse portare all'abbandono dei piani per l'esercito europeo. E questa volta, sembra che il Governo della zona sovietica, evidentemente per ordine del Cremlino, intenda andare veramente a fondo.

A Bonn è trapelata la notizia di una conferenza a Mosca dei Ministri degli Esteri dei Paesi del Cominform i quali dovrebbero decidere, d'accordo con i russi, di fare una serie di concessioni al Governo della Germania orientale. Si parla, fra l'altro, dell'abolizione della commissione di controllo sovietica, e nello stesso tempo gli ambienti comunisti fanno correre la voce (sulla cui fondatezza naturalmente è impossibile pronunciarsi) secondo la quale Stalin sarebbe disposto a venire fino a Berlino per incontrarsi con Truman e Churchill in un edificio situato nella zona americana della città, in modo che si possa dire che il convegno non si svolgerebbe su territorio sovietico.

Anche questa voce preoccupa molto i circoli governativi tedeschi, i quali pensano che nè Truman, preoccupato del risultato delle elezioni americane in autunno, nè Churchill, il quale durante la campagna elettorale si dichiarò disposto ad incontrarsi con Stalin, potrebbero giustificare di fronte alle loro opinioni pubbliche il rifiuto di un convegno con Stalin in territorio occidentale. E, come si sa, il grande timore di Bonn è che gli alleati possano mettersi d'accordo sul problema tedesco alle spalle della Germania.

Siamo nel campo delle ipotesi e quindi basterà dire che la probabilità di successo della manovra sovietica è indirettamente proporzionale ai risultati che si potranno raggiungere nei prossimi giorni sul problema dell'esercito europeo. Al momento in cui telefoniamo non si conosce ancora il voto della Camera francese, ma se questo dovesse essere contrario alla comunità difensiva europea o dovesse subordinare l'adesione della Francia a condizioni inaccettabili per la Germania, allora sarebbe il disco verde per l'iniziativa diplomatica del Cremlino.

Da oggi intanto Adolfo Hitler e Martin Bormann sono ufficialmente morti per i Governi alleati. Nella «lista nera» dei nazisti ancora ricercati per rispondere dei loro delitti contro l'umanità, i nomi di Hitler e di Bormann sono stati infatti cancellati, dal che si desume che gli alleati non prestano fede alle molte notizie corse in questi giorni sulla loro presenza a Roma e a Buenos Aires. **e. a.**

Ripresa dalle N. U. l'offensiva in Corea

Dalla Corea, 16 febbraio.

Carri armati e reparti di fanteria delle N. U. si sono spinti per circa tre chilometri nelle linee comuniste, lungo sette valli coreane coperte di neve, attuando la maggiore operazione offensiva da tre mesi a questa parte.

A Pan Mun Jom gli alleati hanno respinto la proposta dei comunisti cinesi di includere la Russia fra i Paesi «neutrali» che dovrebbero formare un gruppo d'ispezione dopo l'armistizio, e ciò per «ovvie» ragioni, aggiungendo che Mosca sta bloccando un accordo per l'armistizio.

I comunisti avevano proposto che Russia, Polonia e Cecoslovacchia facessero parte del gruppo di ispezione in qualità di Paesi «neutrali», ma gli alleati, pur accettando la Polonia e la Cecoslovacchia, sono stati decisamente irremovibili per quanto riguarda l'Unione Sovietica. Da parte loro gli alleati avevano scelto per Paesi neutrali la Svizzera, la Svezia e la Norvegia.

Gronchi lascia Londra

La visita al Parlamento inglese e all'Istituto italiano di cultura

(Nostro servizio speciale)
Londra, 16 febbraio.

Questa sera, verso le ore 21, l'on. Gronchi — il quale ha partecipato ieri in veste di rappresentante dell'Italia ai funerali di re Giorgio VI — è ripartito per Roma insieme con altri membri della delegazione italiana. In questa sua ultima giornata londinese, il Presidente della Camera ha voluto fondere qualche impegno ufficiale con qualche iniziativa di natura personale.

Durante la mattinata, l'on. Gronchi si è recato al Parlamento per incontrarsi con il suo «equivalente» inglese, vale a dire lo «speaker» della Camera dei Comuni: dopo essersi intrattenuto a lungo con quest'altissima personalità (e dopo avere con lui analizzato alcune differenze fra la procedura parlamentare britannica e quella italiana) il presidente Gronchi ha accuratamente visitato la nuova aula dei Comuni. Nel 1948 infatti, quando egli venne a Londra, i deputati inglesi erano soliti riunirsi nella Camera dei Lords, essendo quella dei Comuni (distrutta dai bombardamenti nazisti) allora in costruzione. Questa volta invece l'onorevole Gronchi ha avuto la opportunità di visitare l'aula sorta dalle rovine della guerra ed è rimasto sorpreso dall'abilità con cui gli architetti britannici sono riusciti a conciliare la tradizionale conformazione e il caratteristico stile della Camera con le innovazioni più moderne, come quelle, ad esempio, nel campo dei microfoni e del riscaldamento.

Alle 12,30 l'on. Gronchi tornava all'Ambasciata d'Italia (ove egli ha alloggiato durante questi giorni) e si incontrava con i giornalisti italiani a Londra e si tratteneva con essi fino alle ore 14.

Nel pomeriggio l'on. Gronchi è stato accompagnato alla «Galleria nazionale» londinese d'arte, cui egli dedicava una visita lenta e minuziosa. Subito dopo, egli si recava all'Istituto italiano di cultura per visitare la mostra del Risorgimento e per partecipare al ricevimento in suo onore. Verso le 21, in treno, il presidente italiano della Camera lasciava Londra per tornare a Roma. **m. c.**

Ha scalato 5400 chilometri



Spoccia (Val Cannobina), febbraio. Severina Minoggio è la più vecchia postina italiana. Da mezzo secolo va su e giù da Ponte Spoccia, abbarbicato in cima ad un costone, a S. Maria Maggiore ed è come se avesse scalato seicentodieci volte la cima dell'Everest. L'arzilla vecchietta non vuol saperne di andare in pensione anche se ha già superato gli ottanta anni di età.

Drammatiche ore nel Friuli per l'imperversare delle valanghe

Padre e figlio investiti e uccisi in una cabina elettrica - Scuole distrutte, caseggiati sepolti
Il comune di Drenchia isolato - Le zone di maggior pericolo fatte sgombrare dagli abitanti

Udine, 16 febbraio.

La grave situazione creata in provincia dalle eccezionali nevicate è migliorata oggi tranne che nell'Alto Friuli, dove invece si hanno da registrare anche delle vittime umane. La linea ferroviaria Roma-Vienna, che era stata interrotta, grazie al lavoro di mille uomini mobilitati dalle ferrovie, è stata ripristinata. Il tratto ingombro fra Ugovizza e Camporosso veniva finalmente liberato e, alle 19, il diretto Roma-Vienna, che sostava a Pontebba, poteva proseguire verso il confine e pochi minuti dopo da Tarvisio poteva partire anche il Vienna-Roma.

Gravi notizie però ci giungono questa sera dal Cividalese. Nel comune di Drenchia, che s'estende fino al confine jugoslavo e che da due giorni si trova tagliato dagli altri centri abitati della zona a causa della neve che in parecchi punti supera i due metri e mezzo d'altezza, una valanga, staccatasi dal monte Colovrat, sul confine con la Jugoslavia, si è abbattuta sulla frazione di Zuodar investendo ed uccidendo due uomini, Stefano Zuodar, di anni 65, e suo figlio: la valanga ha investito la cabina elettrica dove i due si trovavano.

A quanto ha riferito uno sciatore giunto in serata a S. Pietro al Natisone anche la frazione di Trinco, compresa nella stessa zona di Drenchia, è stata colpita da alcune valanghe, una delle quali è piombata, come un pauroso bolide, sull'edificio della scuola elementare travolgendolo e distruggendolo. Fortunatamente non si lamentano vittime: infatti in quel momento le aule della scuola erano deserte. La notizia è stata confermata in serata dalla prefettura.

In seguito alla distruzione della cabina di trasformazione di Trinco da oltre 24 ore tutte le case della zona sono prive di luce, mentre non esiste nemmeno la possibilità di comunicare con i posti del fondo valle data la rottura delle linee telefoniche. A mezzo di un radiogramma, verso le 9 giunto in prefettura, si apprende pure che una valanga, staccatasi dal Colovrat verso le 16, ha sepolto l'edificio della Scuola materna dell'opera nazionale «Italia redenta» a Praportizza. Non è possibile conoscere se vi sono danni o vittime, in quanto l'intero caseggiato è scomparso sotto la neve. Le autorità comunali della zona disponevano in serata l'evacuazione degli abitati maggiormente esposti al pericolo.

La prefettura si è messa in contatto, via radio, con i distaccamenti militari e di polizia dell'Alto Friuli per organizzare i soccorsi. Dal posto di blocco della zona di confine partivano alla volta di Drenchia alcune squadre di finanzieri sciatori e da Cividale venti sciatori e un ufficiale medico dell'8° Alpini recanti una scorta di medicinali e di viveri di conforto.

Un'abbondante nevicata sull'Appennino ligure

Genova, 16 febbraio.

Una abbondante nevicata è caduta nuovamente lungo l'arco appenninico occidentale ligure. Sul Passo Cento Croci e sulla provinciale Sestri Levante-Varese Ligure-Borgotaro la neve ha raggiunto i 25 cm. e il transito degli automezzi viene effettuato con catene. Al Passo del Bracco sulla nazionale Aurelia, tra Sestri Levante e La Spezia la neve ha raggiunto i 5 cm.

Un masso precipita dal monte schiacciando due ottantenni

Forlì, 16 febbraio.

Due vecchietti ultraottantenni sono periti tragicamente nel pomeriggio di oggi nei pressi del Passo Mandrioli, che dall'Appennino romagnolo conduce al versante toscano e, precisamente, fra S. Piero e Bagno di Romagna. L'assolato pomeriggio e la tiepida brezza della precoce primavera inducevano i due vecchi amici d'infanzia ad una passeggiatina lungo la strada fra Bagno e S. Piero. Giunti nei pressi del chilometro 213 i due vecchi, alquanto affaticati, sostavano sul ciglio del fosso laterale, sedendosi e mettendosi a discorrere fra loro forse del tempo ormai lontano della giovinezza. Ad un certo punto uno di loro, seguendo il volo planante di un falco, notava un grosso masso in pauroso bilico sul monte sovrastante.

Ignari del grave pericolo, i due amici riprendevano a parlare senza, peraltro, perdere di vista il masso. Improvvisamente questo, forse a causa del precoce disgelo, precipitava con un pauroso boato nella sottostante scarpata. I due vecchietti tentavano di sottrarsi all'investimento, ma, tardi nei movimenti per la grave età, non riuscivano nell'intento. Il masso piombò su di loro schiacciandoli orribilmente. Vasta è stata l'eco dell'impressione suscitata nella zona dalla tragica morte dei due, che rispondono ai nomi di Giovanni Moretti fu Antonio, di anni 86, e Antonio Capacci fu Francesco, di anni 88, entrambi residenti a Bagno di Romagna.

Come sarà sistemata la città di Nomadelfia

Modena, 16 febbraio.

Nel corso di una riunione svoltasi oggi pomeriggio alla Prefettura di Modena, presenti il nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca, S. E. il Prefetto Bracoli, l'arcivescovo di Carpi, mons. Della Zuanna, e il padre domenicano Feliciano Gargiulo, del Tribunale del Sant'Uffizio, è stata definita una regola provvisoria per la città di Nomadelfia. Com'è noto, il fondatore della «Città dei ragazzi», don Zeno Saltini, con decreto del predetto Tribunale ecclesiastico, era stato recentemente allontanato ufficialmente dalla direzione di Nomadelfia, il cui Governo era passato provvisoriamente al Consiglio dei piccoli padri e delle piccole madri della città, nell'attesa che venisse assunto da un padre salesiano.

Con la riunione di oggi è stato stabilito che l'assistenza venga passata a una Commissione profettizia, alla cui direzione sarà il senatore Medici in qualità di presidente dell'Ente Maremma. Infatti Nomadelfia è considerata appartenente a una località del Grossetano. L'assistenza spirituale verrà affidata a un parroco e a un vice-parroco e a un laico dell'ordine dei salesiani. Cesserà così l'assistenza che negli ultimi dieci giorni è stata a carico della pontificia commissione di assistenza.

Si apprende che il recente atto del Santo Uffizio nei confronti di don Zeno, fondatore di Nomadelfia, è stato determinato anche da passi del Governo italiano verso il Vaticano per sanare le condizioni amministrative della città dietro pressione dei creditori della «Città dei ragazzi». La situazione amministrativa non è parsa mai preoccupare il Consiglio che ha governato gli ultimi giorni di Nomadelfia: i suoi componenti asseriscono, senza documentazione, che i crediti sono superiori di circa duecento milioni ai debiti.

Intanto si apprende che don Zeno, il quale negli ultimi giorni era stato ospite di Dante Pirelli a Como, si è allontanato da quella residenza senza lasciare traccia.

Idrovolante in soccorso di due malate gravi

Catania, 16 febbraio.

Un idrovolante del sottocentro di soccorso aereo di Augusta, pilotato dal capitano Balsamo e dal tenente Bradaschia, ha portato brillantemente a termine un'operazione di salvataggio nell'isola di Lampedusa. L'idrovolante era stato richiesto per radio per soccorrere la giovane signora Angiolina Lombardo, moglie di un pescatore del luogo, la quale, in stato di avanzata gravidanza, versava in imminente pericolo di vita per sopravvenuta emorragia, impossibile a curarsi sul posto. Oltre alla Lombardo, un'altra donna, la 62enne Margherita Attardi in Cappadonna, abbisognava di immediato ricovero in ospedale, trovandosi da alcuni giorni in gravissime condizioni in seguito a una complicata affezione pleurica. L'idrovolante decollava da Augusta stamane poco prima delle 7 e dopo circa un'ora e mezzo di difficile navigazione, a causa delle pessime condizioni atmosferiche, poteva ammarare al largo del porto di Lampedusa e prendere subito a bordo le due donne. Verso mezzogiorno esse venivano ricoverate all'ospedale civile di Augusta. La Lombardo, sottoposta questa sera al taglio cesareo, ha dato felicemente alla luce un bel maschietto.

Sotto processo a Karachi

Sovrana accusata di aver ucciso la cameriera

Karachi, 16 febbraio.

Si è aperto a Karachi il processo a carico della 42enne Nunawar Jehan, *begum* di Junaghadh, accusata di aver torturato, provocandole la morte, una sua cameriera tredicenne, di nome Banu. Il processo suscita profondo interesse nell'opinione pubblica tanto del Pakistan quanto dell'India.

L'imputata, infatti, è la moglie del Nawab di Junagadh, un principe che aderì a suo tempo al Pakistan, sebbene il suo territorio fosse stato invaso dalle truppe indiane. Proprio per tale motivo la *begum* sostiene la incompetenza del Tribunale a giudicarla, sottolineando l'immunità di cui dovrebbe godere in quanto consorte di un sovrano straniero. Ma la Magistratura pakistana è di diverso avviso; e così oggi il processo si è iniziato con l'escussione dei primi cinque testi di accusa, tutti dipendenti dell'impresa funebre chiamati a lavare, profumare e seppellire il corpo della giovanetta il 23 gennaio scorso.

E' risultato che un domestico inviato dalla *begum* presso l'agenzia di pompe funebri non solo non denunciò il nome della morta, ma disse che si trattava di una donna di quarant'anni e non di una tredicenne.

Gli avvocati difensori sosterranno l'innocenza dell'imputata e dichiareranno che la ragazza è morta di polmonite. Ma l'accusa affermerà trattarsi di omicidio premeditato, cioè di reato che potrebbe comportare la pena di morte.

Esiste anche la deposizione di una domestica, la quale, su istruzione della *begum*, avrebbe battuto a morte la vittima; secondo tale testimonianza, la *begum* sarebbe stata solita far incatenare i servitori che avessero provocato la sua collera, ed ordinare che fossero battuti e lasciati senza cibo.

Riconosce nello scassinatore un noto poliziotto americano

New York, 16 febbraio.

La polizia di New York è riuscita ad arrestare stamane, dopo tre settimane di appostamenti, quattro membri di una famosa banda internazionale di scassinatori, mentre questi cercavano di introdursi in un appartamento che credevano vuoto. I malfattori, agli ordini di un misterioso capo banda che sarebbe domiciliato nel Canadà, si erano specializzati da un anno a questa parte in furti in appartamenti di note personalità.

Ma non poca è stata la sorpresa della polizia quando ha riconosciuto fra i quattro arrestati uno dei suoi agenti, tale James Fox, membro da più di sei anni della polizia metropolitana e considerato come uno dei più abili segugi.

Un noto critico d'arte rinvenuto impiccato a Firenze

Firenze, 16 febbraio.

Si è tolta la vita in circostanze tragiche il noto critico d'arte Max Stross di 75 anni, di origine austriaca, da molti anni residente a Firenze in una villa al viale dei Colli. Dopo la colazione consumata insieme ai familiari, il dott. Stross si ritirava in una stanza abitualmente destinata agli ospiti e si impiccava a mezzo di una corda che attaccava a un chiodo di un lampadario.

La scoperta è stata fatta dal domestico del signor Stross, che non ha però potuto che constatarne il decesso. Il dottor Stross era in ottime condizioni finanziarie e le cause del suicidio sarebbero da attribuirsi a una forma di esaurimento nervoso.

Nessun limite di somma sui libretti postali

Roma, 16 febbraio.

L'Ufficio Stampa del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni comunica: «Con legge 2 gennaio c. a. numero 44 sono stati abrogati gli ultimi commi dell'art. 137 del codice postale. Pertanto, con effetto dal 1° gennaio 1951, i depositi sui libretti postali di risparmio sono fruttiferi senza alcun limite di somma».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

SI PREPARA L'INCONTRO DI LISBONA

Lunedì Adenauer a colloquio con Acheson Eden e Schuman

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 febbraio.

Il Cancelliere della Germania occidentale, Adenauer, venuto a Londra per rappresentare la repubblica di Bonn ai funerali di Giorgio VI, non lascerà Londra questa sera come previsto e come fanno quasi tutti gli altri capi delle missioni straordinarie. Egli resterà a Londra per partecipare lunedì mattina alle riunioni dei ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia.

L'invito gli è stato rivolto da Eden, che lo ha ricevuto stamane al Foreign Office e ha discusso con lui alcuni dei problemi che sono attualmente allo studio degli alti commissari alleati. Queste discussioni riguardano il passaggio della Germania di Bonn dal regime di occupazione militare a quello di sovranità nazionale. Sono stati discussi particolarmente gli aspetti finanziari della partecipazione della Germania alla difesa occidentale (partecipazione che dipende però dalle decisioni che debbono essere prese dalla Camera francese), e del mantenimento delle forze occidentali sul territorio tedesco.

Subito dopo il Cancelliere Adenauer, Eden ha ricevuto il Segretario di Stato americano Acheson. Lunedì tornerà a Londra il ministro degli Esteri francese Schuman per le conversazioni che debbono precedere le riunioni atlantiche di Lisbona. Queste conversazioni a tre o a quattro non hanno nè lo scopo nè il potere di sostituire o modificare o determinare le decisioni che dovranno essere prese dal Consiglio atlantico a Lisbona, ma semplicemente di coordinare l'atteggiamento e la posizione delle tre grandi potenze partecipanti. **r. a.**

Aggressione per rapina?

Commerciante ferito e abbandonato sulla strada

Vercelli, 16 febbraio.

Questa sera verso le ore 21 sulla strada Costanzana-Desana, due individui in bicicletta hanno aggredito il commerciante di olii Emilio Lazzarini di anni 54 da Recetto, abitante a Vercelli in via Milazzo 9, che in bicicletta, con due damigiane vuote, faceva ritorno alla propria abitazione.

Il Lazzarini veniva colpito proditoriamente con una sbarra di ferro al capo, riportando una gravissima lesione alla volta cranica: varie lesioni egli presentava anche in faccia. Gli sono state pure riscontrate ferite alle mani con frattura di alcune falangi, ferite riportate nel tentativo di parare i colpi diretti alla testa. Compiuta la feroce aggressione i due delinquenti si davano alla fuga abbandonando il ferito sulla strada. Dei ciclisti che poco dopo transitavano lo raccoglievano, portandolo a Vercelli in questura, e di qui a cura di alcuni agenti veniva subito trasportato all'ospedale, dove era ricoverato con prognosi riservata.

Il Lazzarini poteva però essere interrogato. Egli ha raccontato sia pure con qualche stento dato lo stato di sfinimento per il troppo sangue perduto, che era partito da Vercelli in bicicletta per visitare alcuni clienti a Carezana e portare a loro dell'olio, contenuto nelle damigiane, si era quindi recato a Stroppiana e a Pertengo, per ricevere ordinazioni. In quest'ultimo paese un cliente voleva pagargli l'importo dell'olio precedentemente acquistato, ma il Lazzarini disse che sarebbe tornato un'altra volta a ritirare la somma e partiva per ritornare a Vercelli. Giunto alla tenuta Lamporo, tra Costanzana e Desana, due individui in bicicletta, che lo seguivano a breve distanza, lo affrontavano chiedendo che consegnasse loro centomila lire. Alla risposta negativa essi lo colpivano violentemente con una sbarra di ferro, quindi lo lasciavano esanime al suolo. Il Lazzarini ha riconosciuto uno degli aggressori che, a quanto pare, è un noto pregiudicato. Un funzionario della Questura con alcuni agenti ha immediatamente compiuto un sopraluogo, disponendo per la ricerca degli aggressori. Alcune «jeeps» stanno percorrendo quel tratto di strada.

L'aggressione, per quanto abbia il carattere di una vera rapina, nasconde un qualcosa di misterioso per alcune reticenze dell'aggredito, che la polizia sta ora cercando di chiarire.

Trovate pagliuzze d'oro nelle acque del Livo

Nella zona il fatto non è nuovo

Como, 16 febbraio.

La notizia del ritrovamento di pagliuzze d'oro nelle acque del fiume Livo che sbocca nel lago a Domaso ha fatto il giro di numerosi giornali che l'hanno esageratamente gonfiata. Prima di tutto va detto che non è una novità trovare in taluno nostre zone sedimenti sabbiosi contenenti oro, ma questo è in così limitate proporzioni che il rendimento che se ne ricaverebbe non giustificherebbe la spesa. Per quanto riguarda l'oro di Domaso che stando ai giornali scorrerebbe dai rubinetti dell'acqua non si può dire altro che si tratta di esagerazioni. Stando ai geologi, detriti auriferi scenderebbero dalla val di Bavca, zona impervia interamente rocciosa in cui si può trovare facilmente del quarzo aurifero. Le alluvioni della scorsa estate hanno provocato la caduta a valle di immense quantità di detriti che si sono depositati nel letto del Livo, fra essi c'è del quarzo aurifero da cui provengono le pagliuzze d'oro ritrovate. La presenza nei detriti di tali pagliuzze è stata rilevata per la prima volta dall'analisi eseguita dal medico condotto di Domaso dr. Acona, ma da questa limitatissima scoperta a parlare di fiume aurifero molto ci corre.

ULTIME DI CRONACA

Altre tre gioiellerie prese di mira dai ladri

Venerdì pomeriggio, come noi abbiamo pubblicato, due giovinastri compivano un furto nel negozio dell'orefice Pietro Salvetti, di corso Vercelli 70. Uno di essi, Ernesto Mosconi di Luigi, di 18 anni, abitante in via Zama 30, Milano, veniva acciuffato dal derubato, ma si svincolava e riusciva a fuggire, lasciando però nelle mani dell'orefice il soprabito e la giacca. Nella giornata di ieri le ricerche sono proseguite attivissime, non solo da parte della polizia torinese ma anche di quella milanese, che ben conosce il Mosconi. Si tratta di uno sciagurato che ha compiuto il primo furto a nove anni derubando un agente di P. S. L'ambiente familiare in cui cresceva era pessimo, i suoi genitori erano divisi poichè la madre era scappata di casa per seguire un amante, un cinese residente a Milano da cui aveva avuto in seguito due figli. Da due mesi il Mosconi era stato dimesso da un carcere per minorenni. Fervono poi le indagini per arrestare il suo complice diretto nel furto ed un terzo giovane che fungeva da autista. Pare che siano costoro ad aver commesso altri colpi del genere nella nostra città. Infatti proprio nella medesima giornata di venerdì i negozi di due gioiellieri sono stati presi di mira dai ladri. La tecnica usata dai malandrini è stata la stessa. Le due gioiellerie visitate dai ladri sono del signor Pietro Agliani in via Nizza 108 e quella di via Nizza 178 di proprietà delle signore Domeglio e Cavallero. In serata sono poi giunte informazioni da Chivasso secondo cui anche in quella città i tre lestofanti avrebbero derubato un gioielliere.

Una dolorosa vertenza per la rimozione di una croce

Nei giorni 7-8-9 dicembre 1943 a Forno Canavese caddero in combattimento contro formazioni nazifasciste numerosi volontari della Libertà della IV divisione garibaldina, fra cui la medaglia d'oro alla memoria Papandrea. Purtroppo 18 partigiani furono fatti prigionieri e, dopo essere stati torturati, vennero fucilati alla presenza di tutta la popolazione razziata ed obbligata ad assistere all'orrendo macello. A ricordo dell'olocausto dei 18 partigiani, fu messa sul posto una semplice croce di legno.

In questi giorni il signor Bertoldo — come comunica l'Anpi — decise di costruire una villa nel vasto appezzamento e senza interpellare l'associazione partigiani del luogo nè persone che credeva responsabili, fece rimuovere la croce e iniziare i lavori di scavo. Il fatto suscitò grande indignazione e la croce fu rimessa al suo posto. Per comporre la dolorosa vertenza, in modo che siano rispettati sia gli interessi di privata proprietà come quelli di profondo valore morale, è stata indetta per domani alle ore 18 presso l'Anpi di via Principe Amedeo 18 una riunione degli ex-comandanti partigiani della zona.

Il Movimento federalista aveva indetto per stamane una manifestazione al Teatro Alfieri. A causa dell'assenza dell'on.le Gronchi, la manifestazione è stata rinviata.

Cesare Enrico Serafino profondamente colpito s'unisce all'immenso dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Ercole Pasquale

Le famiglie: Ercole Maria, Borsetti Ciecca e Fiecca prendono viva parte al grande dolore per perdita dell'amico PASQUALE ERCOLE.

Munito dei Conforti religiosi, ed a soli 36 giorni, ha raggiunto in cielo la sua adorata figlia Anna

Giuseppe Cosola

Ne dànno il triste annuncio la moglie Angela Barbero, i figli: Stefano, Ester, Giuseppina e Margherina con le rispettive famiglie, il genero Luigi Baurera e figlio geom. Mauro, il fratello Giovanni e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 18 c. m. alle ore 10,30 partendo da c. Regina Margherita 222. Per espresso desiderio dell'estinto, la famiglia non prende il lutto.
Torino, 16 febbraio 1952.

Il giorno 12 febbraio 1952 cessava di vivere il
DOTTOR
Cav. Uff. Romolo Cavelli
Medico chirurgo

Per espressa volontà dell'Estinto ne dànno il doloroso annuncio a funerale avvenuto, la moglie dott. Egile Savarra; i figli: dott. Gualtiero colla consorte Maria Venegoni e figlio Giorgio; Ferruccio con la consorte Ida Pomasoli e figlia Paola, ed i parenti tutti.
Aosta, via Abbé Gorret 1.

Dopo una vita dedicata interamente all'onestà e al lavoro, a pochi giorni dalla sua Rosy, è mancata all'affetto dei suoi cari

Camilla Roggero in Cha
(Prussia) di anni 73

Ne dànno il triste annuncio il marito Giovanni, la figlia Rindy col marito, i nipoti Beppino e Maria. I funerali avranno luogo a Piasco Torinese il 17 febbraio alle ore 16 partendo dall'albergo Prussia.

Oggi dopo lunga vita di lavoro e dedizione alla famiglia è spirato munito dei Conforti religiosi

Camillo Croce (Camillin)
di anni 88

Ne dànno il tristissimo annuncio la moglie Romana Fasolo, i figli Carlo e famiglia, Rodolfo e famiglia, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 17 corr. alle ore 10,30. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto. Si prega di non inviare fiori ma opere di bene.
Portacomaro (Asti), 16-2-1952.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Amaiolo

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Ermelinda Sarra, i figli Juzzia e Piero, la mamma, il fratello, le sorelle e i parenti tutti. I funerali lunedì 18 corr. alle ore 16 da via Nole 75. Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nella pace del Signore è serenamente spirata in Nizza Monferrato

Angela Bernini n. Ansalone
di anni 74

I figli addolorati annunciano la dolorosa perdita. I funerali avverranno oggi 17 c. m. in Nizza Monferrato ore 15. Per espressa volontà della defunta non fiori ma preghiere.

Mercoledì 20 febbraio nella ricorrenza del decimo anniversario della morte del

Cav. Giovanni Doglia
Farmacista

la famiglia farà celebrare, alle ore 9,30, nella chiesa di S. Antonio da Padova, una Messa in suffragio del caro estinto.

Mercoledì 20 corrente dalle ore 5 alle 9, nella chiesa di S. Filippo, saranno celebrate Messe in suffragio di

Adelina Sorasio

Si ringraziano le persone che vorranno unirsi alle preghiere della famiglia.

Profondamente commossi per la grande spontanea dimostrazione di stima tributata al loro carissimo scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia del compianto

Giovanni Ocleppo

ringrazia sentitamente tutti coloro che parteciparono al loro dolore onorando così degnamente la memoria dell'amato estinto, un particolare ringraziamento: dott. ing. Gianni Lancia, Direzione Lancia, SICI, Officine Viberti, avv. Olivetti, direzione Olivetti, Collegio S. Giuseppe, prof. Maggiorotti per le amorevoli cure, comm. Trione, famiglie: Perazzone, Cuttica, Barbero, Camera, Piccone, Callera, Bassi, Torazzi, Pennaio, Perino, Savino Borzio, Emiro Fusson, Osmar Fusson, Dagasso, Pastore, Neve, Gagliardino, Nigra, Naretto, Gino Rostine Peretti; i dipendenti, affezionati clienti, gruppo autisti, amici di Franco, coinquilini, autorità civili religiose, Vestignè, geometra Carezzana, insegnanti, alunni scuole, bimbi scuola materna, coscritti, combattenti, comandante Stazione Carabinieri, Guardia Finanza, banda musicale e popolazione tutta.

Gianfranco, Francesca, Eugenio Ferria Contin ringraziano commossi quanti: parenti, amici, Enti, rappresentanze, hanno voluto onorare, in comunione di spiriti e di cuori, la donna indimenticabile per fortezza d'animo, gentilezza ed elevatezza di sentire, che fu la loro mamma

Eleonora Contin di Castelseprio ved. Ferria

La Messa di trigesima sarà celebrata alle ore 10 di martedì, 11 marzo nella chiesa di Gesù Nazareno.

La vedova e i parenti dello Scomparso

Cav. Ezio Amadini

rivolgono il loro commosso ringraziamento a quanti, amici e Associazioni Postelegrafoniche, si sono associati al loro lutto e hanno voluto commemorare l'eletto e indimenticabile Estinto.

Le famiglie Bergamasco e Mazzetti ringraziano i partecipanti alle onoranze funebri per la dolorosa scomparsa della congiunta

Rosa Bergamasco

Nel primo anniversario della morte di

Giuseppe Peretti

la moglie e figli lo ricordano a quanti gli vollero bene. Messe di suffragio saranno celebrate il giorno 20 alle ore 8 nella parrocchia della Provvidenza, via A. di Bernezzo 1 e il giorno 21 alle ore 8 e 9 nella parrocchia dell'Assunta in Sale Langhe. Si ringrazia coloro che vorranno intervenire.

Marina Grosso Nicolin nata Cerati

Nel terzo anniversario della sua dipartita la famiglia con immutato affetto ed infinito rimpianto la ricorda a quanti la conobbero.
Cuneo, 17 febbraio 1952.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Dinorak Mainero Callabioni

la famiglia la ricorda a quanti l'amarono. Messa in suffragio il 18-2-1952 ore 10, parrocchia Santa Giulia.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTANSI bilanciere impastatrice levigatrice lucidatrice molino morse forze bilancieri. Telef. mattino 33-559.
ACQUISTEREI trattore a testa calda 40-50 HP offerte Marcella Fortunato, corso Svizzera 36. 41560
AD elettricisti, idraulici: forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 47-256. 20597
ARIA compressa cerco invenzione nuova applicazione. Scrivere Delleani, casella postale 45, Torino. 42663
CERCO calandra minimo 1.10 per lamiere 3-7 mm. Tessaro, Chivasso.
LAMIERE grosse sottili stampaggio magnetiche Soc. Lorio Mattia, Via Vigevano 33, Milano. Telefoni 351-157, 36-538.
LAMIERE zincate piane et ondulate Soc. Lorio Mattia, via Vigevano 33, Milano. Telefono 340-466, 36-536.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 51-574. 6185
OCCASIONE lamiere ondulate botonieri montacarichi. Anselmo Vittorio, Principessa Clotilde 66, telefono 76-370.
OCCASIONE: shiocco rasoio di costo a 18.000, lamette barba Solingen. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino.
SETTENTRIONALE, residente Roma, ex ufficiale superiore con serietà tempo minimo definisce recuperi crediti pensioni pratiche finanziarie. Varie Ministeri. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino.
SVENDESI saldamotoscolatore, apparecchi elettrochoc, motoriduttore, dinamo 110-15 Kw., 2500 boccetta inchiostro americano. Demarie, Principe Amedeo 30.
VENDESI verniciatura forno compressore aspirapolvere, anche rateazio. Telefonare 552-040. 80674
VENDONSI elementi caldaia Loiler modello grande. Rivolgersi portineria, corso Unione Sovietica 41. 42636

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ESPONIAMO presse 8-12-20-35 tonn. lavori stampaggio lamiera. Telef. 560-833.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, e comuni, cucine laccate moderne, tinelli, mobili isolati, letti metallici, salotto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 B. Corso Regina Margherita 87. Principe Amedeo 30 C.
MOBILI artigiani corso Tiziano 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
SARTO uomo confeziona abiti sopraabiti su misura prezzi concorrenza. Chiola, via Bertholet 6, 1.o piano.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO redditizio negozio tessuti lane cost 2.700.000, occasionissima. Boria, Sanchiglia 10. 42558
ABBIAMO caffè bar centralissimo, sicura sistemazione familiare, grande guadagno, annesse tre camere 3.600.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.
ABBIAMO cedere attrezzatissimo ristorante bar gelateria lavoro assicurato. Telefonare 521-419. 81639
ABBIAMO negozi qualsiasi genere locali vasti diversi usi. Geometra Della Rella, Cibrario 12. 3550
ABBIGLIAMENTO centrale 1.600.000 casalinghi 1.600.000 tabaccheria alloggio 650.000. Galliari 10 bis. Telefono 62-157.
ABILE pastaio accetterebbe impiego gerenza o fornire combinazione con negozio o società. Serietà assoluta. Garibaldi, via Nizza 167, Torino. 42567
AFFARE cedo, cittadina provincia fabbrica ghiaccio funzionante, alloggio. Telefonare 772-412. 41413
AFFARONE: albergo montagna due stagioni sedici convenientemente. Jannello, via Cervasio 18, Torino, ore serali.
AFFARONE vendesi modernissimo laboratorio pasticceria facilitando. Tel. 522-047
AFFARONE, bottiglieria zona operaia 2.500.000 condizioni pagamento. Galliari 10 bis. Telefono 62-157. 3450
AFFARONI: bottiglieria centrale, alloggio, causa malattia 1.550.000. Vergnano, Principe Amedeo 35. 3646
ALFIERI 20, Lotal. Compra, vendita panetterie, rivendite, commestibili, bar, drogherie, esercizi ogni genere, ottime condizioni pagamento. 3632
ALIMENTARIO, commestibile, avviatissimo, quartiere S. Salvario, cedesi 1 milione 500.000. Coppa, Amendola 4 bis.
AMPIO laboratorio centrale cedesi, macchina taglio carta, alloggio. Telef. 641-220.
ANGOLARE avviato bazar tre vetrine, telef., cedesi occasione. Mad. Cristina 143.
ATTENZIONE! Alimentario, angolare, due vetrine, due bilance, affettatrice, alloggio, cedesi occasione 1.500.000. Altro, centralissimo, due vetrine, 1.300.000. Altro angolare, bottiglione vini, alloggio, forte lavoro, 1.900.000. Altri centrali, periferici, occasioni; agevolazioni, permute, garanzie. Studio Balma, Sacchi 34. 3518
ATTENZIONE! Caffè bar gelateria, superalcoolici, centrale, frigo gelati, registratore, attrezzatura moderna, cedesi vecchiaia 2.600.000. Altro superalcoolici, 250 caffè giornalieri, alloggio 3 camere, 3.800.000. Altro centralissimo, angolare, 12.000.000. Altro Porta Nuova, 7.000.000. Altro angolare su piazza centrale, 10.000.000. Altro 5.500.000. Altro centralissimo, lussuoso, 20.000.000. Agevolazioni, permute, garanzie. Studio Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE: Esportazione vini, angolare, pompe sollevatrici, saturatore, alloggio, 20.000 giornaliere, cedesi 1.600.000. Altro Fiat nuova, stile moderno, forte lavoro, alloggio, 3.500.000. Altro tipo trattoria redditizio, alloggio, 2.500.000. Altro ottima posizione fortissimo lavoro, alloggio, 4.500.000. Agevolazioni, permute, garanzie. Studio Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Latteria 200 litri, alloggetto, frigorifero, cedesi 2.600.000. Altro angolare, alloggio, frigorifero, prospettiva fortissimo lavoro, anche gelati, 3.500.000. Altra zona forte lavoro, vendesi anche muri. Altra centralissima 400 litri, moderna, 5.000.000. Agevolazioni, permute. Studio Balma, Sacchi 34. 3518
ATTREZZATA avviata officina produzione chiuderie affini cedesi. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino. 61376
AVVIATA industria alimentare macchinario attrezzatura moderna, stabile proprio, centrale, cedesi. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino. 61356
AVVIATISSIMO bar, torrefazione centrale, volendo muri, cedo, Camagna, Garibaldi 31. 80667
BAR caffè semicentrale 2.200.000 altro centralissimo occasione 4.500.000 alloggio. Vergnano, Principe Amedeo 35.
BLOCCASI merceria proprietà muraria compresi negozio retro alloggio 3.000.000. Tratta Massaglia, Cavour 10.
CAFFE' gelateria cedo causa malattia, annesso alloggio. Posizione come gran passaggio 4.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 3627
CAFFE' ristorante ricevitoria vendesi oppure gerenza centrale stazione. Chivasso, Telef. 249. 61460
CEDESI capsiscio cedesi laboratorio riparazioni contachilometri manometri. Scrivere cassetta 8289, SPI, Torino.
CAUSA malattia cedo o affitto venditalana fuoco pitra. Telefonare 20-782.
CAUSA malattia cedesi centralissimo negozio maglieria e abbigliamento, affitto mite. Telefonare 521-287. 61375
CAUZIONANDO cerco gerenza caffè, bottiglieria, rivendita pane latteria. Telefonare 555-835. 61413
CEDESI negozio filati e maglierie, affittabile. Telefonare 76-137. 42586
CEDESI avviatissima commestibili drogheria alloggio 1.700.000. Tratta Massaglia, Cavour 10. 61471
CEDESI affitto negozio maglierie merceria corso Vercelli 24. Telef. 23-730.
CEDESI latteria con gelateria alloggio. Posizione centrale Chivasso. Telef. 249.
CEDESI centralissima pasticceria con forno annessa rivendita pane, ottimi motivi. Telefono 552-033.
CEDESI grande magazzino legna carbone e locale industriale. Telef. 773-616.
CEDO avviatissimo ... zona periferica, cedo ... commercio. Tel. 31-152
CEDO ... stazione servizio ... zona periferica. Telefonare 60-041
CEDO negozio nuovo elegante centralissimo via Garibaldi adatto qualunque articolo. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino.
CEDO negozio elettricista ottima vendita ... laboratorio. Telefonare 60-437. 42430
CEDO officina riparazioni moto con alloggio, via Antonio Raudo 44. Tel. 20-064
CEDO convenientemente negozio adatto modista unico zona Crocetta. Tel. 521-420.
CEDO avviatissima bottiglieria caffè albergo, causa espatrio. S. Salvario. Telefonare 652-327. 42545
CENTRALISSIMA confetteria senza alloggio cedesi ottimo avviamento, unici proprietari da 27 anni, massime referenze. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino.
CERCASI esercizi per generi alimentari, drogherie, pr. 'Alimen.'. Scrivere cassetta 7123, SPI, Torino. 81493
CERCASI socio per esercizio alimentari centralissimo disponga 1.400.000. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. 42559
CERCO edicola con cartoleria. Dettagliare e precise. Scrivere cassetta 7265, SPI, Torino. 61472
CHAMU, Francesco Assisi 21, cedianto alberghi, ristoranti, superalcoolici, bar, commestibili, pastifici, drogherie, salumerie, macellerie, piccole officine meccaniche, occasioni. 2582
COPPA, Amendola 4 bis, cede avviatissima confetteria, coloniali, centrale, 2 milioni 200.000 trattabili.
CHAMU, Francesco Assisi 21, abbiamo da cedere rivendite pane, latterie, profumerie, pasticcerie centrale, semicentrale. Vere sistemazioni. 2582
CHAMU, Santa Teresa 24, cedesi centralissimo grande negozio vuoto, retro abitabile, richiesta minima.
DISPONGO cinque [redacted] per incarico fiducia o seria combinazione. Scrivere cassetta 7244, SPI, Torino. 81425
DISPONGO capitale per seria combinazione. Scrivere cassetta 7244, SPI, Torino.
DROGHERIA attrezzatissima alloggio, reddito netto assicurato, due milioni annui, cedo motivi salute 3.500.000. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino.
IMPRESA edile cerca socio, finanziatore per lavori importanti statali. Scrivere cassetta 0240, SPI, Torino.
INDUSTRIA giocattoli cedesi facilitazioni pagamento, accettasi immobili. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino.
ITALCASE, S. Teresa 3, cede numerose confezioni femminili mode e novità da cappelli e calzature. 2578
LATTERIA litri 180, alloggio, causa impegni 2.350.000. Vergnano, Principe Amedeo 35. 3666
LATTERIE 350, 300, 200, 150, 100 condizioni pagamento, Galliari 10 bis. Telefono 62-157. 3450
LAVANDERIA automatica, avviatissima, rendita 10.000 giornaliere, cedesi. Caffè via Cigna angolo via Urbino.
LUCCHINO. Negozio con alloggio calzature abbigliamento, Avigliana, affittasi solo rilievo merce, volendo cedesi. Telefonare 49-371. 42632
MAGLIERIA attrezzatissima macchinari moderni cedesi urgentemente causa improvvisa malattia 2.300.000 parziale eventualmente permutasi alloggio. Tel. 36-262
MOLINO idraulico, cilindri, macine, cittadina vicinanze Torino, vendo. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. 81475
MUGA organizzazione Crainz, Francesco Assisi 21. Pensateci bene prima di vendere acquistare negozi. Vostro interesse. Telefonare 520-470. Massima serietà.
NEGOZIO angolare vetrine alloggio seminterrato, permesso vendita macchine elettrodomestiche, per panifici, salumifici, ecc. cedesi causa malattia oppure associarsi con persona attiva. Scrivere cassetta 1097 SPI, Torino.
NEGOZIO mq. 70, vicinissimo via Po, cedesi o vendesi. Telefonare 553-442.
OCCASIONE commestibile moderno grande retro cedesi urgente. Facilitazioni. Telefonare 36-378. 42586
OCCASIONE bar torrefazione pasticceria gelateria con grande alloggio, via forte passaggio, cedesi 2.200.000 trattabili. Telefono 27-339. 91006
OFFICINA avviata associerebbe persona capace lavorazione stampi plastica disponga 3-4 milioni anche parte macchine incremento produzione. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino. 81541
OROLOGERIA oreficeria avviata, buona posizione, cedesi espatrio. Borno, via Trieste 6, Pinerolo. 42619
OROLOGERIA oreficeria bene avviata cedesi. Telefonare 33-900.
PANETTERIA 350 giornalieri cedesi Canavesano 2.300.000. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. 42633
PANETTERIA antica rinomata dintorni Torino rimettesi affidasi gestione. Scrivere cassetta 7248, SPI, Torino.
PANETTERIE fortissime lavorazioni. Rivendite pane fino 256 kg. cede comodando speciali condizioni pagamento. Lobai, Alfieri 20.
PETTINATRICE avviatissimo cedesi causa salute. Portineria, Pomba 2.
RIVENDITA' pane con annesso alloggio proprietà muraria, vendesi. Telef. 83-763
ROMA centrale vendesi fabbrica avviata spumanti vini fini, attrezzatura moderna. Casella F. 9041, SPI, Napoli.
SAROGLIA, Sciesa 2, cede caffè bar centralissimo 45.000 giornaliere. Richiesta 12.500.000. Telefonare 521-330.
SAROGLIA, Sciesa 2, cede avviatissima drogheria con alloggio. Richiesta 3 milioni. Telefonare 521-330.
SENZA intermediari vendo alimentari ottima posizione centrale. Tel. 42-808, feriali
SERIA industria unica Piemonte articolo forte consumo possibilità illimitate vendite esamineerebbe finanziamento 5-7 milioni. Serietà reciproca. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. 42672
STUDIO dentistico avviato cedesi Torino laboratorio alloggio. Scrivere cassetta 134-S Sipra, Torino. 3369
TABACCHERIA redditizia con muro alloggio centrali, Milano. Barbaria 4, Torino
URGENI 1.000.000 anni 2, 8% anticipato per costruzione piano: dieci camere. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino.
URGONNI 150.000 forte interesse garanzia. Scrivere cassetta 7293, SPI, Torino.
VALLATA Sestriere vendesi fabbricato e magazzino vini ingrosso. Poet, Perosa Argentina (Torino). 61452
VENDESI - affittasi officina attrezzatura idraulica impianti riscaldamento lavorazione banco. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino. 61553
ZONA S. Paolo cedesi negozio biancheria maglieria confezioni. Telefonare 31-654.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO appartamentini signorili 8 vani zona Francia 1.600.000. Angiesio, Nizza 9. 2646
ABBIAMO pronti subito: magazzini seminterrati luminosi, sani, accesso carraio, alloggi due tre quattro cinque, servizi ogni comfort. Trattasi direttamente. Telefonare 22-823.
ABBIAMO alloggi 2-3 camere cucinino, libero sbiocco moderni, moderni, caenti imposte, terrazza. Vende Caster, corso Vittorio 52. 2687
ABITABILI subito [redacted] alloggi nuova costruzione 2 camere servizi corso Mediterraneo ang. via Bottego (Crocetta).
ACQUISTASI terreno cintato con capannoni tettoie mq. 1000. Telefonare 773-394.
ACQUISTO uno due appartamenti, primo secondo piano, zona centrale, signorile, anche occupati, offerte complete senza intermediari. Scrivere cassetta 1062 SPI, Torino. 2758
ACQUISTO alloggi, case, negozi, terreni, qualunque importo. Serga, Magenta 5.
AFFARONE casa trasferimento vendo villette signorili 8 vani. Telefonare 291-013
AFFARONE vendo tre grandi camere, servizi; altro due, servizi. Telef. 54-035.
AGENZIA Sacco, Cavour 7 vende due camere centrali, libere 1.o piano 1.250.000
ALLOGGETTI negozi liberi occupati eventuale laboratorio garage vendiamo prezzi minimi, ore 18-19, via Romagnano 18. 42000
ALLOGGI signorili facciata artistica camere palchettate 2-6 vani termo centrale via Clemente 4 (Piazza Statuto) corso Francia, vendo liberi sbiocco. Portineria, 15-17, geometra Borasi. Telefono 36-855.
ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi vendo, zona Francia, Corso Montecucco 10.
ALLOGGI bellissimi liberi: entrata camera cucina gabinetto 1.400.000; altri entrata 2 camere cucina cucinino gabinetto cantina 2.200.000, attacchi bagno, scala marmo, esenti tasse via Puccini 7 ore 13-15, vende Geometra Borasi. Telefono 36-856. 2746
ALLOGGIO signorile primo piano entrata 2 grandi camere palchettate cucina bagno termo centrale 2.300.000 casa architettonica via Clemente, 4 (corso Francia) Portineria ore 15-17. 2922
ALLOGGIO libero subito 3 grandi camere cucina 1.600.000, vende Geometra Borasi. Telefono 36-855.
ALLOGGIO 3 camere cucina servizi terzo piano, termo centrale, libero sbiocco, vendesi. Visibile 12-14. Telefonare 30-263.
ALLOGGIO signorile libero 7 vani, 2 ingressi, piano, terreno via Della Rovere, adatto uffici vendesi. Telefonare 36-479.
ALLOGGIO libero camera servizi termoforza, telefono, vendesi. Telef. 693-124.
APPARTAMENTI 3-4 camere naturale mente rifiniti mutuo, rateazioni vendo direttamente piazza Baldissera (Mercati Corvi). Telefonare 15-231, mattino.
APPARTAMENTI liberi sbiocco 3-4-5 camere comforts moderni esenti tasse, visite 15-17 corso Ferrucci angolo Fratelli Bandiera 15. Vende: Caster, corso Vittorio 52. 1755
CASA nuova costruzione, 14 camere libere, sopraelevabile 25 camere, 1000 mq. terreno vendo 8.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7
CASA comperiamo fino 45.000.000 impegno capitale. Urge. Telefonare 652-353.
CASA signorile nuova camere 65, altra 22 centrale vendo. Camagna, Garibaldi 31.
CASA signorile zona Statuto 27 vani 2 carrozze vendo. Telefonare 52-986.
CASCINA 30 giornate collinari (Alberi) ottimo caseggiato, compresi boschi maggiore, attrezzature, vendo o coltivatore di retro 4.500.000, parte contanti, rimanente dilazione 10 anni. Agenzia Sacco, Cavour 7.
CASETTA nuova vendo. Rivolgersi Tabaccheria [redacted], Leumann.
CAUSA partenza estero occasione vendesi casa mille terreno con allevamento avicolo, interessando. Scrivere passaporto 716512 P Villanova d'Asti.
CENTRALISSIMI vendiamo San Tommaso 5, alloggetti 2-3 camere occupati; visite pomeriggio. Telefono 55-174.
COMPERO uno due camere rustiche cucinale periferia dintorni Torino. Scrivere cassetta 7269, SPI, Torino.
COMPRO terreno fabbricabile, casa abitazione, villa Torino, periferia. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino.
COMPRO giornate 100 a 3000 boschive qualunque zona. Specificare zona prezzo. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino.
CORSO Unione Sovietica 161 eccezionale moderne costruzione, alloggi liberi sbiocco 2-3-10 camere vendo. Visite 14-16.
CROCETTA liberi sbiocco vendonsi alloggi 2-3-6 camere, negozi, magazzini, Caboto 36. Visite 16-18.
CELLA Bella. Cibrario 12: compra vende, affitta alloggi negozi locali qualsiasi genere.
DIRITTO sopraelevazione vendesi su grande corso signorile. Serga, Magenta 5.
GRAN Madre bussoneo alloggio libero entro Aprile 2 camere servizi bagno completo termo centrale garage nuova costruzione esente tasse terzo piano, vende Geometra Borasi. Telef. 36-855.
IMPORTANTE Compagnia Petrolifera cerca terreno semicentrale per costruzione casa dipendenti, e terreno adatto per depositi e magazzini. Scrivere cassetta 2081 SPI, Torino. 2793
ITALCASE, S. Teresa 3, frazioni case, terreni vendo terzi, anticipando valore.
LABORATORIO 50 mq. ripostiglio gabinetto, annesso grande scantinato luminoso, nuova costruzione, reddito 15.000 mensili, vendo 2.100.000. Tel. 36-865.
LIBERA villetta signorile camere 8 zona Francia vendo buone condizioni. Telefonare 40-586 2963
LIBERI 4 vani terrazzo vendo 1.650.000. Ravenna 9, Benelle. 31496
LOTTI terreno per costruzione villette vendiamo Mirafiori ex-Città Giardino lire 1300 mq. Telefonare 621-666.
LUCCHINO, casa Avigliana 20 camere, 2000 mq. terreno, reddito 300.000 annuo, 5.000.000. Telefonare 49-371.
MICHELANGELO 15, bellissima costruzione, alloggi liberi sbiocco 2-4 camere, vendo. Visite 14,30-16.
MIRAFIORI, terreno fabbricabile fronte strada divisibile mq. 10000 vendo 500 mq. 20.000 Richiesta 1300, FERA, Umberto 15, telefono 41-454.
NEGOZI commestibili e mercerie, posizione commercialissima casa angolare vendo muri, laboratorio garage liberi sbiocco, occasione. Rivolgersi Sig. Milanese via Boccardo, 14 angolo via Chiesa della Salute ore 17.30-18.30, vende Geometra Borasi. Telefono 36-855.
NEGOZIO retro casa nuova vendesi San Secondo 108, telefonare 35-862.
OCCASIONE vendo stabilimento attrezzato con terreno zona industriale. Telefono 82-475.
PER impiego capitale cerco casa 15-20 milioni. Scrivere cassetta 1050 SPI, Torino. 2790
PERMUTO alloggio Vanchiglia 4 camere IV piano con altro piccolo I-II piano Borgo Nuovo, S. Salvario. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. 42590
PRIVATO cambia villa signorile ogni comforto, civile rustico, garage, acqua, luce, forza termo, bagno, giardino, frutteto, mezza montagna km. 30, con alloggi, negozi in Torino. Dando differenza. Scrivere cassetta 4020, SPI, Torino.
SIGNORILISSIMO alloggio corso Racconigi 32 bis, cinque camere, doppi servizi, libero, vendo. Visibile 10-12. Tel. 31-521.
SESTRIERE vendesi bellissima villa completamente arredata 8 letti, 2 bagni, garage, contigua strada nazionale. Telefonare 46-060, Torino. 42114
TERRENO con fognatura via Bibiana via Scapello lotti 500-3000 m. vendonsi. Geometra Imarisio, Bottazzi 11.
VENDESI Pino Torinese terreno splendida posizione. Telefonare 30-444.
VENDESI casetta legno smontabile metri quadrati 200, finestre vetri porta, 100.000. Telefonare 23-738. 42640
VENDESI villa sinistrata Viale d'Agliè 22 camere 14 disimpegni due garage 2000 terreno 5.000.000, telefonare 23-756.
VENDESI libero alloggetto camera cucina servizi, borgo Rossini. Telef. 25-611.
VENDESI casa 4 camere disimpegni 200 terreno cintato. Telefonare 23-730.
VENDESI negozio centrale libero subito. Telefonare 45-836 - 20-124.
VENDESI stabilimento industriale coperti 4.100, scoperti 4.500 cintato 2 palazzine uffici casa custode riscaldamento binario raccordo Cornoreglia mq. 36, acqua, forza 10 km. Torino. Richiesta trattabile 80.000.000. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino. 42490
VENDESI casetta quattro vani palchettati, garage mq. 75 3.400.000, trattabili, capoluogo 19, Madonna Campagna. Telefonare 528-410. 58599
VENDESI terreni a lotti, 500-1000 mq. zona Rezzile. Madonna Pilone, Alfazio, S. Accolino, 1. 2890
VENDESI casa nuova costruzione forte reddito eventuale mutuo. Telefonare 53-124 ore pasti. 42071
VENDESI libero alloggetto 2 camere cucina, nuova costruzione. Corso Brunelleschi 31. 42549
VENDO cascinale nuova Alba, quattro giornate fertilissime 1.400.000. Manzo, Salsomaggio 64. 81511
VENDO paraggi Caragnolo villa frutteto rustico libera comoda ferrovia autopulman. Melia Crescentino.
VENDO 2.500.000 alloggio angolare 4 camere libero prestissimo Madama Cristina Torino. Telefonare 3655 Pinerolo ore 12-14
VENDO alloggio occupato camera cucina entrata bagno completo zona Francia. Telefonare 775-327. 42496
VENDONSI alloggi demoliti eventi bellici, lire centimila mq. Progetto approvato; quattro dieci camere, signorilissimi ingresso, su corso centrale, pre. Po collina Crimea, posizione invidiabile, massimo 73 camere, 10 alloggi. Ricostruzione immediata. Esenzione tasse registro. Esigonsi referenze. Inutile scrivere scopo speculazione. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino.
VIA Madama Cristina e via Saluzzo liberi sbiocco vendonsi alloggi 2, 3, 4, 5, 6, 12, vani, negozi, esclusi intermediari. Telefonare 57018. 42655
VILLA libera subito 5 camere giardino garage cantine accessori, molto appetemento fabbricabile corso Pieve vendo. Scrivere cassetta 7245, SPI, Torino.
VILLA lussuosissima con grande giardino, villetta Custode e garage vendo centro Crocetta, esclusi assolutamente intermediari, trattasi base 90 milioni. Scrivere cassetta 1115 SPI, Torino.
1.400.000 casetta adatta villeggiatura con terreno, frutteto, bosco, 40 km. Torino, cedesi privato. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino. 80661

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI locali ufficio corso Duca Abruzzi 30. 41531
AFFITTASI subito locale 120 mq. adattabile tutto, prezzo conveniente. Via Lionetto 55, Gambe. 81519
AFFITTASI negozio vuoto adiacenze via Roma. Telefonare 54-382.
AFFITTASI locale 100 mq. [redacted] centralissimo adatto magazzino, industria silenziosa: luce, forza, telefono. Telefonare 46-507.
AFFITTASI zona ponte Rossini locale industriale luminoso mq. 150. Tel. 36-457.
AFFITTO negozio vuoto molto adatto per lavanderia, alloggio 4 camere, grande terrazzo affitto mensile 60.000. Telefonare 31-245. Ollino, ore 11-13.
AFFITTO vendo garage magazzini zone diverse. Graziano, Massena 31.
CEDESI bellissimo negozio con grande magazzino interrato centralissimo strada grande passaggio adattissimo lancio qualsiasi articolo. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino. 81499
CERCASI magazzino centrale mq. 100-200 coperti non cantinati. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino.
CERCASI urgenza, magazzini negozi uso. Agenzia d'Affari Rossi, via Po 31.
CERCO una due camere vuote Porta Nuova adibire uso ufficio. Telefonare 49-749.
DISPONIBILE semicentrale locale interno mq. 100 adatto laboratorio magazzino. Telefonare 47-719.
GARAGE affittasi Vassalli Eandi 42 rivolgersi portineria.
INDUSTRIA silenziosa cerca locale circa 100 mq. preferibilmente zona Santa Rita, Mirafiori, Lingotto. Tel. 40-951, ore ufficio
LABORATORIO S. Paolo mq. 40, 5.000 mensili libero rilievo telefono forza. Telefono 340-571.
LOCALE mq. 40 circa, luce, forza motrice, telefono, zona Porta Nuova affittasi, libero subito, rilievi impianti. Anzianità anticipata. Scrivere cassetta 1096 SPI, Torino.
LOCALI liberi 100-300 mq. [redacted] Borgo, corso San Maurizio 27, Torino.
NECESSITAMI laboratorio silenzioso con alloggio mq. 120-150, pago affitto massimo, dettagliare. Preferibile zona Vanchiglia. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino.
PORTA Nuova locali 40 mq. ufficio negozio affittasi direttamente referenze. Telefonare 13-667. 80627
URGENI in affitto Santa Rita, San Paolo 1000 mq. terreno cintato acqua per fiori. Affitto Massimo. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino. 61549

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 3569
AFFARONE, Martinat, Mattesini 55, cede ammobiliato sette camere servizi permesso subaffitto. 91040
AFFITTASI alloggio 2 camere servizi Barriera Milano, altro 3 camere servizi Borgata Parella. Genta Massaglia, V. Cavour 10. 61500
AFFITTASI subito alloggi vuoti 15.000, 20.000 mensili. Riva, Garibaldi 49.
AFFITTO alloggi 2, 3 camere servizi, rilievo mobilio. Juvara 3.
ALLOGGETTO nuovo 2 camere servizi affittasi subito. Bosco, Tepbolli 19-c.
ALLOGGIO quattro camere servizi nuovo ammezzato affittasi subito. Tortona 1, telefono 21-730. 3209
CERCANSI camera cucina, piccolo alloggio anche vicinanze Torino. Tel. 520-142
CERCASI alloggio 1-10 camere zona signorile libero eventualmente se occasione anche occupato. Telefonare 521-236.
CERCASI urgente alloggi 1-2-3-4-5 vani servizi qualsiasi zona. liberi occupati, soffitte mansarde, vendere affittare anche prezzi massimi. Agenzia d'Affari Rossi, via Po 31. 42631
CERCASI alloggio due tre camere servizi centrale affitto aggiornato. Scrivere Accornero, Duca Abruzzi 104.
CERCASI studio pittore centrale, accessorio, termosifone, da affittare o acquistare se conveniente. Scriv. Cesare Maggi, corso Trento 5, Torino, telef. 40-165.
CERCO affittare o comperare alloggettino o camera cucina. Telefonare 524-157.
CERCO alloggio due camere grandi, o due camere cucina zona Borgata Vittoria, Madonna Campagna, Lucento. Scrivere con precise a Gennaro Oselia, via Barbaroux 9. 80635
COMMERCIANTE cerca in [redacted] alloggio 2-3 camere, cucina, servizi, urge. Scrivere cassetta 7277, SPI, Torino.
FAMIGLIA industriali cerca affittare eventualmente acquistare alloggio 7-8 camere servizi. Musselli, Barbaroux 20, Torino. 81405
INGEGNERE statale affitta Torino dintorni periferia possibilmente appartamento mobiliato giardino. Telefonare 47-269 ore 8,30-12,30. 81641
PERSONA sola cerca camera e servizi vuota. Telefonare 534-403.
PORTA Nuova I.o piano signorile tranquillo 4 camere accessori affittasi direttamente referenze. Telefonare 39-567.
RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefonare 520-458.
SUMA, corso Vittorio 57, affitta alloggi centrali periferici senza rilievo.
URGEMI camera, cucina, servizi, serietà. Anticipo. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

ALASSIO vendo appartamento 5 locali primo piano, bagno, comodità, 2.200.000. Re, via Solva 10, Alassio.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

VARAZZE. Eden Parc Hotel sul mare, soggiorno. Riscaldamento centrale. 1000 lette comprese. 19934

9 ...

CERCASI commesso per allegamino mesi ingresso; dettagliare posti occupati e referenze controllabili. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino. 42571
CERCASI alesatore e aggiustatore meccanici provetti. Zanelli, corso Francia 65.
CERCASI coniugi soli piemontesi, marito occupato, custodia casa esigonsi massime referenze. Boccafino, Santagostino sol.
CERCASI tabaccheria schiesta in giornata e riesso buon trattamento referenze. Telefonare 35-176. 81544
CERCASI mezza giornata impiegata perfetta corrispondente inglese. Tel. 772-023.
CERCASI provetti operai accorsi, buona retribuzione. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. 31828
CERCASI espertissimo traduttore tecnico commerciale lingua inglese. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino.
CERCASI maestra casalinga uomo su misura [redacted] capacità assoluta, dire posti occupati, ottima retribuzione. Scrivere cassetta 9245, SPI, Torino.
CERCASI ragazzina apprendista per fabbrica borsette. Avogadro, [redacted] 44.
CERCASI lavoranti aiutanti interne esterne modiste. Cerrato, via Sacchi 36.
CERCHIAMO fonditori specializzati e qualificati. Fonderia Mandelli, frazione Regina Margherita. 42582
COMMESSA fine bella presenza per pasticceria buon sexesi. Scrivere cassetta 9273, SPI, Torino. 91013
CRONOMETRISTI La categoria espertissimi analisi tempi lavorazioni meccaniche cerca importante industria Torino adeguato trattamento. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. 31457
CUSTODI villa biellese cercansi marito abile giardiniere ortivoltore, moglie aiuto lavori casa. Indicare età, posti occupati, pretese referenze. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino. 80396
DECKELISTA abilissimo, pratico anche aggiustaggio, tornitura, saldatura e manutenzione cercasi da piccolo stabilimento provincia Torino. Paga superiore per elemento adatto e premio ingaggio. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino.
DIREZIONE amministrativa e industriale assumerebbe elemento con titolo di studio ben preparato. [redacted] Curriculum referenze. Scrivere SPI cassetta 46 T. Genova. 8135

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

LAUREATA lettere impartisce lezioni medie avviamento anche domicilio. Telefonare 24-119. 81510

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI ammobiliata riguardosa a distinto, eventualmente due amici. Telefonare 47-912. 42620
AFFITTASI bella camera ammobiliata 1-2 impiegati, massima serietà. Tel. 30-396.
AFFITTASI ammobiliata signorile comodità unico inquilino. Corso Tassoni. Telefono 72-907. 81448
AFFITTO ammobiliata matrimoniale oppure due camere un letto. Telef. 653-665.
AMMOBILIATA libera subito acqua corrente, riscaldamento, Nemone, Po V. 7.
CAMERA matrimoniale affittasi due [redacted] libera subito. Via Piria, 17, Biglia.
CAMERETTA prezzo mite affittasi a serio impiegato, operaio. Telefonare 75-091.
CERCASI cittadino stanza ammobiliata, ingresso assolutamente indipendente. Specificare. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino.
SIGNORINA cerca camera mobiliata in cambio lavori domestici. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. 31476

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

ABILI tornitori diverrete frequentando corsi diurni accelerati Istituto S. Secondo 31. 42852
ABILI elementi ambosessi produttori cercansi raccolta prenotazioni: Annuario Medici Italia, Eurgaio, 3, Roma.
AFFIDIAMO gestione negozio avviatissimo elettrodomestici a persona capace seria cauzionando. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. 31505
AGGIUSTATORE montatore specializzato cercasi. Scriv. cassetta 4016, SPI, Torino.
AIUTO contabile 25-30enne pratico assumesi, referenze. Scrivere cassetta 1110, SPI, Torino. 9483
ALLA scuola Ermo diverrete abili saldatori elettrico ossigeno alluminio corsi autorizzati. Via Rondissone 4.
AMBULANTE formaggi cerca commessa [redacted] per 4 mattinate settimanali buon trattamento. Scrivere referenze Mangone, via Lanzo 39. 42567
ASSISTENTI sociali possibilmente immediata assume importante industria meccanica piemontese. Età 24-35. Inviare curriculum con ogni elemento valutazione; studi compiuti e relative votazioni, corsi specializzazione, impieghi precedenti e lavoro assistenza sociale svolto, composizione familiare, referenze, pretese. Pregasi non accludere documenti originali. Casella 1165, SPI, Torino.
AUTORIMESSA centro periferico cerca meccanico veramente capace affidargli reparto riparazioni. Ottime condizioni per elemento possesso requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1106, SPI, Torino.
CAPO reparto tecnico lavorazione carl energia cercasi, dettagliando, età, posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. 12006
CAPPELLAIO stiratore provetto cercasi. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino.
CASA milanese cerca venditore attivo buona personalità lavoro permanente nuova industria apparecchi acustici in rapido sviluppo. Provvigioni sarà sbilanciato. Ottime possibilità di guadagno. Preferibilmente con studio o appartamento Torino per ricevere clientela. Scrivere dettagliatamente. Casella 142 M, SPI, Milano.
CERCASI praticissima tiraggina sarta. Telefonare 75-911. 81317
CERCASI ... commerciale mesi ... Scrivere cassetta ...
DITTA importante macchine e prodotti tecnici assumerebbe giovane serissimo diplomato professionali meccanico o equipollente fornire prodotti ... viaggiante. Curriculum, referenze, dettagliare. Scrivere cassetta 7260, SPI, Torino.
ELEMENTO prim'ordine conoscenza clientela Torino cerca importante ingrosso tessuti; specificare referenze e posti già occupati, assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino.
FAMIGLIA due persone cerca domestica referenze ineccepibili. Presentarsi via Arsenale 39, portineria. 31022
FARMACIA cerca condiziolista abilitata inutile presentarsi senza requisiti voluti. Rivolgersi Farmacia Rosetti, Mongineyro 56 ore 9-10. 42412
FORMATEVI posizione indipendente lavorando vostro domicilio, imparando in un mese taglio confezione, camiciaia, pantalonaia, lingerista. Procuro lavoro. Sacco Piazza Solferino 1, ang. v. Giovanni Prati 1. 42833
GIOVANE laureato legge e commercio preparato in materia contratti e assicurazioni assumerebbe importante industria. Curriculum referenze. Scrivere SPI Cassetta 19 T. Genova. 3123
IMPORTANTE azienda assumerebbe elemento conoscenza ramo tessile. Curriculum referenze. Scrivere SPI cassetta 46 T, Genova. 3220
IMPORTANTE industria meccanica in Torino cerca per officine lavorazioni ausiliarie operai specializzati, alesatori, fresatori, rettificatori, aggiustatori costruzione stampi, aggiustatori attrezzisti, aggiustatori per costruzione e montaggio macchine utensili. Indispensabile essere in possesso di provate capacità professionali nelle specializzazioni richieste. Dettagliare posti occupati, lavori eseguiti. Buon trattamento economico generale. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino. 4851
INDUSTRIA cerca impiegata pratica paghe contributi lavori ufficio. Referenziate precisando posti occupati. Scrivere cassetta 136 S, Sipra, Torino.
INDUSTRIA siderurgica assumerebbe elemento praticissimo organizzazione amministrativa. Curriculum referenze. Scrivere SPI cassetta 47 T, Genova.
INDUSTRIA chimica lombarda ricerca ingegnere chimico per direzione produzione studio realizzazione nuovi impianti. Richiedonsi larga esperienza, referenze primarie. Scrivere cassetta 7246, SPI, Torino.
PRIMARIA carrozzeria cerca abilissimi tappezzieri. Telefono 694-412.
PRIMARIO stabilimento assumerebbe abili pulcinellai meglio se pratici meccanica a macchina. Scrivere dettagliatamente posti occupati, età, referenze a cassetta 7284, SPI, Torino. 42597
SALDATORE cercasi. Pratico carpenteria metallica. Corso Vittorio Emanuele 200.
SERIA industria assumerebbe impiegato amministrativo commerciale apportando 2.000.000 circa. Esigonsi referenze e controllabili. Scriv. cassetta 1119, SPI, Torino.
SIGNORE signorine rendersi indipendenti imparando corso massaggio estetico ... casa Ecolesti Americana. Telefonare 773-652. 42637
UFFICIO commerciale cerca giovane collaboratore esperto guida auto. Tel. 51-050.
VETERINARIO cerca iscritore eventuale rilievo reparto. Casella 1481 M, SIP, Genova. 4837

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 30 successive

ABILE commessa pasticceria affini lunga pratica 25enne presenza offresi. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.
ABILE magazziniere commessa alla bella presenza offresi massime referenze. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino.
ABILE capo meccanico media età energico organizzazione impianti manutenzione stabilimenti caldaie scopo migliorare cercherebbesi ovunque subito ottime referenze. Scrivere: cassetta 111-F, Pubblimen, Biella. 3455
ABILE commessa panetteria pasticceria libera subito offresi. Telefonare 691-922.
ACCIUSTATORE stampista 40enne pratico. Esperienza meccanica varia, tornio, pantografo, fresa. Occupato, migliorerebbe. Scrivere cassetta 8258, SPI, Torino.
AIUTANTE autista 24enne 2°-3° primo impiego offresi. Telefonare 690-408.
AIUTO commessa, 18enne, volenterosa, presenza, miti pretese, offresi. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino.
ANZIANO, attivo, colto, fidatissimo, vasta esperienza, cauzione, cerca impiego. Scrivere cassetta 7271, SPI, Torino.
ASSISTENTE preparazione francese pratico abilità offresi migliorando proprie condizioni disposto trasferirsi ovunque. Scrivere dettagliando cassetta 9178, SPI, Torino. 81604
ATTIVO 21enne pratico commercio patente 2°, disposto viaggiare, offresi mansioni fiducia, cauzione. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. 31535
AUTISTA meccanico, bella presenza, 3° benzina-Diesel, lingue, referenze, offresi fisso, salvo straordinario ovunque. Tel. 778-610
AUTISTA trentenne 2° offresi azienda o privato, referenze. Telefonare 692-431.
AVVOCATO anziano cassazionista lunga pratica civile offresi importante studio. Scrivere cassetta 4468, SPI, Torino.
CAMERIERA personale tutto fare offresi e cercasi. Suma, corso Vittorio 57, telefono 48-603. 3396
CAMERIERA albergo camere [illegible] offresi. Scriv. cassetta 8273, SPI, Torino.
CARABINIERE pensionato offresi come stipendio custodia portineria. Clima, IV Marzo 1. 81460
CASSIERA 21enne, bella presenza, conoscendo offresi subito. Scrivere cassetta 4046, SPI, Torino. 42469
CERCASI lavoro anche famiglia signorile anche persona sola. Scrivere cassetta 9261, SPI, Torino. 80074
COMMESSA pratica panetteria offresi qualsiasi genere. Tamburo, Alfieri 4.
CHIMICO laureato analista offresi comunque subito. Referenze. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. 61389
CICLI ciclomotori, motoleggere, pratico ventennale costruzione, attrezzatore, capo officina libero offresi, anche per solo reparto. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino.
CONIUGI 45enni domestici cercano custode portineria signorile ovunque, ottime referenze. Scrivere cassetta 9264, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio occuperebbesi quale impiegata, cassiera, commessa articolo fine. Telefonare 772-029
DIPLOMATA specializzata bambini offresi assistenza diurna e notturna anche adulti. Mora, corso Montecucco 1, Torino.
DOTTORE giurisprudenza, contabile, conoscenza francese, occuperebbesi. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino.
ELETTRICISTA provetto 25enne esente militare offresi. Telefonare 94-813.
FRESATORE 2° categoria offresi. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino.
GIOVANE signora, colta, presenza, offresi segretaria. Scrivere cassetta 7272, SPI, Torino. 61191
IMPIEGATO libero ore serali e festive praticissimo tenuta impianto contabilità meccanizzati offresi. Fantini, Vanchiglia 50.
MAGAZZINIERE, serio, lunga pratica registrazioni, massima fiducia, referenze, libero subito. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino. 42501
MAGAZZINIERE evoluto mansioni fiducia attesa pensione offresi mite pretese buone referenze. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. 31468
NURSE assiste bimbo o [redacted]. Telefonare 774-304, lunedì.
ODONTOTECNICO provetto 31enne cerca impiego. Scrivere Raffaldi, via Carlo Alberto 22, Torino. 42473
OPERATORE torni semiautomatici-paralleli occuperebbesi anche tornitore 1° categoria. Scriv. cassetta 4077, SPI, Torino.
SALDATORE elettrico lunga pratica offresi ore serali. Telefonare 776-931.
SEDICENNE pratico lavori ufficio impiegherebbesi anche come commesso. Scrivere cassetta 7204, SPI, Torino.
SELLAIO provetto occuperebbesi subito. Rivolgersi parrucchiere, corso Regina Margherita 180. 80678
SIGNORINA seria, distinta, presenza, cerca decoroso impiego solo pomeriggio. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino.
SIGNORINA bella presenza istruzione offresi come segretaria o cicerondre. Scrivere cassetta 28-A, Sicap, Firenze.
SIGNORINA offresi dama compagnia. Scrivere Spinardi, via Chambery 51, Torino.
SIGNORINA istruita veloce dattilografa eventualmente campionista tessuti. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA presenza eventualmente commessa offresi. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino.
TECNICO progettista apparecchi chimici industriale abilità nuovi impianti sua autonomia importante stabilimento. Pratica officina meccanica e tubisti, calcolo e montaggio carpenteria, cerca impiego migliorare. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino.
TECNICO pratico ventennale qualsiasi genere manutenzione occuperebbesi presso stabilimento, serie referenze. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino.
TIPOGRAFO impressore 1° categoria pratica ventennale offresi. Scrivere cassetta 7281, SPI, Torino. 61468
TORNITORE 1° categoria offresi anche subito. Scriv. cassetta 4041, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE migliori referenze disposto cauzionare, offresi fattorino, magazziniere. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino. 42676
TUTTOFARE, media età, offresi ovunque. Scrivere SPI, cassetta 3 U, Savona.
VEDOVA 45enne bella presenza cerca qualsiasi lavoro giornaliero anche serale. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE, distinta, bella presenza, offresi commessa o magazziniera. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE francese, perfetta conoscenza italiano, offresi bambinaia. Gorelli, Mercanti 28. 81464
VENTIQUATTRENNE, carina, occuperebbesi guardarobiera cassiera. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino.
21enne offresi aiutante pettinatrice, dattilografa, commessa, anche lavori domicilio. Scrivere cassetta 7265, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

AGILE rappresentante introdotto vendita stoffa cercasi. Scrivere [redacted] 7275, SPI, Torino. 61585
AD abili piazzisti disposti visitare famiglie anche provincia affidiamo vendita macchine cucire maglieria. Presentarsi ore 14-15.30: Gerlini, Mazzini 44.
ASSICURATORI! Compagnia tutti rami cerca agente generale Torino uffici centralissimi, serietà, attività, curriculum. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino.
AUTO moto materiali introdotto tutta Italia viaggerebbe seria Casa. Scrivere cassetta 4099, SPI, Torino.
CERCANSI piazzisti ogni provincia, introdottissimi riparatori Vespa. Scrivere cassetta 7282, SPI, Torino.
CONOSCIUTISSIMA grande fabbrica forni elettrici vapore macchine panificazione pasticceria cerca abili agenti forti guadagni. Scrivere cassetta 8266, SPI, Torino.
FABBRICA lombarda articoli gomma cerca rappresentante ben introdotto zona, massima serietà. « Pubblimen », casella 179, Bergamo. 3449
GROSSISTA tessuti cerca rappresentante per zone Biellese, Valsesia e Valdossola; esigonsi conoscenza clientela e referenze. Inutile scrivere senza tali requisiti, massima riservatezza. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino. 42572
GROSSISTA carta cerca introdotto negozi industrie e rilegature giovane da avviare vendita. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria prodotti alimentari cerca ottimo piazzista per Torino e viaggiatore per Piemonte. Buon trattamento. Scrivere con curriculum «Rao» a cassetta 4097, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda carbonatti-lubrificanti cerca con 1° aprile introdotti seri agenti con automezzo provincie Alessandria, Asti, Aosta, Torino, Cuneo. Scrivere Pubblimen, casella 133-Mi, Torino.
INDUSTRIA dolciaria torinese cerca agenti regionali perfetta conoscenza articolo, solida affezionata clientela, disponenti automezzo. Indicare età, referenze, Case rappresentate. Scrivere cassetta 7238, SPI, Torino. 61445
ORGANIZZAZIONE vendita confezioni abbigliamento cerca piazzisti ambosessi piccola cauzione assegno provvigioni. Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino.
PIEMONTESE residente Roma, rappresentante tecnico industriale, introdotto Ministeri, assumerebbe seria rappresentanza incarichi disbrigo pratiche. Referenze. Scrivere cassetta 7278, SPI, Torino.
PRIMARIA industria dolciaria torinese cerca ispettore possibilmente automunito, perfetta conoscenza articolo, indispensabile indicare età, referenze, posti occupati, zone di maggiore affiatamento clientela. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino.
PRODUTTORE ottimo cercasi per vendita prodotti marca grande consumo presso bars-caffè. Presentarsi Marconi 29.
RAPPRESENTANTE introdotto profumerie drogherie cerca Brillantina Grieco, E. Stefano 15, Bologna.
ROMA, settentrionale, esperienza commerciale, amministrativa commercio estero, introdotto ambienti commerciali, industriali, enti, ambasciate accetta primaria rappresentanza direzione filiale o seria combinazione, impiegando eventualmente capitali. Casella 10 W., SPI, via Parlamento 9, Roma. 3318
SERIA ditta cerca rappresentanti introdotti per vendita dettaglio drapperie. Scrivere cassetta 40 T, Sicap, Firenze.
SIGNORA, ragioniera offre ufficio telefono e collaborazione come impiegata a rappresentanza. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. 31516
SOC. Italiana fabbricante prodotti impermeabilizzanti su licenza nordamericana cerca architetto o ingegnere o geometra per agenzia Torino e provincia. Esigonsi conoscenza tecnica del ramo, vasta introduzione imprese edilizie ed industrie varie, attività giornaliera percentuale su vendite minimo garantito mensile, curriculum vitae, referenze ottime. Declinasi risposte incomplete. Rispondere cassetta 3129, SPI, Torino. 31500
VETRERIE cristallerie desiderano serissimo ... fabbrica rappresentanti Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia. Casella F 9384, SPI, Napoli.
VIAGGIATORE introdotto idraulici fumisti ferramenta casalinghi Piemonte, Liguria rappresenterebbe seria fabbrica. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ASILISSIMO commercialista, finanziere, esponente politico, 55enne, sposerebbe bella collaboratrice ovvero multimilionaria. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.
BELLA presenza alta moralissima elevati sentimenti impiego relazionerebbe scopo matrimonio con distinto alto sano educato buona posizione sicura 44-55enne. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino.
CELIBE 48enne, sano, benestante, residente prov. Cuneo, desideroso buona compagnia con signorina dai 30-40 anni anche vedova con bimbo. Scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7222, SPI, Torino.
CINQUANTADUENNE agiato, commerciante sposerebbe signorina studi medi presenza moralità anche nullatenente. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.
CINQUANTENNE, serio, affettuoso, sposerebbe signorina, vedova, con mercerie. Scrivere cassetta 9268, SPI, Torino.
CINQUANTENNE bella presenza desiderosa affetto conoscerebbe scopo matrimonio distinto buona posizione. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino.
DIPLOMATO 41enne ottima posizione dirigente importante industria sposerebbe signorina 25-30enne fine affettuosa intelligente alta residente Torino. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino.
DIRIGENTE industriale 39enne ottima posizione finanziaria distinto colto sportivo fisicamente prestante, desidera conoscere scopo matrimonio signorina massimo 25enne molto bella intelligente colta anche poverissima purché di ottima famiglia; assicura massima serietà, assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 7237, SPI, Torino. 61302
DISTINTA signorina 38enne, giovanile, bella presenza, già impiegata, carattere buono affettuoso [illegible] famiglia, futura piccola eredità, sposerebbe impiegato, sottufficiale carriera, serietà assoluta. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino.
DISTINTA giovane signora bella presenza relazionerebbe ricco signore anche anziano scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. 31472
DISTINTO laureato 35enne relazionerebbe signora signorina formosa scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino.
GIOVANE alto, bella presenza, ricco, conoscerebbe scopo matrimonio signora o signorina, con forte patrimonio. Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino.
ILLIBATA 33enne sana presenza casalinga sposerebbe serio presenza famiglia. Serietà. Dettagliare. Scrivere carta d'identità 22210716, fermo posta, Alba (Cuneo).
MEDICO 35enne serio sposerebbe signorina seria, bella, slanciata, milionaria, piemontese, disposta coadiuvare. Dettagliare; esclusi anonimi. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino. 61250
OPERAIO spec. trentenne sposerebbe 20-25enne, sentimenti religiosi, bella, anche povera. Scriv. cassetta 4033, SPI, Torino.
PENSIONATA sola diabetica sposerebbe anziano diabetico benestante. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE presenza buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio massimo 25enne anche nullatenente purché buon carattere. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. 31440
QUARANTACINQUENNE giovanile, bella presenza, praticissima commercio, casa arredata, desiderosa sincero affetto, relazionerebbe scopo matrimonio, 45-55enne, alto, distintissimo, nobili sentimenti, cespo commerciante o solida posizione. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino.
QUARANTADUENNE, proprietario provinciale, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina 30-35 anni, seria, proprietaria attività indipendente, coltivatore. Scrivere cassetta 7260, SPI, Torino.
QUARANTATREENNE settentrionale garbato alto distinto posizionissimo commercio sposerebbe ovunque anche anziana benestante indipendente comprensione desiderosa compagno sincero onesto. Evitare perditempo. Precisare cassetta 1482 L, SIP, Genova. 3124
SCOPO matrimonio agiata corrispondenza conoscerebbe massimo 55enne nobili sentimenti adeguata posizione. Scrivere cassetta 7266, SPI, Torino. 61477
SIGNORA alloggetto proprio conoscerebbe anziano lavoro sicuro scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7300, SPI, Torino.
SIGNORINA 25enne ottima presenza sentimenti nobili sposerebbe persona disposta aiutare finanziariamente azienda paterna. Scrivere cassetta 314, Ragioniere Bertolino, Cuneo. 3533
SIGNORINA 25enne, presenza, istruita, sentimenti religiosi, desiderosa affetto relazionerebbe scopo matrimonio 25-40enne, serio, distinto, posizione sicura. Scrivere cassetta 92.., SPI, Torino.
SIGNORINA 45enne, nubile, ottima famiglia, buona sistemazione finanziaria, religiosa, illibata, sentimenti delicati, conoscerebbe scopo matrimonio 45-60enne, serio, posizione adeguata, religioso, celibe vedovo. Inanonimi. Libretto Ferroviario 434473, fermo posta, Alessandria.
TORINESE 35enne distinto buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio signorina bella presenza anche pari età impiegata o con dote. Scrivere cassetta 7267, SPI, Torino. 31493
TRENTADUENNE distinto piemontese, commerciante, piccolo capitale, buona famiglia, amante casa, conoscerebbe adeguatamente signorina scopo matrimonio massimo 28enne disposta coadiuvare, serietà assoluta. Scrivere cassetta 5269, SPI, Torino. 42291
TRENTADUENNE presenza, commerciante, buona posizione, sposerebbe adeguatamente; inutili parenti. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino.
TRENTADUENNE lavoro impiego ottima sposerebbe seria, fine, piacente, alloggio. Scrivere cassetta 7253, SPI, Torino.
TRENTADUENNE bella presenza alta 1,78 serio, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova con posizione. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino.
TRENTAQUATTRENNE impiegata indipendente doti morali fisiche ottime sposerebbe adeguatamente 42-50enne ottima posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. 31741
TRENTENNE aitante, piccolo industriale, relazionerebbe scopo matrimonio ventitreenne carina. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. 42636
VEDOVA 40enne, seria, bella presenza, commercio, capitale, casa arredata, relazionerebbe scopo matrimonio, 40enne, massima serietà. Scrivere cassetta 4109, SPI, Torino. 42637
VEDOVO anziano piccolo proprietario, bella presenza, statura regolare, risposerebbe vedova sola eguale condizione piemontese. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino.
VEDOVO 39enne sposerebbe signorina o vedova con forte dote. Scrivere cassetta 8266, SPI, Torino. 80651
VENTISEIENNE aitante alt. 1,85 sposerebbe signorina carina. Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino. 80339
VENTISEIENNE bella presenza fine proprietaria sposerebbe distinto affettuoso posizione sicura, serietà assoluta. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA consegnando lupo bassa incrociato scuro. Telefonare 48-079, Giolito.
MANCIA competente riportando orecchino smarrito dal 26 al 66 corso Vittorio. Telefonare 62-948.
MANCIA 100.000 a chi rintraccia 1100 E grigia targata TO 106653 telaio 33-67-38 motore 37-78-00. Scrivere cassetta 8273, SPI, Torino. 80663
MANCIA riportando valigia smarrita strada Avigliana-Torino. Telef. 72-683.

18 IGIENE e TERAPIA L. 50 p.p.

CURE scientifiche estetica corpo viso depilazioni massaggi. Istituto Terapeution San Carlo, Giolitti 1, telefono 44-909.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-191.
ABBIAMO stock macchine scrivere inglesi, tipi diversi, prezzi convenientissimi, garanzia, facilitazioni, noleggi. Mattei, 5. 41-229. 3464
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Tel. 41-160 521-348.
ACQUISTA bottiglie damigiane casse libri macero rottami ferro, telefono 80.830.
AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni, Monte Pietà 23.
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Bottini. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, [redacted] armadi 22.000. Facilitazioni. 4748
ARTIGIANO svende artistica matrimoniale Barocco intarsiata, lavorazione accuratissima. Raffaello 21, telef. 61-977.
ATTENZIONE: matrimoniali 55.000, cucine 21.500, salotti 20.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.
AVVISO: Porta giudiziaria Dantoli, vende prezzi realizzo enorme quantitativo mobilio ogni specie, camere letto, pranzo, mobilietti regalo. Visitate: Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-944. La più grande organizzazione italiana. Vendita anche ferri. 921
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 10, telef. 65-506.
BOBINCINI 8 fusi, con motore, occasionissimo vendo. Tel. 66.771.
BOXER due mesi iscritti vendonsi. Telefonare 773-005. 41365
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquido convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 18316
CEDO studio Barocco e tanti grandi. Telefonare 553-751.
CORSI di maglieria legalmente riconosciuti. Certificato ministeriale di abilitazione macchinista, confezionista. Prendete scuola Virginia Tecchio, Cibrario 4, telefono 81-684. 20287
DITTA maglieria accetterebbe lavoro su rettilinea mano, qualsiasi finezza, prezzi convenienti. Anche calze, guanti. Partite anche piccole. Scrivere cassetta 1114 SPI, Torino. 3536
ELETTRODOMESTICI, lucidatrici, aspirapolvere, 2.000 mensili, garantiti. Prato, via San Tommaso 20. 1810
FRIGORIFERI, 3.000 mensili, migliori marche, economici. Prato, S. Tommaso 20.
FRIGORIFERI motori, buona marca vendesi 60.000, massima garanzia. Corso Vittorio 56 (cortile). 3333
LAVABIANCHERIA, garanzia, [illegible] 3.000 mensili, lunghe rateazioni. Prato, San Tommaso 20. 1812
LIBRERIE, scrivania, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pasticcerie. Redi, Principi d'Acaja 60 (Casa Benefica). 14044
MACCHINA maglieria 12X80, come nuova, affittasi, 9.000 mensili. Telef. 682.212.
MACCHINA maglieria 7/80, occasione, vendo. Telefonare 661-658. 42601
MACCHINE cucire, 4.000 mensili, moderne, garanzia. Prato, San Tommaso 20, telefono 53.770. 1811
MACCHINE maglieria « Notshar », Ultimo sistema semi-Jacquard. La macchina che ricama. Facilitazioni, cambi, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 73. 15200
MADE in Germany, Omega, la macchina maglieria più venduta, dotata di brevetto elettrico anti-strappo. Finalmente lavori perfetti anche su macchine fini. Esclusivamente da Cassol, Arsenale 40, Raboglini, Sciesa. 3585
MAMME: acquistando da Bosco una macchina cucire troverete ogni tipo, marca. Nuove ed occasione. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto 16. 19568
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Svendiamo mobili tutti, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 19507
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 23225
MOBILIFICIO Italia, Castelnuovo 18. Camerette albergo, pensioni, grandi armadi, letti, trasformabili triplo uso, rateazioni. Telefoni: 66-126, 56-292.
OCCASIONE compro gabinetto medico. Scrivere dettagliatamente cassetta 3127, SPI, Torino. 31526
OCCASIONISSIMA macchine maglieria 6/70 speciale tedesca 210.000. Facilitazioni. Palazzo Città 11, Maglieria.
OCCASIONISSIME macchine scrivere addizionatrici marca 1026.000 garanzia. Vasto assortimento, affitto, riparazioni. Angelelo, via Cavour 6. 18570
OCCASIONISSIME rettilinee maglieria 5/80, 280.000, 10/80 500.000, insegnamento gratuito, Rivalta 19, Industria.
OCCASIONISSIMO negozio maglieria tutto retro macchinario 12/30 8/70 bobinatrice 1.200.000. Facilitazione. Telef. 36.116.
OROLOGIO Ruole e pendolo epoca '800 a colonna o piedistallo altezza totale metri due circa acquisto. Scrivere casella 250 C, SPI, Milano. 3447
PASSAPORTI, port'armi, licenze, tessere, pratiche relative, Suma, c. Vittorio 57.
PELLICCE modelli grandiosi, tutte sempre persiani 45.000; marmotte, rateazione, naturale platinate, scoiattolo, petit gris, opossum 55.000; stole, giacche tutti i tipi. Assortimento per bambini. Facilitazioni pagamento. Falcone, corso Peschiera 15 (Crocetta), telefono 32-875.
PELLICCE 25.000, giacche 20.000 ... Orsetti Visone 20.000, Panno da 25 mila, 50 mila, riccio anope, teste 45.000, marmot 100.000. Condizione accurata, facilitazioni. Borello, via C. Alberto 22 (cortile). 20810
PIANOFORTE acquisterei anche fuori Torino. Gennaro, via Quarini 1.
POLTRONE letto, sofà letto, salotti (pelle, stoffa), mobili trasformabili triplo uso, soggiorni, tavolini, sedie. Vinaglio 5.
PRIVATO vende ricca camera matrimoniale barocco veneziano, altro semplici. Telefonare 32.877.
PRIVATO vende lavagnagrafo, scrivania, tavoli ufficio, motorino 125 cc., quadro 120X90. Telef. 774.457. 91025
RADIO grandi marche liquidiamo prezzi eccezionali, lunghe rateazioni, garanzia, assistenza. Ing. Caviccholi, Micca 4.
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali la guida anche piccole partite. Dionti, via Lagrange 2. 8691
VENDESI Dubied 5/80 originale vaterva commersa. Telefonare 44-706. 80875
RIMAGLIACALZE « Titania » moderna, velocissima, 3000 mensili. Insegnamento gratuito. Costa poco, rende molto. Cavallo, corso Vittorio 73.
TAPPEZZERIE carta moderne, inalterabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.
TOMBA 21 loculi, 12 liberi, prima ampliazione, vendesi anche frazionata. Telefonare 27-660. 8812

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture ogni tipo, ottimizzati della massima convenienza, facilitazioni pagamento, permute. Visitate nuovo Autosalone: Pellico-Kaber, Souola 4, telefono 321-220. 2400
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Rodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-174.
A-B-C- Fiat berlina 1100 trasformiamo in giardinetta commerciale trasporto persone e cose. Lavorazione in serie. Carrozzeria Villata, Corso Rosselli 170. Telefono 31-880, Torino
A-B-E, millecento, furgoni giardinette vetture occasioni diverse, permute, rateazioni. Autosalone Cigna 9.
A condizioni vendo austina 950. Telefono 683.766. 42603
ACQUISTIAMO autovetture autocarri e parti staccate da demolire, pagando massimo. Telefonare 30-309.
ALL'AUTOSALONE Falavigna vetture nuove, Ardea, Aurelia 1900, 1750, Fiat 1400, 1100, 500, giardinetta, vasto assortimento vetture d'occasione favorevoli permute, facilitazioni, visitateci. Via Roma, piazzetta C.L.N. Telef. 42-333.
ARDEA giardinetta e Ardea vettura perfette vendo cambio. Telefonare 64.112.
ARDEA semi nuova, Ardea quadrimarce, Aprilia ottima. Cisitalia coupé Farina, Alfa tricarburatori, 500 C vettura giardinetta, 1400 radio, 1100 E, B, A, 3, Secondo 85. 8348
ATTENZIONE: Topolino mezza baleniera vendo o [redacted]. Fabbrica Accumulatori Tauro, Bolzano 34, telefono 21-098.
AUREALIS compero da privato, Andreola, via Scarlatti 24, Milano.
AUTOGARAGE White 3 assi portata 110 q. vendo. Telefonare 860-205.
AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. Autosalone Giulio Cesare 41. Tel. 25-788.
CABRIOLET Fiat 1400 eccezionale seminuovo vendo permute. Telef. 42-939.
CACCIATORI! Col rimorchio campeggio R. C. 300 pernotterete nel luogo di caccia con ogni comodità. Esposizione via Arcivescovado 2.
CERCASI auto funebre. Scrivere dettagliando Regina, telefono 4, Avaglio.
COMPRO se vera occasione 500 C. Telefonare 22-702.
DIPENDENTE vende 500 C sei mesi. Via Marco Polo n. 37. 81362
DIPENDENTE vende 500 C amaranto, km. 4800. Telefonare al 778-349.
DIPENDENTE vende 500 C. km. 4000, Bianco, corso Unione Sovietica 79.
DIPENDENTE vende 500 C aprilele, blu, pelle, Km. 3500, 410.000. Tel. 606.532.
DIPENDENTE vende 500 C grigia. Via Caraglio 115. 81534
FUNZIONARIO vende 500 C sei mesi ottime condizioni. Telefonare 291-235.
FUNZIONARIO vende 500 C amaranto. Telefonare 35.099.
FUNZIONARIO vende 500 C blu medio 3500 chilometri. Telefonare 660-120.
FURGONCINO 500 C ottimo stato vendo. Telefonare 46-253, Sacco, Doretti 14.
FURGONE 514 nuova garanzia privato. Corso Vercelli 157, Violi.
FURGONI Ardea 3 marce 1100 E vendo. Beltrame, Mameli, [illegible] Milano.
GMC Dodge Chevrolet Diamond Bedford fissi ribaltabili vendo. Telef. 690.265.
NOLEGGIO auto: 1100, 1400, Lancia, Topolino. Via Garibaldi Jolanda 32, telefono 775-985.
OCCASIONISSIMA « 1100 » 1948 unico proprietario qualunque prova, 450.000, agevolazioni. Aquila 33. 91540
PRIVATO vende 500 C. km. 11.000, perfettissima, accessori, 380.000. Tel. 42-941.
PRIVATO vende privato furgone Ardea quadrimarce eventuali rateazioni. Telefono 524-096.
PRIVATO vende a privato nuova bellissima 500 C, 1000 km. Morra, Amerigo Vespucci 26. 42438
PRIVATO vende 1100 1° serie ottimo stato. Telefonare 23.085.
PRIVATO vende privato Balilla giardinetta 3 marce, buono stato, ballata, Vespucci 73. 61545
SE occasione compro 500 C furgoncino giardinetta pagamento contanti da privato. Atrasio, Bellore 18.
TOPOLINO C, Balilla camioncino quadrimarce, perfettissimo, occasioni veramente convenienti vendo. Autosalone Barberis, Berthollet 42, telefono 774-048.
TOPOLINO mezzo balestrino 250.000, Topolino balestrino 290.000, furgoncino trasformato giardinetta 360.000, rateazioni. Telefonare 75.675. 81630
TUTTI ricambi autoveicoli nazionali, esteri, Molino succ. Raffaello 3. Telefono 80-805. 1030
URGENTEMENTE vendesi 500 C ottima occasione. Telefonare 37-367.
VENDESI Ardea bellissima 650.000. Via Chivasso 7. 42684
VENDO furgone e camioncino Ardea, giardinetta, Topolino, con piancai Frigidev. Via Clemente 24, Torino, telef. 76-748.
VENDO furgone 18 quintali F.L.R. 1100 E, 1100 mille miglia, 1100 A, 1400, 1900 C, Alfa Romeo 1900, trattasi cambi rateazioni. Morbidelli, Saluzzo 36.
VENDO Balilla, camioncini, vetture, giardinette. Telefonare 558-112.
VENDO Topolino mezzo balestra, cambio con moto. Telefonare 55-035.
VENDO cambio con materiali ferrosi furgoncino 500 C, seminuovo. Mussatti, Barbaroux 25, Torino. 81408
VENDO GMC autobotte tutto nuovo costruito per servizio pozzi neri. Dodge piccolo. Telefonare 694.722.
500 C giardinetta funzionario vende. Telefonare ufficio 53-640.
500 C giardinetta, 4000 km., accessori importanti, meglio che nuova, vende 730.000, Telefonare ore pasti 55.864.
1100 perfetta motore rodato vendesi privato. Visibile Mercanti 4, telef. 42-247.
1100 E blu 6 mesi vende funzionario Bellandini, Pieve 9. Telef. 53.577.
« 1400 » seminuova 360.000, giardinetta 500 C recentissima, 500 C vettura 330.000 cambiasi, rateazioni. Telefonare 75.575.
1400 radio, seminuova vendo privatamente, cambio con altra macchina: Costanzini, via Vespucci 58 bis.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60p.p.

AGENZIA Rialco, corso Brescia 44, pratica sconti e facilitazioni ai gruppi sportivi ed aziendali: Mosquito 38 B M G 48, Morra 125, Bertone 250 e Triumph bicilindriche.
ATTENZIONE: Attenzione! Prima di acquistare micromotori, motoleggere, fate anche, visitate « Gagliardo » nuovi modelli, nuovi prezzi « Alpino » 48 tre marce 125 gran turismo 125, Sport 75 il più veloce del mondo (Vendite anche rateali). Via Ormea 76, telefono 682-131
B.M.W. ultimi modelli [illegible]. Prenotazioni; via dei Mille 30. 81453
COMPRO Guzzi 250 motoleggera purché vera occasione. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. 3108
GILERA 500 laterale motoleggera vendesi migliore offerente o cambiasi con Topolino o 1100 via Cirielo 15 cortile, Torino.
LAMBRETTA D 1000 km. perfetta accessori, bicicletta Frejus freni idraulici vendo. Telefonare 682.457 42630
LOHMANN ciclomotore che funziona a petrolio 135 km. con un litro. Facilitazioni di pagamento. Agente di vendita Covolo, Giulio Cesare 135. Telef. 21-153.
MOTOCICLISTI prima fare vostro acquisto, cambio, visitateci tutti tipi moto ciclette pregate. Facilitazioni, Casale 362, Telefono 690-924.
MOTOLEGGERA Girardengo, Superispi 10 110 cm³ 4 marce consegna subito, ciclomotore motoleggiato Jolly 45 cc. Cambi e rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 209, telefoni 694-654 - 690-171.
M.V. motoscooter 125 cc. tipo « Campione d'Italia » L. 141.000, vendita a L. 7.500 mensili. Agenzia esclusiva di vendita: Monti, corso Vittorio Emanuele 26. Torino, telefono 46-864
NORTON 1952 facilitazioni, cambi. Prenotazioni Vespa. Amerio C. Ferrucci 76.
OCCASIONE Sertum 250 laterale motoleggiata 210.000, Triumph 500 valvole testa 110.000. Telefonare 288-891.
PARILLA motoscooter 125 cc. tipo « Levriero » la grande novità 1952, lo scooter più elegante. Agenzia esclusiva di vendita « Due Ruote per Tutti », via Principe Eugenio 5, telefono 650-141 Torino.
PRIVATO vende moto Marinee ottima 200.000 Celotti, Genova 128 Tortona.
VELOSOLEX, ciclomotori-scooter, rateazioni 2.000 mensili, vendite invernali, cambi, riparazioni, noleggi. Prato, San Tommaso 20, telefono 53.779.
VENDO Triumph Norton Motobimm gruppo. Telefonare 338-132
VENDO Lambretta C accessori 130.000 Grazie Colombo, ore 12-14.
VENDONSI B.S.A., F. N.51 altri modelli, Zundapp 500, Harley Davidson, lux, M.T., Gilerino sport come nuovo. Via del Mille 16.
VESPA Vespa: nuove, usate, cambi, facilitazioni, riparazioni, ricambi, accessori, Cavalleri, via Nizza 35, Cavalleri, corso Francia 21.
VESPA: promozioni da Cerzolo, Assistenza, cambi, riparazioni, targature. Corso Giulio Cesare 155. Telef. 21-125.
VESPA prenotazioni rateazioni consegne sollecite. Riparazioni. Verniciatura, Targatura, Castaldelli, corso Peschiera 174 F.